

# BILANCIO 2015

REDATTO SECONDO I PRINCIPI CONTABILI INTERNAZIONALI



BANCO DELLE TRE VENEZIE SPA





# **BILANCIO 2015**

**REDATTO SECONDO I PRINCIPI CONTABILI INTERNAZIONALI**

**BANCO DELLE TRE VENEZIE S.P.A.**

**Sede in Padova, Via G.Belzoni n. 65  
Registro Imprese di Padova, Codice Fiscale e Partita I.V.A. n. 04147080289  
Capitale Sociale € 44.638.000 interamente versato  
Iscritta all'Albo delle Banche  
Aderente al Fondo Interbancario Tutela Depositi  
Aderente al Fondo Nazionale di Garanzia**



*Sede di Padova*



*Filiale di Treviso*



*Filiale di Venezia-Mestre*

**CARICHE SOCIALI****CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE**

Francesco CERVETTI	Presidente
Gabriele PICCOLO	Vice Presidente Vicario
Stefano ALDROVANDI	Consigliere
Monica BILLIO	Consigliere
Bruno Pedro COLAÇO CATARINO	Consigliere
Guilherme DE MORAES SARMENTO	Consigliere
Mauro MELANDRI	Consigliere
Tommaso PUTIN	Consigliere
Carlo SABATTINI	Consigliere

**COLLEGIO SINDACALE**

Dario ALESSIO TADDIA	Presidente
Piero DE BEI	Sindaco Effettivo
Bruno MALATTIA	Sindaco Effettivo
Andrea CASTELLI	Sindaco Supplente
Paolo FERRIN	Sindaco Supplente

**DIREZIONE GENERALE**

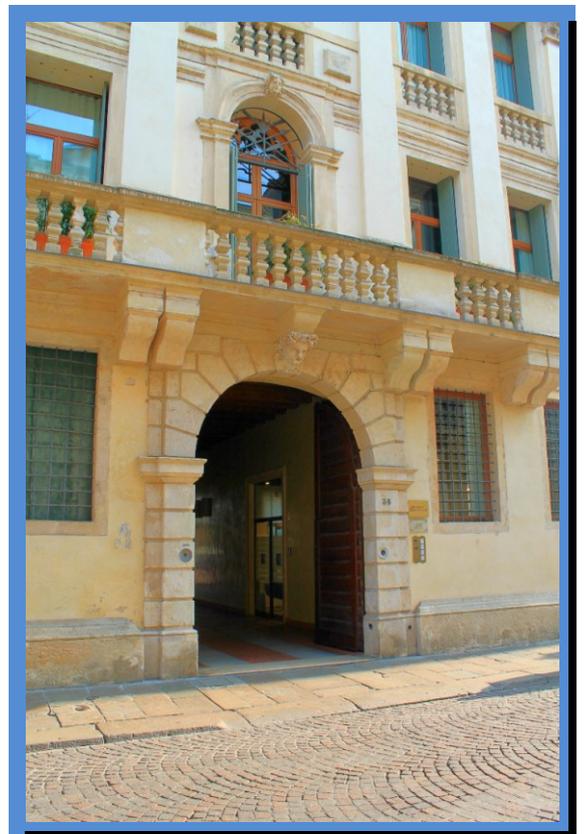
Fabrizio TOFANELLI	Direttore Generale
--------------------	--------------------

**SOCIETA' DI REVISIONE**

Baker Tilly Revisa S.p.A.



*Filiale di Verona*



*Filiale di Vicenza*

## **AVVISO DI CONVOCAZIONE DI ASSEMBLEA**

*Pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale della Repubblica Italiana n. 40 del 02 aprile 2016*

I signori azionisti sono convocati in assemblea ordinaria e straordinaria presso la Sede sociale del Banco delle Tre Venezie Spa – Padova Via Belzoni n. 65 per il giorno 26 Aprile 2015 alle ore 17.30 in prima convocazione e per il giorno 27 Aprile 2015 alle ore 17.00, in seconda convocazione, presso l'Hotel Crowne Plaza - Padova Via Po n. 197 (uscita Padova Ovest), per discutere e deliberare sul seguente

Ordine del giorno:

### **A. Per la parte Ordinaria:**

1. Relazioni del Consiglio di Amministrazione, del Collegio Sindacale e della Società di Revisione, presentazione del bilancio al 31 dicembre 2015 e deliberazioni relative;
2. Approvazione, ai sensi dell'art. 10.4 del vigente Statuto sociale, delle Politiche di remunerazione e incentivazione per l'anno 2016 a favore dei componenti degli organi con funzione di supervisione strategica, gestione e controllo, del restante personale e dei collaboratori non legati da rapporto di lavoro subordinato. Informativa sull'attuazione delle Politiche di remunerazione adottate nell'esercizio 2015;
3. Sostituzione membro del Consiglio di Amministrazione ex art. 2836 c.1 del C.C.;
4. Determinazione dei compensi dei componenti del Consiglio di Amministrazione e del Collegio Sindacale, ai sensi dell'art. 2364 del C.C. per l'anno 2016;
5. Informativa sulle "Politiche interne in materia di controlli sulle attività di rischio e sui conflitti di interesse nei confronti dei soggetti collegati";
6. Varie ed eventuali.

### **B. Per la parte Straordinaria:**

1. Modifiche statutarie.

**Padova, 29 marzo 2016**

P. Il Consiglio di Amministrazione  
Il Presidente Rag. Francesco Cervetti

## **SINTESI DELLE DELIBERAZIONI**

L'Assemblea Ordinaria e Straordinaria degli Azionisti del Banco delle Tre Venezie S.p.A. ha avuto luogo il 27 aprile 2016, presieduta dal Presidente del Consiglio di Amministrazione Rag. Francesco Cervetti. Sono intervenuti n. 85 Soci portatori di n. 33.063 azioni, pari al 74,069% del Capitale Sociale.

L'Assemblea ha deliberato:

- di approvare il bilancio della società chiuso al 31.12.2015 e di allocare l'utile netto di esercizio a riserve come proposto dal Consiglio di Amministrazione;
- di approvare le Politiche di remunerazione per l'anno 2016 a favore dei Consiglieri di Amministrazione, dei Sindaci, dei dipendenti e dei collaboratori non legati alla Società da rapporto di lavoro subordinato nella formulazione proposta dal Consiglio di Amministrazione;
- di approvare i compensi complessivi per l'anno 2016 e relativa ripartizione ai componenti del Consiglio di Amministrazione e Collegio Sindacale;
- di confermare il sig. Colaço Catarino Bruno Pedro quale nuovo Consigliere di Amministrazione fino alla scadenza dell'intero Consiglio di Amministrazione.
- di approvare le modifiche statutarie proposte dal Consiglio di Amministrazione;



## **INDICE GENERALE**

<b>RELAZIONE SULLA GESTIONE .....</b>	<b>10</b>
<b>SCHEMI DEL BILANCIO DELL'IMPRESA .....</b>	<b>30</b>
<b>NOTA INTEGRATIVA .....</b>	<b>38</b>
<b>RELAZIONE DEL COLLEGIO SINDACALE .....</b>	<b>139</b>
<b>RELAZIONE DELLA SOCIETA' DI REVISIONE .....</b>	<b>142</b>

# **RELAZIONE SULLA GESTIONE**

Signori azionisti,

obiettivo del presente prologo è quello di illustrarvi il *patchwork* dei fatti salienti che hanno visto protagonista la Vostra Banca nel corso del 2015, anno che può essere riassunto in un'unica parola: gradualità.

Da un lato perché l'etimologia latina richiama la figura dello scalino che, nell'immaginario comune, rappresenta la salita, la fatica e l'ostacolo (ad una crescita lineare) da superare.

Dall'altro lato perché è il termine maggiormente idoneo per indicare sia la ripresa, seppur lenta, dell'economia italiana che, soprattutto, lo sviluppo della Vostra Banca.

Henry Ford disse: *“Le anatre depongono le loro uova in silenzio. Le galline invece schiamazzano come impazzite. Qual è la conseguenza? Tutto il mondo mangia uova di gallina”*, come a voler sottolineare che nell'economia globale il “rumore” è sinonimo di “apparenza”.

Questa è sostanzialmente la metafora della Vostra Banca che, controtendenza e nel “silenzio” dei suoi sette anni di operatività, ha saputo “deporre” solide basi strutturali ed un'immagine verso l'esterno di assoluta qualità e professionalità, lasciando ad altri interpreti l'onere, e non l'onore, degli “schiamazzi” e del “rumore”.

Orientamento aziendale che ha visto, nel 2015, la Vostra Banca insignita della medaglia di bronzo a livello nazionale ottenuta nella categoria delle cosiddette “aziende di credito minori”, secondo la Superclassifica di Banca Finanza che ha posto a confronto 487 istituti di credito.

Questa speciale classifica si basa su un'analisi coordinata degli equilibri tra tre principali aree gestionali: solidità, redditività e produttività. Ebbene in quest'ultima area il Banco delle Tre Venezie si è visto sul gradino più alto del podio, mentre si è classificato quinto per redditività e nelle prime cento banche minori per solidità.

Inoltre l' “Atlante delle banche leader 2015” pubblicato da MilanoFinanza ed ItaliaOggi, vede la Vostra Banca primeggiare in Veneto a seguito dell'analisi bilanciistica delle banche commerciali al top per dimensioni e redditività.

Che dire, un anno che ci ha visto “silenziosamente protagonisti” e “meritatamente premiati”, ma non senza difficoltà.

Per citare Sir Winston Churchill: *“Alcune persone vedono un'impresa privata come una tigre feroce da uccidere subito, altri come una mucca da mungere, pochissimi la vedono com'è in realtà: un robusto cavallo che traina un carro molto pesante.”*

E la robustezza e solidità saranno, a loro volta, i cavalli di battaglia della Vostra Banca in particolare nel prossimo triennio, con l'auspicio di poter vedere progressivamente il Banco come una “scultura in movimento”.

Nonostante il 2015 sia stato caratterizzato dalla ciclicità in termini di ripresa economica, finanziaria e delle politiche globali, il Banco delle Tre Venezie ha mantenuto fermo il proprio sostegno alle realtà economico-produttive del territorio, perseguendo scrupolosamente la propria *mission* d'origine, ma tenendo comunque alta l'attenzione non solo sui costi, ricavi e qualità del credito ma anche, e soprattutto, su liquidità e solidità patrimoniale.

Tale attenzione ha dato alla luce un positivo risultato economico di fine esercizio che rappresenta da un lato la meticolosità della gestione aziendale e, dall'altro, il nostro dovuto e sentito ringraziamento per la stima e fiducia accordateci da Voi soci e dalla clientela tutta.

Il 2015 ha registrato in Banco delle Tre Venezie tre significativi avvenimenti che ci è doveroso menzionare e qui di seguito elencati in ordine cronologico:

- il primo è rappresentato dall'apertura della nuova Filiale di Vicenza, ubicata nel centralissimo Corso Palladio all'interno di palazzo Bissari Malvezzi, nelle vicinanze di Piazza Castello, avvenuta il 23 marzo;
- il secondo è rappresentato dal rinnovo degli Organi societari per il triennio 2015-2017 che ha visto tra l'altro l'ingresso nel *board*, per la prima volta nella storia del Banco, di una quota rosa rappresentata dalla Prof.ssa Monica Billio, Direttore del Dipartimento di Economia dell'Università Cà Foscari di Venezia;
- il terzo è rappresentato dall'apertura della nuova Filiale di Verona, ubicata in Vicolo Ghiaia all'interno di palazzo Buonomo, adiacente a palazzo della Granguardia e Piazza Brà, avvenuta il 1° dicembre.

C'è poi un quarto, ma primo per rilevanza, avvenimento significativo che merita un "capitolo" a se stante, ed è rappresentato dalla visita ispettiva della Banca d'Italia iniziata il 1° ottobre e conclusasi il 30 dicembre.

E' stato un periodo di intenso colloquio soprattutto tra la Direzione Generale, le funzioni aziendali di controllo (controllo dei rischi, conformità alle norme, revisione interna) ed il team ispettivo in un clima di tutta collaborazione.

Oltre al sistema dei controlli interni ed al sistema informativo, gli argomenti predominanti hanno riguardato l'area controllo rischi, credito deteriorato e antiriciclaggio.

Il rapporto ispettivo dell'Autorità di Vigilanza ha evidenziato carenze risolvibili sotto il profilo dei presidi organizzativi e di controllo (in particolare in punto antiriciclaggio) ma il giudizio della Vostra Banca, nel complesso, è stato sufficientemente positivo. Per talune carenze rilevate dall'Autorità di Vigilanza sono già stati avviati, e in parte conclusi, significativi processi di adeguamento e miglioramento.

Prima di riferire compiutamente ed entrare nel merito delle relative dinamiche aziendali, è opportuno definire sommariamente lo scenario economico-finanziario-politico entro cui il Banco si è trovato ad operare nel corso dell'esercizio, avvalendosi di studi e fonti della Banca d'Italia, dell'Istat, dell'Abi, dell'OCSE e dei Centro Studi di Confindustria, Unioncamere del Veneto, Camera di Commercio di Padova e della Fondazione Nord Est.

### **Lo scenario economico-finanziario-politico internazionale e nazionale "in pillole"**

Di seguito riportiamo "in pillole" i fatti maggiormente rilevanti accaduti nel 2015 in punto "economia e finanza" e "politica internazionale".

A livello internazionale, il 2015 è stato così inaugurato nel mese di gennaio:

- nascita dell'Unione economica eurasiatica a cui hanno aderito Russia, Bielorussia, Armenia, Kazakistan e Kirghizistan;
- la Swiss National Bank (SNB), la banca centrale elvetica, senza alcun annuncio ufficiale decide di abbandonare il tetto sul valore del franco, causando una giornata mai vista nella storia recente del mercato del valutario, con forti turbolenze sul mercato del Forex, delle azioni e nell'industria dei mercati finanziari;
- Tsipras vince le elezioni parlamentari in Grecia grazie alla sua campagna elettorale anti-austerità, facendo così sorgere forti preoccupazioni circa i rapporti del paese ellenico con l'Eurozona;
- Draghi annuncia l'arrivo del QE (Quantitative Easing) nel mese di marzo 2015 (trattasi di un piano di acquisto di titoli governativi e sovrnazionali da parte della Banca Centrale Europea).

A livello nazionale, invece, il 2015 si è aperto con le dimissioni del Presidente della Repubblica Giorgio Napolitano (14/01) e la successiva nomina di Sergio Mattarella (31/01).

Nel successivo mese di febbraio Russia, Ucraina, Francia e Germania firmano un accordo di risoluzione del conflitto in Ucraina orientale, mentre nel nostro paese viene dato il via libera ai decreti attuativi del Jobs Act.

I mesi primaverili vedono in Italia l'inizio dell'Expo 2015 a Milano (1° maggio), evento di portata mondiale, conclusosi il 31 ottobre 2015 con buoni risultati d'immagine del Paese.

Ma il mese di maggio per l'Italia rappresenta anche il periodo in cui il debito pubblico italiano assume un dato record attestandosi a 2.184,5 miliardi di euro (fonte Banca d'Italia).

Il periodo estivo è stato ricco di avvenimenti anche storici.

Il 3 luglio è stato approvato il bail-in in Italia a seguito del recepimento da parte della Camera dei Deputati della normativa europea relativa alla risoluzione delle crisi degli istituti di credito.

A livello internazionale si è assistito:

- al referendum in Grecia sulle misure di austerità dell'Unione Europea e della Troika;
- al raggiungimento a Vienna di uno storico accordo internazionale sul nucleare iraniano tra Iran, Unione Europea e altre potenze mondiali fra cui Cina, Stati Uniti, Russia e Gran Bretagna;
- alla conclusione dell'embargo tra Cuba e Stati Uniti, a seguito del quale hanno avuto inizio relazioni diplomatiche dopo 54 anni con la riapertura delle proprie ambasciate nella capitali dei due paesi;
- all'avvio degli attacchi aerei turchi contro l'ISIS in Siria;
- alla riapertura della Borsa di Atene (3 agosto) dopo la chiusura forzata dalla BCE per crisi di liquidità;
- al crollo dei mercati sui timori per una contrazione dell'economia cinese in forte difficoltà, che ha portato al drastico calo delle stime del PIL cinese causando forte volatilità ed importanti ribassi su tutta la sfera economico-finanziaria globale;
- al crollo dei prezzi delle materie prime e, a tale proposito, il 2015 sarà senza dubbio ricordato come l' "anno nero dell'oro nero" dato che il petrolio ha battuto i suoi minimi storici di lungo periodo (il prezzo del *brent* è passato da una media di 50\$ al barile di gennaio 2015 ai 32\$ di inizio 2016, il valore minimo dal 2008).

L'ultimo quadrimestre dell'anno è stato inaugurato dallo scoppio dello scandalo "diesel gate" che ha visto coinvolta l'azienda automobilistica tedesca Volkswagen, accusata di aver montato sui veicoli un software per manipolare i risultati sulle emissioni di gas inquinanti, a seguito del quale il titolo crolla in Borsa.

Nel mese di ottobre hanno iniziato a delinearsi, in Italia, gli emendamenti della "Legge di Stabilità 2016" e, in ambito economico-finanziario, la Ferrari diviene protagonista della storica quotazione alla Borsa di New York il 21/10.

Il mese di novembre non è stato per nulla a "tinte colorate" in quanto caratterizzato dalla cronaca nera che ha destabilizzato i mercati globali:

- le relazioni internazionali si sono aggravate, in particolare tra ONU e Russia, a seguito dell'abbattimento di un aereo russo in territorio siriano da parte dei turchi causando 224 morti;
- il 13/11 una serie di attacchi terroristici, rivendicati dall'ISIS, hanno seminato il terrore nel cuore di Parigi, con 130 morti e oltre 300 feriti.

In Italia, invece, con l'approvazione del "Decreto salva-banche", Banca Marche Spa, Banca Popolare dell'Etruria e del Lazio Scpa, Cassa di Risparmio della provincia di Chieti Spa, Cassa di Risparmio di Ferrara Spa (tutte in amministrazione straordinaria) sono protagoniste di un piano di salvataggio e di un processo di ristrutturazione in cui gli azionisti ed i sottoscrittori di obbligazioni subordinate "hanno dovuto dire addio ai risparmi". A tale proposito la Banca d'Italia, nella sua veste di autorità di risoluzione nazionale, ha istituito per il 2015 il Fondo di Risoluzione Nazionale, nel quale confluiscono le contribuzioni straordinarie di ciascun intermediario determinate in funzione dell'ammontare delle passività al netto dei fondi propri, dei depositi protetti e, per gli enti appartenenti a gruppi, delle passività infragruppo. Tant'è che l'ammontare dei contributi complessivamente richiamati dal sistema bancario si attesta ad euro 2,35 miliardi, a fronte di un intervento complessivo del Fondo di Risoluzione Nazionale di euro 3,6 miliardi circa (la differenza è stata finanziata mediante intervento ponte di un *pool* di primarie banche italiane).

Il 2015 si chiude a dicembre da un lato con l'annuncio di Draghi del QE2, ovvero un'estensione di sei mesi al termine del piano di *quantitative easing* e un taglio sui tassi di deposito applicati alle banche, e

dall'altro con l'aumento, da parte della Federal Reserve per la prima volta dal 2006, dei tassi di interesse dal range 0-0,25% al 0,25-0,50%.

Alla luce dei principali avvenimenti dianzi menzionati, nel 2015 si è assistito ad un significativo abbassamento del tasso di crescita dell'economia mondiale. Dei cinque motori di sviluppo del BRICS, due (Brasile e Russia) sono entrati in recessione e la Cina ha dimezzato il proprio ritmo di crescita.

Nell'area Euro i dati disponibili evidenziano un PIL e una produzione industriale con segni positivi, sostenuti da un tasso di disoccupazione in calo.

In Italia il rafforzamento dell'economia sta progressivamente riducendo i rischi per la stabilità finanziaria. Sono in progressivo miglioramento le condizioni di offerta dei prestiti bancari, che dovrebbero tornare a crescere nel 2016. Il credito al settore privato in rapporto al PIL permane inferiore ai valori medi di lungo periodo, mentre restano complessivamente favorevoli gli indicatori di sostenibilità delle finanze pubbliche.

L'attività economica ha ripreso a crescere dall'inizio del 2015 ed all'espansione ha contribuito, dopo anni di flessione della domanda interna, il consolidamento della ripresa dei consumi privati e il graduale riavvio degli investimenti in capitale produttivo.

Le condizioni di liquidità dei mercati italiani sono tornate distese dopo le tensioni verificatesi nei mesi estivi a seguito delle vicende relative al debito sovrano della Grecia e del calo dei corsi azionari in Cina. Gli acquisti dell'Eurosistema non hanno alterato l'ordinato funzionamento del mercato dei titoli di Stato italiani.

Le attese per l'andamento dell'economia in Europa restano incerte e caratterizzate da evoluzioni della produzione particolarmente contenute anche se in lieve incremento rispetto alle evidenze del 2015. L'Italia dovrebbe esporre una crescita del PIL tra l'1% e il 2% per il 2016 che confermerebbe, pur nell'incertezza dominante, un segnale positivo. Le crescite significative del PIL che hanno caratterizzato altri periodi storici appaiono non più ottenibili in Europa, e forse in tutto il mondo industrializzato, per un insieme di ragioni solo alcune delle quali hanno a che fare con l'economia. Questo ha indotto alcuni studiosi ad argomentare sulla "stagnazione secolare" che potrebbe caratterizzare le economie avanzate, con lunghissimi periodi di bassa crescita, bassi o nulli rendimenti del capitale per impieghi privi di rischio, bassa o nulla inflazione.

In questo scenario sono attivi a livello globale alcuni elementi di instabilità o rischio: dai timori per un rallentamento della Cina, che sarebbe in grado di condizionare negativamente altri Paesi, alle difficoltà dei Paesi Emergenti, costretti a misurarsi con un prezzo del petrolio e delle materie prime molto contenuto e con movimenti valutari non favorevoli, alle instabilità di un Medio Oriente che deve fare i conti con la dichiarata volontà di non perdere quote di mercato nella produzione petrolifera, con ciò generando ulteriore ribasso dei prezzi, e quindi disequilibri finanziari per quei governi costretti alla vendita di attivi per riequilibrare bilanci in difficoltà. Sotto altro punto di vista i bassi costi delle materie prime rappresentano una straordinaria congiuntura favorevole per un Paese, l'Italia, sostanzialmente trasformatore.

Infine un "capitolo" a parte è opportuno dedicarlo, a livello nazionale, al tema dei crediti deteriorati in quanto rappresentativo di un sistema del credito che nel 2015 si è visto stabilmente nell'occhio del ciclone.

Le prime avvisaglie significative sono arrivate nel mese di maggio, dove le sofferenze bancarie hanno fatto registrare un record toccando quota 193,734 miliardi di euro, con un rapporto tra sofferenze lorde e prestiti bancari al 10,1% contro l'8,9% del maggio 2014 (fonte ABI).

Non si toccava questa soglia dalla fine del 1996.

Il rapporto tra sofferenze lorde e finanziamenti ha raggiunto, in tale periodo, il 17% per i piccoli operatori economici (era al 15,1% un anno prima), il 17,2% per le imprese (14,5% a maggio dell'anno scorso) e il 7,2% per le famiglie (6,6% nello stesso mese del 2014).

Anche le sofferenze nette hanno mostrato un aumento, attestandosi ad 83,4 miliardi di euro pari ad un rapporto con i prestiti del 4,62% (era 4,24% un anno prima).

E dal mese di maggio possiamo affermare che si è verificato un “progressivo deterioramento del credito deteriorato”, scusandoci per il gioco di parole.

Il 2015 ha chiuso con una mole di sofferenze lorde che sono risalite ad oltre 200 miliardi di euro coinvolgendo oltre 1,2 milioni di soggetti (persone e società). Certo è vero che quelle nette, cioè al netto delle svalutazioni, sono 89 miliardi di euro (+5,3% rispetto al 2014) ma a questi vanno aggiunti anche le inadempienze probabili (ex incagli) per oltre 100 miliardi di euro.

E così il ritratto creditizio dell'Italia “deteriorata” riporta un dato inquietante: le sofferenze lorde e altri “incagli” in rapporto ai prestiti concessi è pari al 19,3% contro il 7% della media delle banche europee (fonte ABI/Ansa).

Nonostante il significativo aumento dei crediti deteriorati, si è assistito ad un calo, rispetto al 2014, delle procedure fallimentari delle imprese. Nel terzo trimestre 2015 le imprese entrate in procedura fallimentare in Italia sono state 2.813 (-0,7% rispetto a pari periodo 2014) ed i concordati 293 (-30,2% rispetto al 2014).

Gli andamenti regionali sono stati molto differenziati ma, per quanto riguarda il Veneto (anche ai fini introduttivi del prossimo capitolo), le imprese entrate in procedura fallimentare sono state 292 (+12,3% rispetto al 2014) ed i concordati 52 (+18,2% sul 2014), secondo l'Osservatorio economico della Fondazione Nazionale dei Commercialisti.

### **Focus sullo scenario in Veneto**

Cosa ne è stato della nostra Regione nel 2015? Quali eventi economici, finanziari e politici hanno caratterizzato il territorio in cui opera la Vostra Banca?

Il Veneto è stato interessato, e tutt'ora lo è, da una ripresa graduale ma difficile, connotata da una decelerazione dei livelli produttivi.

Dopo lo slancio evidenziato nella prima parte del 2015, l'industria regionale ha mostrato nei mesi estivi una crescita meno vivace. Secondo le ultime previsioni disponibili, l'economia regionale ha chiuso il 2015 con una variazione pari all'1% su base annua, 6 decimi di punto superiore alla crescita maturata nel 2014. Solo a partire dal 2016 il PIL regionale crescerà ad un ritmo più sostenuto (+1,3%).

Il 2015 è stato caratterizzato da ampi margini di variabilità legati all'evoluzione del commercio internazionale e al vistoso rallentamento delle economie emergenti, pertanto non possiamo non constatare quanto la crescita (o la decrescita) del Veneto dipenda dalla dinamica degli scambi commerciali con l'estero. Basti pensare che l'Italia, con il 2,8% del totale del commercio mondiale, occupa l'8° posto nel mondo tra i maggiori esportatori e se le quote di Cina, USA e Germania restano inavvicinabili, il 4° posto del Giappone è lontano meno di un punto percentuale. Ma sperare solo nelle esportazioni per vedere crescere l'economia nazionale e, soprattutto, regionale potrebbe non bastare.

Di fatto la ripresa economica della nostra Regione ha contratto la sindrome dello “stop & go”: usando una metafora ciclistica, sembra quasi di assistere a quelle tappe dove i corridori allungano per poi farsi riprendere in attesa del momento buono per la fuga giusta. Così appare la nostra economia: in grado di scattare grazie all'export ma anche frenata probabilmente dalle troppe tensioni internazionali (politiche ed economiche) che invitano alla prudenza.

Dopo l'assestamento del 2014 (+3,6%), nel 2015 le esportazioni venete sono aumentate del +5,8% circa su base annua. Lo slancio dell'export registrato nel primo semestre dell'anno (+ 6,3%) si è però smorzato nei mesi estivi che hanno visto una dinamica tendenziale meno marcata (+4,7%). Tale rallentamento, confermato dalla contrazione congiunturale evidenziata tra luglio e settembre 2015 (quasi -6%), è imputabile principalmente alla caduta degli scambi verso i mercati emergenti che stanno tutt'oggi attraversando una fase di decelerazione: in particolare, la sofferenza dell'export manifatturiero verso l'Africa settentrionale (-20,6% rispetto a giugno 2015), il Sud America (-7,6%), il Medio Oriente (-12,9%) e l'Asia orientale (-8,1%).

Sulla base delle indagini statistiche condotte dalla Banca d'Italia alla fine dell'anno, si può attestare che nel 2015 i livelli di attività nel comparto manifatturiero si sono progressivamente rafforzati soprattutto grazie alla ripresa della domanda interna. Il clima di maggior fiducia circa la solidità della ripresa e condizioni di finanziamento più favorevoli hanno stimolato la spesa per gli investimenti. Il miglioramento si è progressivamente esteso al comparto dei servizi che ha beneficiato del lieve progresso dei consumi delle famiglie e della positiva stagione turistica. La lunga fase negativa del settore edile si sarebbe interrotta anche se non emergono ancora segnali di una svolta ciclica. Le condizioni del mercato del lavoro sono migliorate, l'occupazione si è stabilizzata sui livelli raggiunti nel 2014 e il tasso di disoccupazione è calato, come è ulteriormente calato anche il ricorso alla Cassa integrazione guadagni.

Si è ulteriormente attenuato il calo dei prestiti bancari alle imprese, i prestiti alle famiglie sono tornati ad aumentare, grazie alla ripresa dei mutui per l'acquisto della casa, stimolati dal calo delle quotazioni immobiliari e dai bassi tassi di interesse.

Ma al di là degli aspetti meramente economici, il 2015 verrà ricordato in Veneto per il terremoto finanziario che ha colpito quasi tutta l'industria bancaria "non convenzionale" e quindi il circuito delle casse rurali e dei crediti cooperativi assieme a quello delle banche popolari non quotate.

In primavera tutta la Regione è stata scossa nel giro di poche ore dal ridimensionamento di valore che hanno subito le azioni di due grandi banche popolari storiche non quotate: Veneto Banca e Banca Popolare di Vicenza. In Veneto, come noto, negli ultimi due anni sono diventati sempre più frequenti gli episodi di commissariamento di banche "non convenzionali" (BCC in particolare) al pari delle situazioni di sofferenza patrimoniale a fronte del deterioramento sia del tessuto imprenditoriale che della qualità del credito concesso in precedenza.

Veneto Banca, ex banca gioiello del Nordest, sta affrontando una forte ristrutturazione per sfuggire al commissariamento minacciato dalla BCE, tant'è che è stato approvato un aumento di capitale da 1 miliardo di euro, lo sbarco a piazza Affari e la conversione in SPA.

La Banca Popolare di Vicenza, dopo l'azzeramento del management, si appresta a un nuovo aumento di capitale, alla trasformazione in Spa ed a nuovi esuberi, soprattutto ora che è finita nel mirino della Consob per il modo di piazzare prodotti rischiosi.

Alla luce di quanto sopra, possiamo affermare come la Vostra Banca, pur non senza fatiche, abbia ottenuto un risultato ed una crescita significativi, nel corso del 2015, che vanno al di là del dato numerico, considerando il contesto regionale che, seppur ancora solido, si è mostrato volatile, fragile e continuamente condizionato dagli eventi globali.

### **Prospettive per il 2016 – un breve sguardo globale**

Il 2016 non si è aperto sotto i migliori auspici. Una situazione politica incerta su diversi fronti, i problemi dell'emigrazione in Europa, il terrorismo, le apparenti "sbandate" della Cina con la sua crisi finanziaria e valutaria, un livello di indebitamento molto rilevante in diverse aree del mondo, sembrano essere alcuni dei fattori negativi che abbiamo davanti.

Solo qualche mese fa il Fondo Monetario Internazionale prevedeva per il 2016 una crescita del Pil mondiale del 3,6%. Ora la stima per l'anno in corso oscilla tra il 3-3,4%. Si tratta di un modesto rallentamento che dovrebbe lasciare il campo nel 2017 ad una ripresa maggiore (3,6%). Bisogna comunque distinguere tra le varie aree del mondo in quanto lo sviluppo appare molto ineguale: ad esempio per gli Stati Uniti la stima di crescita è del 2,7% per il 2016 mentre per la zona Euro il quadro appare meno positivo, indicando l'1,7%.

Il peggioramento delle previsioni globali deve essere collegato soprattutto al rallentamento di una parte dei paesi emergenti. Secondo le stime dell'FMI, il loro peso sul Pil mondiale è stato nel 2015 del 58%: quindi i destini di tale area, in particolare del continente asiatico, sono ormai determinanti per il futuro economico del mondo, più di quelli dei paesi ricchi.

Gran parte dell'Asia andrà decisamente bene: 7,3% per l'India, 6,7% per la Cina in leggero rallentamento; in miglioramento, anche se ancora in territorio negativo, la Russia.

La Cina rappresenta un caso a se in quanto, nell'ultimo anno, ha impresso il suo marchio sull'economia mondiale come mai prima d'ora.

Come è noto, il paese sta effettuando il passaggio da un'economia centrata sull'industria ad una sui servizi, da una crescita basata su investimenti ed export ad una basata sui consumi interni. Nel frattempo si deve governare una riduzione della capacità produttiva in alcuni settori (non si può produrre più del 50% dell'acciaio mondiale), ridurre l'ingorgo del settore immobiliare, ristrutturare le imprese statali, controllare l'indebitamento, combattere la povertà. Compiti immani, ma la dirigenza cinese ha mostrato in tutti questi decenni di saper gestire problemi anche più rilevanti.

E mentre tutti sottolineano il rallentamento dell'industria, inevitabile nel perseguimento di tale strategia, molti censurano invece la forte crescita dei servizi (ad esempio, il turismo è in pieno boom e quello estero è aumentato del 16% nel 2015).

Inoltre nel 2015 sono stati creati circa 14 milioni di nuovi posti di lavoro, mentre i salari crescono in maniera sostenuta.

Nonostante il rallentamento, la Cina resta il paese che ha maggiore influenza sullo sviluppo mondiale, influenza che appare, al momento, insostituibile; nei prossimi anni essa probabilmente peserà tra un terzo e la metà della crescita globale del reddito, del commercio e della domanda di materie prime e la sua importanza continuerà ad aumentare insieme alla sua quota dell'economia mondiale. In particolare anche nel 2016 il paese sarà determinante nel fissare la strada dell'economia mondiale e dei flussi di capitale.

Per quanto riguarda il nostro paese, le stime della Commissione UE per il 2016 parlano di un tentativo di slancio dell'Italia, anche se le previsioni sul Pil si sono lievemente abbassate a 1,4%. Anche se l'UE considera l'Italia ormai su una rotta "autosufficiente", tanto che anche la disoccupazione è in calo a 11,4% (era al 12% circa nel 2015), le previsioni su debito pubblico e deficit oscurano il contesto apparentemente in miglioramento. Il debito pubblico scenderà leggermente passando dal 132,8% del 2015 al 132,4% del 2016, mentre il deficit è in leggera risalita al 2,5% con un peggioramento deciso del saldo strutturale e dunque della posizione di bilancio ai fini del raggiungimento degli obiettivi. In pratica, più sale il deficit strutturale, più sforzi si dovranno fare nel 2017 quando si chiuderà l'ombrello della flessibilità che verrà accordata, presumibilmente, nel mese di maggio p.v.

E di sicuro le previsioni sul Pil 2016 non aiuteranno più di tanto il calo del debito pubblico visto anche i rischi al ribasso "aumentati" che gravano sull'economia europea.

Pertanto nonostante la timida gradualità della ripresa del nostro paese, anche il 2016 pare si sia presentato come un altro "*transitional year*", ma a tinte più rosee rispetto al 2015.

### **La gestione aziendale**

La Vostra Banca, pur in presenza di uno scenario continuamente mutevole come dianzi illustrato, ha operato perseguendo costantemente il criterio della sana e prudente gestione, nonché la definizione di basi sempre più solide per la crescita di lungo periodo attraverso la realizzazione degli obiettivi di Piano industriale di volta in volta stabiliti.

Si è quindi rivolta la massima attenzione sia all'assetto e ai costi della struttura aziendale, condizionati dalla necessità del loro progressivo continuo rafforzamento, sia al perseguimento del più efficace equilibrio tra il costo della raccolta e i ricavi degli impieghi economici e finanziari.

Grande impegno è stato inoltre dedicato alla concreta ottimizzazione delle opportunità offerte nel corso dell'anno dai "turbolenti" mercati finanziari e, non ultima, ad una politica di erogazione, gestione e valutazione del credito svolta con l'attenzione richiesta dai segnali e manifestazioni della perdurante crisi economica che coinvolge il territorio in cui la Vostra Banca prevalentemente opera.

Questo non ha impedito comunque di continuare a perseguire la strategia di sviluppo ragionato, entro le linee operative di banca di segmento e di relazione a suo tempo definite, consentendo così al Banco di consolidare, al suo settimo anno di piena operatività, il sostanziale e duraturo equilibrio economico della gestione, presupposto indispensabile su cui fondare ogni solido sviluppo futuro.

Tale risultato è stato conseguito grazie al significativo incremento delle masse amministrare sia sul fronte degli impieghi economici che sul fronte della raccolta da clientela.

Ad esso hanno fatto da corollario, nel corso dell'anno e alla chiusura dell'esercizio, gli introiti consentiti da una gestione degli aggregati finanziari sempre pronta a cogliere le utilità offerte dai mercati e, sul versante opposto, l'obbligo di approntare più che adeguate, ma anche significative, rettifiche di valore su crediti per i quali il giudizio di problematicità è stato svolto con criteri di tutta attenzione.

Così il bilancio dell'esercizio 2015 della Vostra Banca ha chiuso con un risultato netto positivo pari ad euro 1.389.741 che, seppure modesto, in un'annata "buia" per le banche italiane assume un valore assai più rilevante, frutto di una gestione aziendale minuziosa, oculata e di qualità.

Si è inoltre proseguito senza sosta al rafforzamento della Vostra Banca sul piano dimensionale e strutturale/organizzativo nonché alla definizione degli obiettivi di piano per i quali appare indispensabile un continuo adeguamento, richiesto dalle veloci e profonde trasformazioni che incessantemente intervengono a modificare gli scenari economici esterni.

Per quanto concerne in particolare la dotazione patrimoniale del Banco, merita rilevare come il suo *CET 1 ratio*, collocandosi attualmente alla percentuale del 14,62%, risulti ben superiore al limite del 7% stabilito dalle norme di Vigilanza "Basilea III" e più elevato della media del sistema bancario italiano.

La capacità attrattiva del Banco in termini di evoluzione dei rapporti relazionali prosegue con un trend positivo e soddisfacente: infatti nel 2015 è stata superata quota 2.500 posizioni.

Nel dettaglio, al 31 dicembre, esse erano 2.535 contro le 2.158 registrate nel 2014 (pari ad un aumento del 17,5%), di cui 1.582 per rapporti con giacenze a credito dei clienti (+22,4% sul 2014) e 953 per rapporti fiduciari di prestiti erogati a clientela (+10% sul 2014).

Nel dettaglio, i rapporti con giacenze a credito dei clienti sono costituiti da 1.475 conti correnti e 107 depositi a risparmio, pari rispettivamente a +22% e +27% sul 2014.

I rapporti fiduciari di prestiti erogati a clientela, invece, hanno registrato un aumento di circa il 23% dei mutui e del 7% dei crediti di firma, rispetto al 2014.

E' palese come l'aumento della numerosità dei rapporti sia da ricondursi principalmente a quelli passivi (di raccolta) per la banca, a conferma della crescente capacità della Vostra Banca di attrarre nuova clientela senza però perdere l'obiettivo di fidelizzare quella già acquisita.

La suddivisione per filiale vede registrare al 31 dicembre 2015 una contribuzione, sul totale dei rapporti, del 48% per Padova, del 31% per Treviso, del 14% per Mestre-Venezia e del 7% per Vicenza.

Ciascuno degli aspetti più significativi delle dinamiche operative che hanno contrassegnato l'esercizio viene infine qui di seguito singolarmente descritto e commentato, rinviando comunque alle compiute analisi in Nota Integrativa per ogni dettaglio di approfondimento.

## La Raccolta

A fine esercizio la raccolta diretta da clientela ordinaria, escluso l'interbancario e compresa Cassa Depositi e Prestiti, si è attestata complessivamente a € 516,8 milioni, in aumento dell' 8,5% (€ 40,7 milioni) rispetto al 31 dicembre 2014, quando l'aggregato si attestava ad € 476,1 milioni.

La ripartizione delle masse raccolte per le cinque filiali esistenti nel 2015 evidenzia che Padova detiene il 48,6% del totale raccolta, Treviso il 23,1%, Venezia il 18,9%, Vicenza il 9,4% mentre la filiale di Verona, avviata nel solo mese di dicembre, si attesta ad uno 0,02%.

La scomposizione dell'aggregato vede la raccolta libera pari ad € 409,6 milioni (+€ 41,7 milioni rispetto al 2014) e la raccolta vincolata passare da € 107,3 milioni del 2014 a € 107,2 milioni al 31 dicembre 2015; l'incidenza sul totale raccolta diretta risulta del 79,3% per la raccolta libera e del 20,7% per la raccolta vincolata.

Il trend di crescita della raccolta e la composizione della stessa, se da un lato rappresentano il segnale di fiducia che la clientela sta riconoscendo al Banco ed al suo *modus operandi*, dall'altro presentano la criticità – già emersa nel corso del precedente esercizio – del rischio di chiamata.

Poiché la componente più significativa della raccolta del Banco è riconducibile ad imprese produttive e società, è indispensabile una gestione operativa mirata a fronteggiare il rischio di improvvisi tiraggi sui conti a vista mantenendo un elevato livello di liquidità sia sui conti dei corrispondenti bancari sia con investimenti, nel portafoglio obbligazioni, su titoli ad elevato livello di liquidabilità e ciò a leggero detrimento dei rendimenti altrimenti ottenibili.

La fiducia acquisita presso la clientela target è manifestata anche dal fatto che, a fronte del descritto incremento dei volumi di raccolta diretta, la remunerazione della stessa è diminuita rispetto al corrispondente periodo del precedente esercizio di 63 punti base, passando dal 2,37% del 2014 all'1,74% del 2015.

Da ultimo, in riferimento alla raccolta indiretta si rileva un aumento di € 2,9 milioni (+9%) rispetto al 2014.

### **L'attività creditizia**

Il perdurare della difficile situazione economica regionale e la crescita del credito deteriorato, non hanno variato l'andamento delle erogazioni creditizie della Vostra Banca che si è mantenuto in aumento, così come lo era stato nei precedenti esercizi: gli impieghi al 31 dicembre 2015 si sono attestati complessivamente ad € 331,4 milioni (+26,4% rispetto al 2014), quando ammontavano ad € 262,2 milioni.

Tale importo, come previsto dalla vigente normativa contabile, è esposto al netto degli accantonamenti complessivi per rettifiche su crediti deteriorati e in bonis, che ammontano ora complessivamente ad € 24,7 milioni.

Un approccio prudenziale al portafoglio crediti, tale da produrre una svalutazione complessiva del 6,9%, è stato considerato necessario per la consapevolezza delle difficoltà che affliggono il tessuto economico ed imprenditoriale all'interno dell'attuale congiuntura economica.

Nonostante il miglioramento, lento ma graduale, delle condizioni creditizie nel contesto macroeconomico, anche nel 2015 la consistenza dei crediti in sofferenza ereditati dalla lunga crisi resta elevata. Però, all'interno di un sistema bancario italiano dove la rischiosità dei prestiti è ulteriormente cresciuta, gli indicatori relativi alla qualità del credito della Vostra Banca risultano migliori della media nazionale: il rapporto tra le sofferenze lorde e gli impieghi lordi ammonta all'10,3%, mentre il rapporto fra sofferenze nette e impieghi netti si attesta al 5,7%.

Le controparti classificate tra le inadempienze probabili ammontano, al 31 dicembre 2015, ad € 19,7 milioni netti, e rappresentano il 5,9% del totale crediti verso la clientela; l'incidenza sul totale crediti risulta la medesima (5,9%) della chiusura d'esercizio 2014.

E' proseguita la politica creditizia adottata dalla Vostra Banca fin dal suo avvio, con il rivolgersi ad un target di clientela definibile medio/alto e interventi soprattutto riconducibili ad operazioni dedicate ad

investimenti (strutturali, di acquisizioni, di assetti proprietari, ecc.), privilegiando controparti conosciute (aziende e soci) con l'esame attento del merito tecnico.

Attualmente le controparti affidate sono 723 (con un importo medio di affidamento di circa € 446.000), distribuite per il 27% in provincia di Treviso, il 25% in provincia di Padova, il 14% in provincia di Venezia e per il rimanente 34% su altre province italiane.

Analizzando la composizione della clientela affidata per attività economica, si nota il prevalere delle "attività manifatturiere" con il 28,4% di fidi sul totale accordato, seguite dalle "attività immobiliari" con il 15,5%, dalle "costruzioni" con il 9,5%, e dal "commercio all'ingrosso e al dettaglio" con l'8,3%.

L'ammontare degli affidamenti alle persone fisiche sul totale erogato, al 31 dicembre 2015, si attesta all'11,7%.

La suddivisione dei crediti per forma tecnica riflette infine le scelte di politica creditizia: il 74,8% degli affidamenti è costituito da finanziamenti a medio/lungo termine ed il 25,2% riguarda il credito di esercizio per le imprese e/o aperture di credito per elasticità di cassa.

### **Gli impieghi finanziari e rapporti interbancari**

Alla fine dell'esercizio 2015 risultano caricati a bilancio, al costo IAS rettificato, titoli obbligazionari di proprietà per euro 180 milioni di valore nominale, con un decremento di oltre euro 11,9 milioni rispetto all'anno precedente.

Per quanto riguarda la tipologia di strumenti finanziari, il portafoglio titoli di proprietà è così rappresentato:

- 86,11% da titoli Governativi italiani
- 8,33% da titoli bancari italiani
- 0,56% da titoli finanziari americani
- 5,00% da titoli esteri del settore corporate-utilities.

Tale aggregato è distribuito in tasso fisso per il 78,89% (BTP in caso di titoli di Stato italiani) ed in tasso variabile per il 21,11%.

Nel corso dell'anno è continuato un diffuso e continuo calo dei rendimenti e per la prima volta i tassi di interesse sono entrati in territorio negativo.

Ciò si è riflesso anche sul rendimento nominale del portafoglio di proprietà del Banco, che è passato dall'1,359% di fine anno 2014 allo 0,504% di fine anno 2015.

A ciò si aggiungono gli utili derivanti dall'attività di negoziazione che, nel loro complesso, hanno apportato un rendimento di circa il 3,15% rispetto alla consistenza puntuale di fine esercizio.

Nelle scelte di investimento si è mantenuta la preferenza per i titoli "eligible", in modo da disporre di una certa massa di riserva utilizzabile come garanzia per le operazioni di rifinanziamento dalla BCE.

### **Il Conto Economico**

Il conto economico dell'esercizio 2015 chiude con un utile netto di euro 1.389.741 ma scontando l'incidenza negativa degli accantonamenti per euro 7,3 milioni decisi per rettifiche su crediti e di euro 527.373 per il contributo straordinario al Fondo di Risoluzione Nazionale, in conseguenza al cd. Decreto "Salva Banche", per le note quattro banche ristrutturate.

Alla luce di tali dati, l'entità dell'utile - che sconta imposte per circa 809.000 euro - fornisce con evidenza le caratteristiche strutturali cui è pervenuta la gestione operativa della Vostra Banca.

E' infatti possibile affermare che le dimensioni raggiunte in termini di masse intermedie assicurano al Banco il mantenimento dell'obiettivo primario dell'equilibrio della gestione tradizionale, ossia una tranquillizzante marginalità del business espressa dal rapporto margine di interesse/costi operativi.

Tuttavia su questo primo livello si innestano i condizionamenti e le turbolenze rese possibili, in uno scenario economico come l'attuale, sia dalle difficoltà di controparti come pure dalle fasi di forte volatilità dei mercati finanziari.

In ogni caso l'azione del Banco prosegue il suo sviluppo su sentieri di prudenza con particolare attenzione alle opportunità di mercato oltre a grande sorveglianza sui rischi e sui costi d'esercizio e ciò costituisce elemento di fiducia per il futuro mantenimento di gestioni economiche profittevoli.

### RISULTATI ECONOMICI

<b>DATI ECONOMICI</b>	<b>31/12/2015</b>	<b>31/12/2014</b>	<b>Var %</b>
Margine di interesse	9.082.780	7.061.244	28,63%
Commissioni nette	1.733.523	1.545.361	12,18%
Ricavi da clientela (marg.int+comm.nette)	10.816.302	8.606.605	25,67%
Margine di intermediazione	17.339.136	24.306.474	-28,66%
Proventi operativi (marg.intermed.+oneri/prov.gest.)	17.450.581	24.286.090	-28,14%
Costi operativi (spese amm.ve+ammortamenti)	(7.904.163 )	(6.104.542 )	27,23%
Spese amministrative	(7.736.795 )	(5.990.977 )	29,14%
Risultato netto della gestione operativa	9.546.418	18.181.548	-47,49%
Utile (Perdita) della operatività corrente al lordo delle imposte	2.198.368	9.825.652	-77,63%
Imposte sul reddito	(808.627 )	(3.555.629 )	-77,26%
Utile (Perdita) d'esercizio	1.389.741	6.270.023	-77,83%

Il confronto può apparire penalizzante in quanto il 2014 ha fatto registrare ricavi non ricorrenti per euro 15.700.000. Gli stessi nel 2015 sono stati euro 6.522.000.

Positivo il 2015 per i ricavi da clientela (+25,67%) con costi operativi (+27,23%) sostanzialmente allineati e questo a riprova della corretta gestione caratteristica.

<b>Spese amministrative</b>	<b>31/12/2015</b>	<b>31/12/2014</b>	<b>Var %</b>
Spese per il personale	4.557.323	3.751.810	21,47%
Altre spese amministrative	3.179.472	2.239.167	41,99%
<b>Totale spese amministrative</b>	<b>7.736.795</b>	<b>5.990.977</b>	<b>29,14%</b>

Nell'esercizio 2015 le spese del personale sono pari a circa 4,6 milioni, in aumento del 21,47% principalmente per l'aumento delle risorse.

Le spese amministrative ammontano a circa 3,2 milioni, in aumento del 42% sostanzialmente per l'incremento dei costi per procedure informatiche, spese legali oltre che per spese relative allo sviluppo territoriale del 2015.

<b>Rettifiche di valore e accantonamenti</b>	<b>31/12/2015</b>	<b>31/12/2014</b>	<b>Var %</b>
Rettifiche / Riprese di valore su crediti	(7.387.630 )	(8.232.352 )	-10,26%
- di cui su crediti in bonis	(533.878)	577.423	n. s.
- di cui su crediti anomali	(6.853.752 )	(8.809.775 )	-22,20%

Le rettifiche di valore sui crediti anche nel 2015 sono state importanti e questo in ossequio ad un principio di tutta prudenza ispirato anche dall'ispezione Banca d'Italia effettuata nell'ultimo trimestre di tale anno.

<b>INDICI</b>	<b>31/12/2015</b>	<b>31/12/2014</b>
<b>ROE (Return on Equity)</b>	2,79%	14,10%
<b>ROA (Return on Assets)</b>	0,23%	1,10%
Margine di interesse/proventi operativi	52,05%	29,08%
Commissioni nette/proventi operativi	9,93%	6,36%
Mezzi propri/totale attivo	8,14%	9,05%
Mezzi propri/raccolta diretta	9,62%	10,79%
Impieghi/raccolta diretta (senza pct)	73,32%	63,70%
Impieghi lordi/totale attivo	58,23%	49,22%
Sofferenze/Impieghi (valori netti)	5,67%	1,69%
Sofferenze/Impieghi (valori lordi)	10,28%	5,02%
Fondi rischi crediti/impieghi lordi	6,51%	5,76%
Sofferenze (nette)/Mezzi propri	37,28%	8,51%
Spese amministrative/proventi operativi	44,34%	24,67%
Spese amm.ve con amm.ti/proventi operativi	45,29%	25,14%

### **Gli sviluppi organizzativi e le Risorse Umane**

Nel corso del 2015 l'organico del Banco è passato da 46 a 58 risorse effettive, a seguito di 13 nuove assunzioni ed una cessazione di personale dipendente. Le risorse inserite sono andate a potenziare le strutture di Corporate center (3 risorse) di Business center (2 risorse) e di Rete commerciale (7 risorse).

Al 31 dicembre 2015 la struttura vede assegnate 5 risorse in Direzione Generale e Funzioni di Controllo, 15 risorse nelle strutture di Corporate center, 38 risorse nelle strutture di Business (11 in strutture di Business center e 27 di Rete commerciale).

La struttura del Banco delle Tre Venezie ha mantenuto la medesima conformazione già disegnata nel corso del 2014, con il solo allargamento della Rete Commerciale a seguito delle aperture delle nuove filiali di Vicenza e Verona, in linea con le previsioni del Piano Industriale. Inoltre, in linea con le previsioni delle normative di vigilanza, l'Ufficio Conformità Controllo Rischi e Antiriciclaggio, precedentemente posto in staff al Direttore Generale, è stato collocato, a partire dal 2015, in staff al Consiglio di Amministrazione.

Nel corso del 2015 sono state erogate 1.694 ore di formazione suddivise su 38 iniziative tra attività d'aula interna e interaziendale e affiancamenti formativi, con una media di più di 32 ore di formazione per risorsa.

Dal punto di vista della formazione si è data particolare attenzione a percorsi formativi progettati internamente, mirati per le strutture di filiale e per i gestori (normativa bancaria per front office, mercati e strumenti finanziari, presidio efficace del rischio di credito in rete), oltre a formazione tecnica specialistica per le strutture interne.

È stato inoltre condotto nel corso dell'anno un piano di assessment che ha visto coinvolti 36 dipendenti della banca, i cui esiti hanno condotto alla realizzazione di un progetto di formazione manageriale interna che si svilupperà nel corso del 2016.

Per quanto riguarda gli sviluppi procedurali su aspetti gestionali di rilievo, particolare attenzione è stata data alle procedure specifiche per il comparto Private Banking, con l'attivazione della piattaforma informatica di gestione ordini di All Funds Bank e con l'implementazione delle procedure di reportistica di portafoglio di ObjectWay Financial Suite.

In ambito sistemi di pagamento il 2015 è stato caratterizzato da ulteriori interventi di migrazione dei canali di pagamento nazionali al sistema unico europeo di regolamentazione dei pagamenti e degli incassi (SEPA SCT e SEPA SDD), oltre che da aggiornamenti procedurali e normativi riguardanti gli standard di emissione degli assegni circolari, la portabilità dei conti di pagamento e l'aggiornamento dei canali di pagamento INPS.

Dal punto di vista logistico l'anno 2015 è stato caratterizzato dall'apertura delle nuove filiali di Vicenza e di Verona, arrivando a raddoppiare la dimensione della rete esterna alla sede di Padova, nonché dall'ampliamento della sede stessa con la locazione di nuovi spazi nelle sue immediate vicinanze ai civici 112 e 114 di via Belzoni.

Aperta nel mese di marzo 2015 la nuova Filiale di Vicenza è situata al pian terreno del palazzo Bissari Malvezzi, in Corso Palladio, essa garantisce un elevato standard di immagine nonché una posizione strategica godendo di una collocazione centralissima senza mancare di funzionalità.

La struttura si sviluppa su una superficie di circa 400 metri quadri su due piani, dei quali il pian terreno è stato destinato alle attività della filiale ed il piano seminterrato è stato destinato in parte all'allestimento di postazioni di lavoro riservate alla *business continuity*, in parte alla realizzazione di una sala corsi con un ampio tavolo riunioni modulare da 16 posti e una capienza totale che può superare i 50 posti.

Dal mese di maggio 2015 sono operativi i nuovi spazi in via Belzoni 112-114 dove sono stati trasferiti l'Ufficio Crediti, che così passa da 4 a 7 posti lavoro, e l'Ufficio Logistica, che ha liberato la postazione al civico 65 dov'è stato stabilito il nuovo Ufficio Revisione Interna.

Il 2015 ha visto anche il trasferimento dell'Ufficio Privati da Padova a Mestre (occupando gli uffici liberati a fine 2014 dall'Ufficio Estero), esso ora gode di una migliorata situazione logistica potendo ricevere i clienti in un ambiente elegante e spazioso.

La Filiale di Verona è stata inaugurata nel mese di dicembre 2015, in vicolo Ghiaia, a due passi da piazza Bra. La struttura è all'interno del prestigioso contesto di palazzo Buonomo, ex Brasavola De Massa, assolutamente in linea con gli elevati standing che caratterizzano ormai tutte le sedi del Banco; anche questa struttura si trova in una posizione strategica perché centralissima ma allo stesso tempo funzionale grazie al vicinissimo parcheggio Cittadella.

Per quanto riguarda la sicurezza sul lavoro sono state effettuate le visite mediche per i nuovi assunti e quelle di controllo per i dipendenti già in forza. Sono stati fatti i sopralluoghi obbligatori da parte del Medico Competente e del Responsabile del Servizio di Prevenzione e Protezione in tutti gli ambienti di lavoro.

La manutenzione degli impianti di allarme è stata regolarmente svolta dalle ditte incaricate.

Nei primi mesi dell'anno è stato messo on line il nuovo sito internet del Banco, caratterizzato da un migliorata fruibilità e completezza; esso ora può essere consultato anche con i gli attuali smartphone

(cosa che non avveniva correttamente con la precedente versione), è stato anche migliorato e integrato nei contenuti.

## I controlli interni

Il modello di governo del sistema dei controlli interni della Vostra Banca è stato disegnato e progressivamente aggiornato in coerenza sia con il quadro normativo e regolamentare tempo per tempo vigente che con gli standard nazionali ed internazionali. Tale modello, come nel seguito illustrato, risulta aderente alle “Disposizioni di vigilanza per le banche”.

Il principio ispiratore delle scelte aziendali in materia si basa sulla consapevolezza che un efficace sistema di controllo costituisce condizione essenziale per il perseguimento degli obiettivi aziendali e che gli assetti organizzativi e di controllo aziendali debbano costantemente risultare tali da supportare la realizzazione degli interessi dell’impresa e nello stesso tempo contribuire ad assicurare condizioni di sana e prudente gestione e stabilità; questi principi di fondo rientrano nella tradizione della Vostra Banca e sono stati rispettati anche in occasione delle recenti scelte di rafforzamento quantitativo del Personale.

In linea con le disposizioni in materia di Corporate Governance, il modello adottato delinea le principali responsabilità in capo agli Organi Aziendali, al fine di garantire la complessiva efficacia ed efficienza del sistema dei controlli interni.

In particolare:

- il Consiglio di Amministrazione è responsabile del sistema di controllo e gestione dei rischi e, nell’ambito della relativa governance, della definizione, approvazione e revisione degli orientamenti strategici e delle linee guida di gestione dei rischi, nonché degli indirizzi per la loro applicazione e supervisione;
- la Direzione Generale è responsabile dell’attuazione degli orientamenti strategici e delle linee guida definiti dal Consiglio di Amministrazione;
- il Collegio Sindacale, nell’ambito delle proprie funzioni istituzionali di sorveglianza, vigila sull’adeguatezza del sistema di gestione e controllo dei rischi, sul suo concreto funzionamento e sulla rispondenza ai requisiti stabiliti dalla normativa. A partire al 27/05/2015 il Collegio Sindacale ha anche assunto la Funzione di Organismo di Vigilanza ex art 231/01.

Il complessivo sistema di gestione e controllo dei rischi posto in essere è articolato nei seguenti livelli:

- 1° livello, rappresentato dai controlli di linea, effettuati dalle stesse struttura produttive che hanno posto in essere le operazioni o incorporati nelle procedure e diretti ad assicurare il corretto svolgimento delle operazioni;
- 2° livello, rappresentato da:
  - Funzione di Controllo dei rischi (Risk Management);
  - Funzione di Conformità alle norme (Compliance);
  - Funzione Antiriciclaggio;
- 3° livello, rappresentato dalla Funzione di Revisione Interna.

Il Collegio Sindacale ha assunto, in ottemperanza alle nuove disposizioni di vigilanza, la Funzione di Organismo di Vigilanza ai sensi del D.lgs. 231/2001. La Vostra Banca ha adottato il Modello di organizzazione, gestione e controllo ai sensi del D.Lgs. n. 231/01 attraverso la predisposizione di un sistema strutturato ed organico di procedure ed attività di controllo per la consapevole gestione del rischio di commissione dei reati. Il Modello adottato si integra nel Sistema dei Controlli Interni in essere ed oltre a consentire di beneficiare dell’esimente prevista dal Decreto, è volto a migliorare la corporate governance della banca, limitando il rischio di commissione dei reati e i relativi risvolti reputazionali ed economici.

Il soggetto incaricato della revisione legale dei conti, nell’ambito delle competenze e responsabilità previste dalla normativa vigente, ha il compito di controllare la regolare tenuta della contabilità sociale

e la corretta registrazione dei fatti di gestione nelle scritture contabili, nonché quello di verificare che il bilancio d'esercizio corrisponda alle risultanze delle scritture contabili e sia conforme alle norme che lo disciplinano.

La Banca ha individuato, nel responsabile della Funzione Antiriciclaggio, il delegato per la segnalazione delle operazioni sospette.

La Vostra Banca ha mantenuto internamente la competenza richiesta dalla Banca d'Italia per controllare efficacemente le funzioni operative importanti (FOI) e per gestire i rischi connessi con l'esternalizzazione. In tale ambito è stato individuato il responsabile dell' "Ufficio Organizzazione, Personale e Supporto Rete" quale referente interno per le attività esternalizzate.

Per una più compiuta illustrazione dell'assetto organizzativo, delle procedure operative poste a presidio delle principali aree di rischio, delle metodologie utilizzate per la misurazione e la prevenzione dei rischi medesimi, si rinvia all'informativa qualitativa e quantitativa riportata nella parte E della nota Integrativa – informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura.

### **I fatti di rilievo dopo la chiusura dell'esercizio e le prospettive aziendali**

Alla luce all'evoluzione continua del contesto economico locale e globale espressa nei primi mesi del 2016, ai risultati economico-patrimoniali conseguiti dal Banco ed agli sviluppi strutturali ed organizzativi dello stesso, reali e prospettici, è stato redatto un nuovo Piano industriale per il triennio 2016-2018.

Mentre l'esercizio 2015 è stato contraddistinto da una marcata spinta commerciale consentita anche, e soprattutto, dall'apertura delle nuove filiali, il 2016 sarà caratterizzato dal consolidamento della rete commerciale, in particolare per la filiale di Verona che, come già ricordato in premessa, è operativa dal solo 1° dicembre 2015.

Gli obiettivi, a tendere, saranno il costante rafforzamento del presidio commerciale nel territorio; l'implementazione dei servizi specialistici per la Finanza d'Impresa e per i Privati con il previsto adeguamento di risorse dotate di alta professionalità; la crescita delle masse mediante sviluppo del credito, con particolare attenzione e concentrazione al credito strumentale e industriale, mantenendo altresì il monitoraggio costante dei rischi.

La struttura organizzativa della Vostra Banca subirà un significativo miglioramento in particolare grazie:

- all'implementazione dell'Ufficio Crediti, per efficientare i processi di analisi e garantire la rapidità di assistenza verso la rete commerciale;
- alla creazione dell'Ufficio Credito Anomalo, per la gestione dei volumi crescenti dei *non performing loans* (inadempienze probabili e sofferenze);

pur sempre perseguendo una politica di contenimento dei costi operativi, in un'ottica di prudenziale conferma dei livelli di reddito che il Banco ha ormai dimostrato di poter conseguire.

Per gli impieghi continua la politica creditizia che privilegia la clientela di target medio/alto e si tenderà a prediligere operazioni dedicate ad investimenti in beni strumentali e di consumo, nonché a rinnovamenti aziendali strutturali e di assetti societari. Questo con l'attenzione sempre crescente al merito creditizio.

La composizione degli impieghi per il 2016 verrà mantenuta analoga al 2015 e quindi con un 75% circa di affidamenti a medio/lungo termine ed il restante 25% a breve termine.

Pur essendo state le sofferenze in Veneto, nel 2015, in media più alte che nel resto del paese, il credito delle aziende continua a crescere, lento ma costante. Anche nella Vostra Banca l'approfondimento e le restrizioni dell'analisi creditizia hanno portato non alla flessione del monte crediti ma solo al rallentamento della velocità di crescita dell'aggregato impieghi vivi per i quali, nel 2016, si stima un aumento di circa 60 milioni di euro (dai 318 mln/€ del 2015 a 378 mln/€ al 31.12.2016), grazie anche all'entrata a regime della nuova filiale di Verona.

In punto raccolta diretta, il 2016 vuole proseguire il trend crescente dell'anno precedente anche in considerazione del consolidamento delle filiali dell'area "Veneto Ovest" (Vicenza e Verona), localizzate in territori imprenditorialmente vivaci.

Pertanto le previsioni, nonché le intenzioni della Vostra Banca, sono quelle di raggiungere un incremento di 40 mln/€ rispetto al 2015, con l'obiettivo di ridurre la componente "Raccolta a vista" a favore della "Raccolta vincolata".

Ma al di là degli aspetti economici e di budget, il 2016 sarà in particolare un anno volto a creare le basi per una futura maggiore solidità patrimoniale della Vostra Banca.

Verrà infatti avviato l'iter di aumento del capitale sociale, suddiviso in due tranches di 11 mln/€ l'una a partire dal 2017, con l'obiettivo di perseguire le seguenti finalità strategiche:

- 1) aumentare la capacità patrimoniale della banca il cui rafforzamento, in ottica prospettica, ha l'obiettivo di sviluppare ed ampliare maggiormente l'attività della banca sul territorio di operatività;
- 2) rafforzare il ruolo del Banco nello scenario competitivo reso ancora più difficile dal perdurare della crisi economica, attraendo iniziative commerciali e partnership utili a sostenere l'azione della banca nei territori di operatività;
- 3) in ottica prudenziale, fronteggiare con maggiore tranquillità eventuali shock esogeni dettati da un contesto operativo particolarmente complesso e di difficile previsione;
- 4) dotare il Banco di un capitale sufficiente per assicurare la copertura dei costi di funzionamento della Società, garantendone la continuità aziendale;
- 5) fornire un nuovo impulso alla crescita organica in caso di scenario economico più favorevole, nonché rappresentare una solida base per finanziare eventuali opportunità di crescita per la banca per linee esterne.

### **Attività promozionali e culturali**

Anche nel 2015 abbiamo sostenuto alcune iniziative decisamente interessanti non solo per la visibilità di B.T.V., ma soprattutto per la "profondità e la significatività di tali eventi" in quanto finalizzati all'impegno sociale.

Per il secondo anno consecutivo ci siamo impegnati a sostenere il progetto Soletterre Onlus a supporto del "*Programma internazionale di oncologia pediatrica*", promosso dall'azienda Zanotti Spa di Mantova, leader mondiale nella realizzazione di impianti di refrigerazione per l'industria alimentare. La significativa somma raccolta, derivante principalmente dalle singole donazioni come la nostra, è stata destinata a finanziare la casa di accoglienza per bambini malati di cancro ad Abidjan in Costa d'Avorio, nonché a sostenerne totalmente i costi di un intero anno per il mantenimento e le spese di cura svolte.

Come peraltro avvenuto negli anni precedenti, è stato rinnovato il nostro sostegno nei confronti dell'Associazione Senti Chi Parla Onlus-Centro di Registrazione del Libro Parlato, associazione che si occupa della registrazione digitale di opere letterarie con voce umana, in lingua italiana e riservate esclusivamente ai minorati della vista e di tutti coloro che non sono in grado di leggere autonomamente.

Abbiamo inoltre sostenuto, con piccole ma importanti donazioni, altre iniziative il cui ricavato è stato devoluto interamente alla "Fondazione Città della Speranza" che, come noto, si occupa a livello internazionale delle malattie gravi e terminali dei bambini (in particolare leucemia), fornendo tutta l'assistenza e cure necessarie sia ai piccoli pazienti che ai loro familiari.

Il nostro contributo nel 2015 si è concluso con il sostegno, in qualità di partner, dell'azienda vitivinicola veronese "La Collina dei Ciliegi", sede organizzatrice e realizzatrice dell'unica presentazione nazionale dell'edizione 2016 de "Il Golosario" (la guida delle eccellenze agroalimentari).

## Le altre informazioni obbligatorie

Con riferimento alle altre informazioni previste dalla normativa vigente, Vi precisiamo che:

- a) la società non è sottoposta a controllo ovvero influenza notevole e conseguentemente non intrattiene rapporti con soggetti di specie; sussiste tuttavia un Patto parasociale sottoscritto fra le due banche azioniste ed un gruppo di soci privati, con azioni complessivamente sindacate pari al 53,392% del capitale sociale della società.  
Gli aderenti al Patto, per assicurare alla società opportuna stabilità gestionale, possono discutere e assumere determinazioni in ordine a piani economico-finanziari, strategie di sviluppo, politiche di bilancio, aumenti di capitale, modifiche statutarie, acquisti di immobili e partecipazioni rilevanti;
- b) la società non possiede e non ha movimentato nel corso dell'esercizio azioni proprie;
- c) il rispetto delle disposizioni contenute nel D.Lgs. 9 aprile 2008, n. 81 "Testo unico sulla salute e sicurezza sul lavoro" e successivi aggiornamenti, è stato assicurato dal contratto sottoscritto con la società Data Medica Padova Spa;
- d) il progetto di *business continuity*, in ossequio alle "Nuove disposizioni di vigilanza per le banche" contenute nella Circolare 263/2006 di Banca d'Italia, si è concretizzato con la definizione del "Piano di Continuità Operativa" della banca, finalizzato a formalizzare i principi, fissare gli obiettivi, descrivere le procedure ed individuare le risorse per la gestione della continuità operativa dei processi aziendali critici ed a rilevanza sistemica. Il Piano si propone inoltre di declinare in modelli e processi operativi le indicazioni necessarie a garantire la continuità dei servizi.

Viene quindi sottoposto ora al Vostro esame e alla Vostra approvazione il bilancio dell'esercizio 2015, nella sua impostazione di Stato Patrimoniale, Conto Economico e Nota Integrativa, con la proposta di allocare l'importo dell'utile netto realizzato nell'esercizio pari ad euro 1.389.741, come segue:

- euro 69.487 a Riserva legale (5% art. 26.2 dello statuto sociale);
- euro 138.974 a Riserva Statutaria (10% art. 26.2 dello statuto sociale);
- euro 1.181.280 a Riserva straordinaria.

A seguito della allocazione dell'Utile come da proposta, il Patrimonio del Banco risulta così composto:

- Riserve da valutazione (voce 130)	€ (1.547.929)
- Riserve (voce 160)	€ 5.932.292
- Sovrapprezzi di emissione (voce 170)	€ 715.614
- Capitale (voce 180)	€ 44.638.000
<b>Totale Patrimonio netto</b>	<b>€ 49.737.977</b>

Il Bilancio è stato sottoposto a revisione dalla società Baker Tilly Revisa Spa.

Nell'occasione del rendiconto di Bilancio, il Consiglio di Amministrazione sente il dovere, che è anche un piacere, di rivolgere un riconoscente pensiero a coloro che, riservandoci fiducia e preferenza, hanno consentito di archiviare un altro anno all'insegna della crescita e sviluppo.

In primis, grazie ai Soci e ai Clienti e, segnatamente, a coloro che sono allo stesso tempo gli uni e gli altri. Il loro apporto e partecipazione alla vita sociale sono determinanti per il corretto andamento della Società e per il successo di BTV ed ai quali viene assicurato, da parte del Consiglio medesimo, ogni impegno per il conseguimento degli obiettivi di consolidamento e sviluppo dell'attività del Banco fin qui illustrati.

Un vivo apprezzamento viene rivolto al Collegio Sindacale che, valentemente presieduto dapprima dal dottor Giancarlo Tomasin e poi dal dottor Dario Alessio Taddia, ha operato con rigore e professionalità, esplicando con encomiabile dedizione le viepiù ampie e delicate funzioni, anche in qualità di Organismo di Vigilanza.

Sentimenti di viva gratitudine per la Sede di Venezia della Banca d'Italia per la sempre cortese disponibilità e pronta collaborazione assicurate. A tale proposito, un ringraziamento particolare va al Dr. Michele Ciofo che ha coordinato l'ispezione presso BTV assieme al Dr. Stefano Riglietti ed alla Sig.ra Elena Marzaro.

Alla Cassa di Risparmio di Cento ed al suo Personale va un sentito ringraziamento per la preziosa assistenza e qualificato supporto tecnico ed operativo, come pure alla Banca Popolare di Sondrio per il prezioso e fattivo supporto fornito, specialmente in ambito estero.

Si ringraziano inoltre le Società Baker Tilly Revisa Spa per la puntuale attività di controllo legale dei conti e revisione; EM Sisco Srl per il fattivo supporto consulenziale, metodologico ed organizzativo, in ambito risk management e sistema dei controlli interni; MC Advisory di Pavia per il gradito supporto nella definizione delle scelte di allocazione nel servizio di intermediazione finanziaria; KStudio Associato per la consulenza legale e tributaria.

Si ringraziano infine: il Direttore Generale ed il Personale tutto per l'impegno sinora profuso, la collaborazione intelligente e fedele, lo spirito di attaccamento aziendale e la convinzione dimostrata per assicurare il conseguimento degli importanti obiettivi che il Banco delle Tre Venezie si propone.

## **IL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE**



**SCHEMI  
DEL BILANCIO  
DELL'IMPRESA**

## STATO PATRIMONIALE ATTIVO

	<b>31/12/2015</b>	<b>31/12/2014</b>
10. Cassa e disponibilità liquide	138.453	157.309
20. Attività finanziarie detenute per la negoziazione	7.914.161	85.899.286
30. Attività finanziarie valutate al <i>fair value</i>	-	-
40. Attività finanziarie disponibili per la vendita	173.638.382	104.665.511
50. Attività finanziarie detenute sino a scadenza	-	5.157.884
60. Crediti verso banche	76.285.748	85.935.866
70. Crediti verso clientela	331.429.083	262.210.784
80. Derivati di copertura	-	-
90. Adeg. di valore delle att.finanz.oggetto di cop.gen.	-	-
100. Partecipazioni	-	-
110. Attività materiali	505.159	284.199
120. Attività immateriali	92.348	98.311
di cui avviamento	-	-
130. Attività fiscali	9.889.309	7.298.981
a) correnti	3.891.728	2.654.330
b) anticipate	5.997.581	4.644.650
<i>b1) di cui alla Legge 214/2011</i>	5.167.173	4.556.400
140. Attività non correnti e gruppi di att. in via di dism.	-	-
150. Altre attività	11.418.244	16.197.378
<b>TOTALE ATTIVO</b>	<b>611.310.888</b>	<b>567.905.509</b>

## STATO PATRIMONIALE PASSIVO

	<b>31/12/2015</b>	<b>31/12/2014</b>
10. Debiti verso banche	30.232.531	12.789.924
20 Debiti verso clientela	496.481.530	453.620.999
30. Titoli in circolazione	20.303.909	22.463.952
40. Passività finanziarie di negoziazione	-	-
50. Passività finanziarie valutate al <i>fair value</i>	-	-
60. Derivati di copertura	-	-
70. Adeg.di valore delle pass.fin.oggetto di cop.gen.	-	-
80. Passività fiscali	118.017	5.672.297
a) correnti	-	5.225.863
b) differite	118.017	446.434
90. Passività associate ad att. In via di dismissione	-	-
100. Altre passività	14.423.556	21.966.109
110. Trattamento di fine rapporto del personale	13.368	10.348
120. Fondi per rischi ed oneri		
a) quiescenza ed obblighi simili		
b) altri fondi		
130. Riserve da valutazione	(1.547.929)	816.146
140. Azioni rimborsabili	-	-
150. Strumenti di capitale	-	-
160. Riserve	4.542.551	(1.057.902)
170. Sovrapprezzi di emissione	715.614	715.614
180. Capitale	44.638.000	44.638.000
190. Azioni proprie	-	-
200. Utile (Perdita) d'esercizio	1.389.741	6.270.023
<b>TOTALE PASSIVO E PATRIMONIO NETTO</b>	<b>611.310.888</b>	<b>567.905.509</b>

## CONTO ECONOMICO

	31/12/2015	31/12/2014
10. Interessi attivi e proventi assimilati	19.089.667	19.583.380
20. Interessi passivi e oneri assimilati	(10.006.887 )	(12.522.136 )
<b>30. Margine di interesse</b>	<b>9.082.780</b>	<b>7.061.244</b>
40. Commissioni attive	1.917.821	1.763.853
50. Commissioni passive	(184.298 )	(218.492 )
<b>60. Commissioni nette</b>	<b>1.733.523</b>	<b>1.545.361</b>
70. Dividendi e proventi simili	0	0
80. Risultato netto dell'attività di negoziazione	190.351	(1.060.206 )
90. Risultato netto dell'attività di copertura	0	0
100. Utile (perdite) da cessione o riacquisto di	6.332.482	16.760.075
a) crediti	0	0
b) attività finanziarie disponibili per la vendita	5.039.540	16.759.574
c) attività finanziarie detenute sino alla scadenza	1.292.942	0
d) passività finanziarie	(0 )	500
<b>120. Margine di intermediazione</b>	<b>17.339.136</b>	<b>24.306.474</b>
130. Rettifiche/ riprese di valore nette per deterioramento di :	(7.347.689 )	(8.352.521 )
a) crediti	(7.387.630 )	(8.232.352 )
b) attività finanziarie disponibili per la vendita	0	0
c) attività finanziarie detenute sino alla scadenza	0	0
d) altre operazioni finanziarie	39.940	(120.169 )
<b>140. Risultato netto della gestione finanziaria</b>	<b>9.991.446</b>	<b>15.953.954</b>
150. Spese amministrative	(7.736.795 )	(5.990.977 )
a) spese per il personale	(4.557.323 )	(3.751.810 )
b) altre spese amministrative	(3.179.472 )	(2.239.167 )
160. Accantonamenti netti ai fondi per rischi ed oneri	0	0
170. Rettifiche/ riprese di valore nette su attività materiali	(113.787 )	(93.674 )
180. Rettifiche/ riprese di valore nette su attività immateriali	(53.581 )	(19.891 )
190. Altri oneri/ proventi di gestione	111.445	(20.384 )
<b>200. Costi operativi</b>	<b>(7.792.718 )</b>	<b>(6.124.927 )</b>
240. Utili (Perdite) da cessione di investimenti	(360 )	(3.375 )
<b>250. Utile (Perdita) della operatività corrente al lordo delle imposte</b>	<b>2.198.368</b>	<b>9.825.652</b>
260. Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente	(808.627 )	(3.555.629 )
<b>270. Utile (Perdita) della operatività corrente al netto delle imposte</b>	<b>1.389.741</b>	<b>6.270.023</b>

## PROSPETTO DELLA REDDITIVITA' COMPLESSIVA

<b>VOCI</b>	<b>31/12/2015</b>	<b>31/12/2014</b>
<b>10. Utile (Perdita) d'esercizio</b>	<b>1.389.741</b>	<b>6.270.023</b>
<b>Altre componenti reddituali al netto delle imposte senza rigiro a conto economico</b>		
20. Attività materiali		
30. Attività immateriali		
40. Piani a benefici definiti		
50. Attività non correnti in via di dismissione		
60. Quota delle riserve da valutazione delle partecipazioni valutate a patrimonio netto		
<b>Altre componenti reddituali al netto delle imposte con rigiro a conto economico</b>		
70. Copertura di investimenti esteri		
80. Differenze di cambio		
90. Coperture dei flussi finanziari		
100. Attività finanziarie disponibili per la vendita	-2.364.075	1.295.509
110. Attività non correnti in via di dismissione		
120. Quota delle riserve da valutazione delle partecipazioni valutate a patrimonio netto		
<b>130. Totale altre componenti reddituali al netto delle imposte</b>	<b>-2.364.075</b>	<b>1.295.509</b>
<b>140. Redditività complessiva (voce 10+130)</b>	<b>-974.334</b>	<b>7.565.532</b>

## PROSPETTO DELLE VARIAZIONI DEL PATRIMONIO NETTO AL 31.12.2015

			Allocazione risultato di Periodo		Variazioni dell'esercizio								Patrimonio netto al 31.12.2015
	Esistenze al 31.12.2014	Modifica saldi di apertura	Esistenze al 1.1.2015	Riserve	Dividendi e altre destinaz.	Variaz. di riserve	Operazioni sul patrimonio netto						
						Emiss. nuove azioni	Acquisto azioni proprie	Distribuzione straordin. di	Variazione strumenti di capitale	Derivati su az. proprie	Stock options	Redditività Complessiva 31.12.2015	
Capitale sociale	44.638.000	0	44.638.000	0	0	0	0	0	0	0	0	0	<b>44.638.000</b>
a) azioni ordinarie	44.638.000	0	44.638.000			0	0	0	0	0	0	0	44.638.000
b) altre azioni		0	0										0
Sovrapprezzo emissioni	715.614		0			0							<b>715.614</b>
Riserve:	(1.057.902)	0	(1.057.902)	5.600.453	0	0	0	0	0	0	0	0	<b>4.542.551</b>
a) di utili	(1.057.902)		(1.057.902)	5.600.453		0							4.542.551
b) altre riserve	0		0			0							0
Riserve da valutazione:	816.146	0	816.146	0	0	0	0	0	0	0	0	(2.364.075)	<b>(1.547.929)</b>
a) att. Fin. Disponibili per la vendita	816.146		816.146			0						(2.364.075)	(1.547.929)
b) copertura flussi finanziari	0		0										0
c) altre (attività materiali)	0		0										0
Strumenti di capitale	0		0										<b>0</b>
Azioni proprie	0		0										<b>0</b>
Utile (Perdita) di esercizio	6.270.023		6.270.023	(5.600.453)	(669.570)	0						1.389.741	<b>1.389.741</b>
<b>Patrimonio netto</b>	<b>51.381.882</b>	<b>0</b>	<b>51.381.882</b>	<b>0</b>	<b>(669.570)</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>(974.334)</b>	<b>49.737.978</b>

## PROSPETTO DELLE VARIAZIONI DEL PATRIMONIO NETTO AL 31.12.2014

			Allocazione risultato di Periodo		Variazioni dell'esercizio								Patrimonio netto al 31.12.2014
	Esistenze al 31.12.2013	Modifica saldi di apertura	Esistenze al 1.1.2014	Riserve	Dividendi e altre destinaz.	Variaz. di riserve	Operazioni sul patrimonio netto						
						Emiss. nuove azioni	Acquisto azioni proprie	Distribuzione straordin. Dividen di	Variazione di capitale	Derivati su az. proprie	Stock options	Redditività Complessiva 31/12/14	
Capitale sociale	44.638.000	0	44.638.000	0	0	0	0	0	0	0	0	0	<b>44.638.000</b>
a) azioni ordinarie	44.638.000	0	44.638.000			0							44.638.000
b) altre azioni		0	0										0
Sovrapprezzo emissioni	715.614		0			0							<b>715.614</b>
Riserve:	(1.652.106)	0	(1.652.106)	594.204	0	0	0	0	0	0	0	0	<b>(1.057.902)</b>
a) di utili	(1.652.106)		(1.652.106)	594.204	0	0							(1.057.902)
b) altre riserve	0		0		0	0							0
Riserve da valutazione:	(479.363)	0	(479.363)	0	0	0	0	0	0	0	0	1.295.509	<b>816.146</b>
a) att. Fin. Disponibili per la vendita	(479.363)		(479.363)			0						1.295.509	816.146
b) copertura flussi finanziari	0		0										0
c) altre (attività materiali)	0		0										0
Strumenti di capitale	0		0										<b>0</b>
Azioni proprie	0		0										<b>0</b>
Utile (Perdita) di esercizio	594.204		594.204	(594.204)	0	0						6.270.023	<b>6.270.023</b>
<b>Patrimonio netto</b>	<b>43.816.349</b>	<b>0</b>	<b>43.816.349</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>7.565.532</b>	<b>51.381.881</b>

## RENDICONTO FINANZIARIO

<b>A. ATTIVITA' OPERATIVA</b>	<b>31/12/2015</b>	<b>31/12/2014</b>
<b>1. Gestione</b>	<b>1.557.469</b>	<b>6.386.964</b>
- interessi attivi incassati (+)	19.089.667	19.583.380
- interessi passivi pagati (-)	(10.006.887)	(12.522.136)
- dividendi e proventi simili (+)	0	-
- commissioni nette (+/-)	1.733.523	1.545.361
- spese per il personale (-)	(4.557.323)	(3.751.810)
- altri costi (-)	(10.415.717)	(10.612.072)
- altri ricavi (+)	6.522.834	15.699.869
- imposte e tasse (-)	(808.627)	(3.555.629)
<b>2. Liquidità generata/assorbita dalle attività finanziarie</b>	<b>(45.573.313)</b>	<b>(103.291.772)</b>
- attività finanziarie detenute per la negoziazione	77.985.126	(76.081.625)
- attività finanziarie valutate al <i>fair value</i>	0	-
- attività finanziarie disponibili per la vendita	(71.336.946)	56.539.273
- attività finanziarie detenute sino a scadenza	5.157.884	5.820
- crediti verso clientela	(69.218.299)	(32.845.257)
- crediti verso banche: a vista	9.650.117	(43.185.495)
- crediti verso banche: altri crediti	-	-
- altre attività	2.188.805	(7.724.487)
<b>3. Liquidità generata/assorbita dalle passività finanziarie</b>	<b>45.049.283</b>	<b>97.069.017</b>
- debiti verso banche: a vista	17.442.607	(44.736.289)
- debiti verso banche: altri debiti	-	-
- debiti verso clientela	42.860.531	133.676.254
- titoli in circolazione	(2.160.043)	(1.583.264)
- passività finanziarie di negoziazione	-	-
- passività finanziarie valutate al <i>fair value</i>	-	-
- altre passività	(13.093.812 )	9.712.316
<b>Liquidità netta generata/assorbita dall'attività operativa</b>	<b>1.033.440</b>	<b>164.209</b>
<b>B. ATTIVITA' DI INVESTIMENTO</b>		
<b>1. Liquidità generata da</b>	<b>250</b>	<b>6.725</b>
- vendite di partecipazioni	-	-
- dividendi incassati su partecipazioni	-	-
- vendite/rimborsi di attività finanziarie detenute sino alla scadenza	-	-
- vendite di attività materiali	250	6.725
- vendite di attività immateriali	-	-
- vendite di rami d'azienda	-	-
<b>2. Liquidità assorbita da</b>	<b>(382.975 )</b>	<b>(132.300)</b>
- acquisti di partecipazioni	-	-
- acquisti di attività finanziarie detenute sino alla scadenza	-	-
- acquisti di attività materiali	(335.357)	(37.003)
- acquisti di attività immateriali	(47.618)	(95.297)
- acquisti di rami d'azienda	-	-
<b>Liquidità netta generata/assorbita dall'attività d'investimento</b>	<b>(382.725 )</b>	<b>(125.575)</b>
<b>C. ATTIVITA' DI PROVVISTA</b>		
- emissioni/acquisti di azioni proprie	-	-
- emissioni/acquisti di strumenti di capitale	-	-
- emissioni prestito obbligazionario convertendo	-	-
- distribuzione dividendi e altre finalità	(669.570)	-
<b>Liquidità netta generata/assorbita dall'attività di provvista</b>	<b>(669.570)</b>	<b>-</b>
<b>LIQUIDITA' NETTA GENERATA/ASSORBITA NELL'ESERCIZIO</b>	<b>(18.856 )</b>	<b>38.633</b>
<b>Riconciliazione</b>		
<b>Voci di bilancio</b>	<b>31/12/2015</b>	<b>31/12/2014</b>
Cassa e disponibilità liquide all'inizio dell'esercizio	157.309	118.675
Liquidità totale netta generata/assorbita nell'esercizio	(18.856)	38.633
Cassa e disponibilità liquide alla fine dell'esercizio	138.453	157.309

## **NOTA INTEGRATIVA**

Parte A – Politiche contabili

Parte B – Informazioni sullo stato patrimoniale

Parte C – Informazioni sul conto economico

Parte D – Redditività complessiva

Parte E – Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura

Parte F – Informazioni sul patrimonio

Parte G – Operazioni di aggregazioni riguardanti imprese o rami d'azienda

Parte H – Operazioni con parti correlate

Parte I – Accordi di pagamento basati su propri strumenti patrimoniali

Parte L – Informativa di settore

## Parte A – Politiche Contabili

### A.1 – PARTE GENERALE

#### Sezione 1 – Dichiarazione di conformità ai principi contabili internazionali

Il bilancio al 31 dicembre 2015 del Banco delle Tre Venezie, Società per Azioni, in applicazione dell'art. 4 del D. Lgs. 28 febbraio 2005 n. 38, è redatto secondo i principi contabili emanati dall'International Accounting Standards Board (IASB) e le relative interpretazioni dell'International Financial Reporting Interpretations Committee (IFRIC) ed omologati dalla Commissione Europea, come stabilito dal Regolamento Comunitario n. 1606 del 19 luglio 2002.

Il bilancio è inoltre coerente con le istruzioni di Banca d'Italia emesse con circolare n. 262 del 22 Dicembre 2005 e successivi aggiornamenti emanati in data 18 Novembre 2009, 21 gennaio 2014, 22 dicembre 2014 e 15 dicembre 2015 relative agli schemi e alle regole di compilazione del bilancio bancario.

#### *Informativa comparativa*

Secondo quanto previsto dal principio contabile internazionale IAS 1 "Presentazione del Bilancio", sono fornite le informazioni comparative del precedente esercizio.

#### Sezione 2 – Principi generali di redazione

Il Bilancio è costituito dallo Stato patrimoniale, dal Conto economico, dal Prospetto della redditività complessiva, dal Prospetto delle variazioni di patrimonio netto, dal Rendiconto finanziario, dalla Nota integrativa e dalla Relazione sulla gestione.

In conformità a quanto disposto dall'art. 5 del D. Lgs. n. 38/2005, il bilancio è redatto utilizzando l'Euro quale moneta di conto. Gli importi dei Prospetti contabili sono espressi in unità di Euro, mentre i dati riportati nella Nota integrativa sono espressi in migliaia di Euro.

Il bilancio è redatto in applicazione dei principi generali previsti dai principi contabili omologati dalla Commissione europea e illustrati nella Parte A.2 della presente Nota integrativa.

Le operazioni poste in essere dalla società sono rilevate in base alla data di regolamento, i contratti derivati per data di contrattazione, i dati economici sono rilevati secondo il principio della contabilizzazione per competenza ed in base all'assunzione di funzionamento e continuità aziendale. Nella redazione del bilancio si è tenuto conto dei principi generali di rilevanza e significatività dell'informazione e della prevalenza della sostanza sulla forma. Ogni classe rilevante di voci simili è esposta distintamente nel bilancio. Le voci di natura o destinazione dissimile sono presentate distintamente a meno che siano irrilevanti. Le attività e le passività, i proventi ed i costi non sono compensati salvo nei casi in cui ciò sia espressamente richiesto o consentito da un principio o da una interpretazione.

I ratei e risconti attivi ed i ratei e risconti passivi riferiti ai principali aggregati patrimoniali sono stati ricondotti alle rispettive voci di riferimento, gli altri sono esposti fra le "altre attività" o "altre passività".

#### Contenuto dei prospetti

#### *Stato patrimoniale e conto economico*

Gli schemi dello stato patrimoniale e del conto economico sono costituiti da voci e sottovoci. Negli schemi sono riportate anche le voci che non presentano importi per l'esercizio corrente.

Nel prospetto di conto economico i ricavi sono indicati senza segno mentre i costi sono racchiusi da parentesi tonde.

#### *Prospetti delle variazioni del patrimonio netto*

Il prospetto delle variazioni del patrimonio netto riflette quanto previsto dalla Circolare n.262/2005 della Banca d'Italia ed evidenzia la composizione e la movimentazione delle voci di patrimonio netto intervenuta nell'esercizio di riferimento del bilancio e quello precedente.

#### *Rendiconto finanziario*

Il prospetto dei flussi finanziari dell'esercizio di riferimento del bilancio è stato predisposto seguendo il metodo diretto ed è evidenziata la liquidità netta generata dall'attività operativa, dall'attività di investimento e dall'attività di provvista.

Nel prospetto i flussi generatisi nel corso dell'esercizio sono indicati senza segno, mentre quelli assorbiti racchiusi da parentesi tonde

#### *Prospetto della redditività complessiva*

Nel prospetto della redditività complessiva sono indicati l'utile/perdita dell'esercizio e le variazioni delle attività contabilizzate nell'esercizio in contropartita delle riserve di valutazione.

### **Sezione 3 – Eventi successivi alla data di riferimento del bilancio**

Per la valutazione delle attività e passività iscritte in Bilancio si è tenuto conto anche degli eventi significativi conosciuti dopo la data di chiusura dell'esercizio.

### **Sezione 4 – Altri aspetti**

#### *Nuova classificazione delle esposizioni deteriorate*

La circolare Banca d'Italia 262/2005 con il 4° aggiornamento del 15.12.2015 ha recepito il Regolamento della Commissione Europea 2015/227 nel quale è contenuta la nuova classificazione delle esposizioni deteriorate.

Le nuove categorie che compongono il credito deteriorato sono sofferenze, inadempienze probabili ed esposizioni scadute/sconfiniate.

Ai fini comparativi le sofferenze e le esposizioni scadute/sconfiniate risultano direttamente confrontabili, mentre le inadempienze probabili corrispondono alle precedenti categorie di incaglio e ristrutturati.

La normativa richiede, inoltre, che vengano evidenziate anche le esposizioni oggetto di concessioni (forborne) sia nell'ambito delle esposizioni deteriorate che in quelle non deteriorate (bonis). Nel presente bilancio non vengono fornite le informazioni comparative sulle esposizioni "forbone" in quanto, come previsto dalla Circolare 262/2005 verranno esposte dal prossimo esercizio.

#### *Contributi a meccanismi di risoluzione*

Il D.lgs 180 e 181 del 16.11.2015 è stata data attuazione nell'ordinamento nazionale alla direttiva 2014/59/UE (c.d. *Banking Resolution and Recovery Directive*, "BRRD"), che istituisce un quadro di risanamento e risoluzione degli enti creditizi e delle imprese di investimento e prevede l'istituzione di fondi di risoluzione.

Il D.lgs 181/2015 prevede che tali fondi siano alimentati da:

- Contributi ordinari versati su base annuale dalle banche aventi sede legale in Italia con ammontare determinato dalla Banca d'Italia in conformità con quanto stabilito dalla Commissione Europea. Tali contributi andranno a costituire il fondo nazionale per la risoluzione con versamenti obbligatori sino al raggiungimento del livello obiettivo di dotazione minimo pari al 1% dei depositi garantiti.
- Contributi straordinari da versare dagli stessi soggetti di cui al punto precedente quando i contributi ordinari risultino insufficienti a coprire perdite, costi o altre spese sostenute per realizzare gli obiettivi della risoluzione.

Il D.L. 183/2015 (c.d. salva banche) ha avviato la crisi di quattro banche. Il Fondo di Risoluzione Nazionale è intervenuto a copertura delle perdite delle quattro banche originarie e per capitalizzazione delle nuove banche con un ammontare totale pari a euro 3,6 miliardi finanziato per euro 2,35 miliardi con contribuzione straordinaria.

*Trattamento contabile dei contributi riferiti alla Bank Recovery and Resolution Directive*

Il contributo versato dal Banco nel 2015 è stato pari a euro 527.373 di cui euro 395.530 per contributo straordinario.

Tale contributo, conformemente a quanto indicato da Banca d'Italia, è stato contabilizzato nella voce 150 – altre spese amministrative.

Nell'esercizio sono state ufficialmente aperte le Filiali di Vicenza (VI) in Corso Palladio n. 36 (23.03.2015) e di Verona in Vicolo Ghiaia n. 7 (16.11.2015) i cui contratti di locazione degli immobili erano già stipulati nel 2014.

## A.2 – PARTE RELATIVA ALLE PRINCIPALI VOCI DI BILANCIO

In questo capitolo sono indicati i Principi contabili adottati per la predisposizione del bilancio al 31 dicembre 2015. L'esposizione dei principi contabili adottati dal Banco delle Tre Venezie, Società per Azioni, è effettuata con riferimento alle fasi d'iscrizione, classificazione, valutazione e cancellazione delle diverse poste dell'attivo e del passivo. Per ciascuna delle suddette fasi è riportata, ove rilevante, anche la descrizione dei relativi effetti economici.

### 1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione

#### **Criteri di iscrizione**

L'iscrizione iniziale delle attività finanziarie avviene per data di regolamento per i titoli di debito e per i titoli di capitale ed alla data di sottoscrizione per i contratti derivati. Al momento del regolamento i titoli di debito ed i titoli di capitale sono registrati al fair-value, senza considerare i costi o proventi di transazione.

#### **Criteri di classificazione**

Sono classificati in questa categoria i titoli di debito, i titoli di capitale ed il valore positivo dei contratti derivati detenuti con finalità di negoziazione. Fra i contratti derivati di negoziazione sono compresi anche i contratti derivati incorporati che sono stati oggetto di separata rilevazione quando ricorrono le seguenti circostanze:

- gli strumenti nei quali il parametro di riferimento del contratto derivato incorporato è di natura diversa rispetto a quello che determina i flussi di cassa dello strumento ospite;
- gli strumenti nei quali il derivato incorporato ha un effetto leva tale da dilatarne il valore di almeno due volte.

Non è ammesso il trasferimento ad altre categorie.

#### **Criteri di valutazione**

Successivamente alla rilevazione iniziale, le attività finanziarie detenute per la negoziazione sono valutate al fair-value. Gli effetti dell'applicazione di tale criterio di valutazione sono attribuiti al conto economico.

Per la determinazione del fair-value degli strumenti finanziari quotati in un mercato attivo, sono utilizzate le quotazioni di mercato. In assenza di un mercato attivo, si fa riferimento a modelli di stima/valutativi comunemente utilizzati, che tengono conto di tutti i fattori di rischio degli strumenti: valore di realizzo determinato con riferimento a titoli quotati aventi analoghe caratteristiche, calcoli di flussi di cassa scontati, modelli di determinazione del prezzo delle opzioni, valori di recenti transazioni comparabili, della solvibilità del debitore e del rischio paese dello stesso.

I titoli di capitale e gli strumenti derivati che hanno per oggetto titoli di capitale, per i quali non sia possibile determinare il fair-value in maniera attendibile secondo le linee guida sopra indicate, sono mantenuti al costo e rettificati in presenza di perdite per riduzione di valore.

I derivati su crediti, rappresentativi di vendite di protezione, sono scorporati dagli "asset" di riferimento e sono valutati misurando il rischio di credito alla data di rilevazione.

#### **Criteri di cancellazione**

Le attività finanziarie detenute per la negoziazione sono cancellate dal bilancio quando la cessione ha comportato il sostanziale trasferimento di tutti i rischi e benefici connessi con le attività stesse. Quando invece essi sono mantenuti in misura rilevante, le attività continuano ad essere iscritte in bilancio, anche se sotto il profilo giuridico la titolarità sia stata trasferita. La conservazione, anche solo in parte, del controllo delle attività cedute implica il loro mantenimento in bilancio in misura pari al coinvolgimento residuo, misurato dall'esposizione ai cambiamenti di valore delle attività cedute ed alle variazioni dei flussi finanziari delle stesse.

***Criteria di rilevazione delle componenti reddituali***

Gli interessi sono registrati secondo il criterio della competenza economica, i dividendi sono rilevati al momento dell'incasso.

**2. Attività finanziarie disponibili per la vendita*****Criteria di iscrizione***

L'iscrizione iniziale delle attività finanziarie sottostanti avviene alla data di regolamento.

All'atto della rilevazione iniziale le attività sono contabilizzate al fair-value comprensivo dei costi o proventi di transazione direttamente attribuibili allo strumento stesso.

Qualora l'iscrizione avvenisse per trasferimento di attività detenute sino a scadenza, il valore di iscrizione sarebbe rappresentato dal fair-value al momento del trasferimento.

L'iscrizione avviene al fair-value, a conto economico andrà comunque rilevata la differenza fra il costo ed il rimborso secondo il tasso effettivo (costo ammortizzato).

***Criteria di classificazione***

Sono comprese in questa categoria le attività finanziarie diverse dai contratti derivati che non sono state classificate né come "Crediti", né come Attività detenute sino a scadenza né come Attività detenute per la negoziazione.

La voce comprende:

- titoli obbligazionari che non sono oggetto di negoziazione;
- titoli di capitale rivenienti dalla riclassificazione delle partecipazioni rappresentative di interessenze non gestite con finalità di trading e non qualificabili di controllo o collegamento o di controllo congiunto;
- altri titoli di capitale non quotati ed interessenze in fondi di private equity.

***Criteria di valutazione***

Dopo la rilevazione iniziale, le "Attività disponibili per la vendita" sono valutate al fair-value, con la rilevazione a conto economico del costo ammortizzato, mentre gli utili e le perdite da valutazione sono rilevati in una specifica riserva di patrimonio netto fino al momento in cui l'attività non viene cancellata o non viene registrata una perdita di valore. Al momento della cessione o della registrazione di una perdita di valore, la riserva si riversa, in tutto od in parte, sul conto economico.

Le metodologie di determinazione del fair value sono le stesse illustrate per le attività detenute per la negoziazione.

I titoli di capitale, per i quali non sia possibile determinare il fair value in maniera attendibile, sono mantenuti al costo.

Le attività finanziarie disponibili per la vendita sono sottoposte al test di impairment per individuare l'esistenza di obiettive evidenze di riduzioni di valore: l'importo della perdita viene misurato come differenza tra il valore contabile dell'attività ed il valore attuale dei flussi finanziari stimati, scontati al tasso di interesse effettivo, o attraverso specifiche metodologie valutative per i titoli di capitale.

Qualora vengano meno i motivi che hanno portato alla riduzione di valore, vengono registrate riprese di valore con imputazione a conto economico nel caso di titoli di debito o crediti, a patrimonio netto nel caso di titoli di capitale. L'ammontare della ripresa non può in ogni caso superare il costo ammortizzato che lo strumento avrebbe avuto in assenza di precedenti rettifiche.

***Criteria di cancellazione***

Le attività finanziarie disponibili per la vendita sono cancellate dal bilancio quando la cessione ha comportato il sostanziale trasferimento di tutti i rischi e benefici connessi con le attività stesse. I rischi ed i benefici relativi alle attività cedute, qualora mantenuti in misura rilevante, continuano ad essere iscritti in bilancio, anche se giuridicamente la titolarità delle attività fosse stata effettivamente trasferita. La conservazione, anche solo in parte, del controllo delle attività cedute implica il mantenimento in

bilancio delle stesse in misura pari al coinvolgimento residuo, misurato dall'esposizione ai cambiamenti di valore delle attività cedute ed alle variazioni dei flussi finanziari delle stesse.

#### ***Criteria di rilevazione delle componenti reddituali***

I dividendi delle società partecipate sono contabilizzati nell'esercizio di incasso.

Per i titoli di debito sono contabilizzati gli interessi di competenza secondo il criterio del costo ammortizzato.

### **3. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza**

#### ***Criteria di iscrizione***

L'iscrizione iniziale avviene al fair-value, comprensivo dei costi e proventi direttamente attribuibili, se gli strumenti oggetto di iscrizione provengono dalle "Attività disponibili per la vendita", la registrazione iniziale corrisponde al fair-value delle attività alla data di trasferimento, valore che viene assunto come nuovo costo ammortizzato delle attività di che trattasi.

#### ***Criteria di classificazione***

Nel comparto possono essere detenuti esclusivamente strumenti quotati in un mercato regolamentato: non possono quindi esservi compresi i titoli di debito o i crediti verso clientela o banche non quotati, qualora rispettino i requisiti per essere classificati fra i "finanziamenti e crediti".

La Banca deve possedere la capacità e la volontà di detenerli fino alla scadenza; nel caso di dismissione anticipata, ancorché motivata da valide ragioni economiche, l'intero comparto è sottoposto al cosiddetto "tainting rule" cioè al trasferimento dell'intero portafoglio al comparto delle "Attività destinate alla vendita". Il portafoglio delle "attività detenute fino a scadenza", non può poi essere ricostituito prima di due anni.

L'intenzione e la capacità di possedere i titoli fino a scadenza è sottoposto a verifica annuale.

Per essere detenuti fino alla scadenza gli strumenti devono possedere i requisiti di:

- scadenza fissa;
- produrre flussi di reddito certi e misurabili;
- secondo la normativa più stringente emessa dalla Banca d'Italia in materia di Bilanci Bancari, gli strumenti qui compresi, devono essere anche quotati in un mercato regolamentato.

#### ***Criteria di valutazione***

Gli strumenti appartenenti al comparto sono sottoposti ad impairment test con rilevazione dell'eventuale differenza rispetto al valore di costo ammortizzato a conto economico: il valore svalutato deve essere ripristinato quando vengono meno i motivi della svalutazione con registrazione a conto economico.

#### ***Criteria di cancellazione***

Le attività finanziarie detenute fino a scadenza sono cancellate dal bilancio quando la cessione ha comportato il sostanziale trasferimento di tutti i rischi e benefici connessi con le attività stesse.

#### ***Criteria di rilevazione delle componenti reddituali***

I costi e ricavi di pertinenza sono registrati per competenza secondo il metodo del costo ammortizzato.

## 4. Crediti

### **Criteri di iscrizione**

L'iscrizione iniziale del credito avviene al momento dell'erogazione per l'ammontare erogato, o prezzo di sottoscrizione, comprensivo dei costi/proventi afferenti il singolo credito e determinabili al momento dell'erogazione stessa. Sono esclusi i costi che, pur avendo le caratteristiche suddette, sono oggetto di rimborso da parte della controparte o che sono inquadrabili come ordinari costi amministrativi.

### **Criteri di classificazione**

I crediti comprendono gli impieghi per cassa con clientela e con banche, erogati direttamente oppure acquistati da terzi, che prevedono pagamenti fissi o comunque determinabili, che non sono quotati in un mercato attivo.

La classificazione dei crediti nei portafogli di appartenenza salvo quelli che derivano dalla riclassificazione del primo bilancio IAS, è decisa al momento della rilevazione iniziale. Il portafoglio di destinazione dei crediti determina il criterio per la valutazione successiva del rapporto, in particolare il criterio del fair-value oppure il criterio del costo ammortizzato e i conseguenti impatti sul conto economico.

Rientrano in questa categoria le operazioni di pronti contro termine con obbligo di rivendita a termine, mentre non possono essere compresi in questo comparto i Crediti quotati in un mercato attivo.

Non sono ammesse riclassificazioni ad altri comparti.

### **Criteri di valutazione**

Dopo la rilevazione iniziale, i crediti sono valutati al costo ammortizzato utilizzando il metodo dell'interesse effettivo. Il costo ammortizzato è dato dal:

- valore di rilevazione iniziale
- meno i rimborsi di capitale
- più o meno ammortamento con il metodo dell'interesse effettivo (differenza tra il valore iniziale ed il valore a scadenza)
- meno svalutazione
- più rivalutazione.

Il metodo dell'interesse effettivo è utilizzato per calcolare il costo ammortizzato e gli interessi attivi del finanziamento per la sua intera durata. Il tasso di interesse effettivo è il tasso che attualizza il flusso dei pagamenti futuri stimati per la durata attesa del finanziamento, in modo da ottenere esattamente il valore contabile netto all'atto della rilevazione iniziale, che comprende i costi di transazione direttamente attribuibili, ed i compensi pagati o ricevuti tra i contraenti.

La stima dei flussi e della durata contrattuale dei crediti considera tutte le clausole contrattuali che possono influire sugli importi e sulle scadenze, senza considerare le perdite attese sul finanziamento.

Questo metodo è applicato ai crediti con durata oltre il breve termine indipendentemente dalle modalità di valutazione (analitica o collettiva).

Il metodo del costo ammortizzato non viene utilizzato per i crediti la cui durata rientra nel breve termine perché la logica dell'attualizzazione avrebbe effetti poco significativi; così pure per i crediti senza una scadenza definita o a revoca.

I crediti, dopo la loro iscrizione iniziale, sono sottoposti ad una selezione rivolta a verificare se siano presenti sintomi di deterioramento e a seconda del grado di difficoltà del debitore a far fronte alle proprie obbligazioni viene attribuito lo status di sofferenza, inadempienze probabili o scaduto in aderenza alla normativa emessa in materia dalla Banca d'Italia, coerente con la normativa IAS e nel rispetto delle disposizioni più stringenti della normativa interna.

In dettaglio la classificazione dei crediti dubbi è suddivisa nelle classi di:

- crediti in sofferenza: i crediti verso soggetti in stato di insolvenza o in situazioni sostanzialmente equiparabili;
- crediti ad inadempienza probabile: i crediti verso soggetti in situazioni di obiettiva temporanea difficoltà, che sia prevedibile possa essere rimossa in un congruo periodo di tempo;

- crediti scaduti e/o sconfinanti: i crediti verso debitori che alla data di fine esercizio presentano crediti scaduti o sconfinanti da oltre 90 giorni valutati analiticamente, norma in vigore dal 30 giugno 2005.

Per contro sono definiti "in bonis" i crediti vivi verso soggetti che non presentano specifici rischi di insolvenza; essi sono valutati collettivamente.

Ad ogni chiusura di bilancio i crediti dubbi sono sottoposti ad "impairment test" per verificare l'eventuale perdita di valore.

La perdita di valore sui singoli crediti si ragguaglia alla differenza negativa tra il loro valore recuperabile ed il relativo costo ammortizzato. Il valore recuperabile è dato dal valore attuale dei flussi di cassa attesi, calcolato in funzione dei seguenti elementi:

- valore dei flussi di cassa contrattualmente previsti, stimati in considerazione della capacità del debitore di assolvere le obbligazioni assunte e delle garanzie reali o personali assunte;
- tempo atteso di recupero, stimato anche in relazione allo stato delle procedure in atto;
- tasso interno di rendimento.

I crediti per i quali non si individuano sintomi di deterioramento: crediti non deteriorati, crediti scaduti e sconfinanti da non oltre 90 giorni, sono sottoposti a valutazione collettiva.

#### La valutazione collettiva dei crediti non deteriorati

Tutti i crediti sono raggruppati per categorie omogenee di rischio creditizio simile e sono valutati collettivamente: fanno eccezione i rapporti assoggettati a valutazione analitica per i quali è stata accertata una perdita di valore.

La valutazione avviene, come detto, per categorie omogenee in termini di rischio di credito e le relative percentuali di perdita si fondano su dati osservabili alla data della valutazione, che consentono di stimare la perdita di valore latente per ciascuna categoria.

La formazione dei gruppi avviene per categorie di rischio similari, sulla base di caratteristiche indicative della capacità del debitore di assolvere gli impegni contrattuali (tipo rapporto, settore economico, garanzie, stato di insolvenza e altri fattori ritenuti rilevanti).

Il passaggio di un credito da un gruppo valutato collettivamente ad altro con modalità di valutazione analitica avviene a valori lordi; pertanto le relative rettifiche di valore non seguono i rapporti, che successivamente saranno sottoposti alla valutazione definitiva in base alla nuova categoria di appartenenza ed i relativi valori saranno adeguati ai risultati di fine periodo con opportune rettifiche o riprese per "massa".

#### **Criteri di cancellazione**

I crediti vengono cancellati dal bilancio quando la cessione ha comportato il sostanziale trasferimento di tutti i rischi e benefici connessi con le attività stesse. Quando sono mantenuti in misura rilevante i rischi ed i benefici relativi alle attività cedute, continuano ad essere iscritti in bilancio, anche se giuridicamente la titolarità dei rapporti è stata effettivamente trasferita. La conservazione, anche solo in parte del controllo delle attività cedute implica il mantenimento in bilancio delle stesse.

Se mediante la cessione si sono mantenuti i rischi ed i benefici dell'"asset", esso dovrà continuare ad essere iscritto limitatamente al suo coinvolgimento, e cioè per la quota massima in cui la società continua ad essere esposta rispetto ai mutamenti di valore dell'"asset" trasferito giuridicamente.

#### **Criteri di rilevazione delle componenti reddituali**

Le rettifiche di valore analitiche e collettive sono registrate a conto economico.

I crediti valutati analiticamente sono sottoposti all'attualizzazione dei flussi finanziari ed il relativo costo è registrato a conto economico, l'adeguamento è eseguito ogni anno.

Il fondo di svalutazione collettivo così determinato non è sottoposto ad attualizzazione, in quanto si stima che il tasso effettivo coincida con quello contrattuale.

Il rientro negli esercizi successivi dell'effetto attualizzazione è rilevato a conto economico.

Se in un esercizio successivo l'ammontare della rettifica di valore diminuisce in conseguenza di eventi (quali il miglioramento della solvibilità del debitore), la svalutazione per riduzione di valore è stornata

dal conto economico. Il valore del credito può assumere come valore massimo il costo ammortizzato che si sarebbe determinato alla data in cui il valore è ripristinato.

Gli interessi di mora sui crediti in sofferenza sono registrati solo al momento dell'incasso.

## 5. Attività finanziarie valutate al fair value

La presente categoria non è presente nel bilancio al 31.12.2015 di Banco delle Tre Venezie S.p.A..

## 6. Operazioni di copertura

La presente categoria non è presente nel bilancio al 31.12.2015 di Banco delle Tre Venezie S.p.A.. Sono tuttavia comunque riportati i principali criteri relativi alla contabilizzazione della suddetta classe.

### **Criteri di iscrizione**

Gli strumenti derivati sono definiti di copertura quando esiste una documentazione formalizzata della relazione tra lo strumento coperto e lo strumento oggetto della copertura e se la copertura risulta efficace nel momento in cui ha inizio e continua ad esserlo per tutta la durata.

L'efficacia della copertura dipende dalla misura in cui le variazioni di "fair value" dello strumento coperto o dei relativi flussi attesi sono compensati da quelli dello strumento di copertura. Pertanto l'efficacia è misurata e rilevata dal confronto di suddette variazioni, sempre in relazione all'intenzione della società nel momento in cui la copertura è stata posta in essere.

La copertura è efficace quando le variazioni di "fair value" (o dei flussi di cassa) dello strumento finanziario di copertura neutralizzano quasi integralmente, nei limiti fissati dall'intervallo 80-125%, le variazioni dello strumento coperto, per l'elemento di rischio oggetto di copertura.

La verifica dell'efficacia della copertura è operata alla chiusura di ogni esercizio o di bilancio infrannuale utilizzando:

- test prospettici, che giustificano l'applicazione della contabilizzazione della copertura e ne dimostrano l'efficacia;

- test retrospettivi, che evidenziano il grado raggiunto dalla copertura nel periodo di riferimento e misurano la distanza fra i risultati raggiunti e la copertura perfetta;

solo nel caso in cui dall'analisi dei risultati dei rispettivi test, le coperture dovessero risultare inefficaci in modo continuativo, viene interrotta la copertura con le conseguenti operazioni contabili.

Le tipologie di strumenti di copertura possono riguardare:

- esposizione al rischio di fair value di attività e passività in bilancio o di impegni irrevocabili

- esposizione al rischio di variazioni di un flusso finanziario e cambi (cash flow) relativi ad attività o passività in bilancio o di transazioni future.

Le coperture di fair value hanno l'obiettivo di ridurre il rischio di credito o il rischio di tasso. Il cosiddetto "fair value hedge" è utilizzato generalmente per attività a tasso fisso i cui cash flow non variano durante la vita dello strumento stesso. Il fine della copertura è di proteggere il valore corrente dell'attività o della passività coperta e quindi l'attenzione è rivolta allo Stato patrimoniale.

Tale tipologia di copertura viene utilizzata anche per la copertura del rischio di mercato delle emissioni obbligazionarie a tasso fisso o strutturate.

Le coperture di cash flow hedge hanno come obiettivo la riduzione della variabilità dei flussi di cassa futuri legati ad una particolare attività/passività a tasso variabile con il fine di gestire e controllare la variabilità futura dei corrispondenti flussi di cassa e quindi l'attenzione è sull'impatto di tale variabilità sul conto economico.

### **Criteri di classificazione**

Le operazioni definite di copertura devono rispettare l'intento della società di mantenerla ed alle date di bilancio devono essere sottoposti e rispettare i requisiti richiesti nel test di efficacia, diversamente devono essere classificati al comparto di trading.

**Criteri di valutazione**

I derivati di copertura sono sempre valutati al "fair value".

**Criteri di cancellazione**

I contratti ivi classificati sono trasferiti ad altro comparto quando non rispettano i parametri del test di efficacia.

**Criteri di rilevazione delle componenti reddituali**

La rilevazione delle scritture contabili dipende dal tipo di copertura predefinito e sono:

1) nel caso di copertura di fair value, si compensa la variazione del fair value dell'elemento coperto con la variazione del fair value dello strumento di copertura. Tale compensazione viene iscritta al conto economico contestualmente all'adeguamento di valore dei contratti derivati e delle attività coperte. L'eventuale differenza che rappresenta la parziale inefficacia della copertura, ne costituisce di conseguenza l'effetto economico netto.

Sono adeguate ai valori di fair value le attività/passività coperte con contropartita al conto economico.

2) nel caso di copertura di flussi finanziari, le variazioni di fair value del derivato sono imputate a patrimonio netto, per la quota efficace della copertura, e sono registrate a conto economico solo quando, con riferimento alla posta coperta, si manifesta una variazione dei flussi di cassa da compensare (rispetto a quelli attesi) o nel caso in cui la copertura risulta inefficace.

Le coperture di un investimento in valuta sono contabilizzate seguendo le metodologie delle coperture dei flussi finanziari.

## 7. Partecipazioni

La presente categoria non è presente nel bilancio al 31.12.2015 di Banco delle Tre Venezie S.p.A.. Sono tuttavia comunque riportati i principali criteri relativi alla contabilizzazione della suddetta classe.

**Criteri di iscrizione**

Le partecipazioni sono iscritte alla data di regolamento. All'atto della rilevazione iniziale le interessenze partecipative sono contabilizzate al costo, comprensivo dei costi o proventi direttamente attribuibili alla transazione.

**Criteri di classificazione**

La voce comprende le interessenze detenute in società controllate, collegate e soggette a controllo congiunto. Sono considerate collegate, cioè sottoposte ad influenza notevole, le imprese nelle quali il Banco possiede almeno il 20% dei diritti di voto.

**Criteri di valutazione**

Le partecipazioni sono mantenute al costo quando non si manifestano sintomi di deterioramento.

**Criteri di cancellazione**

Le attività sono cancellate quando sono ceduti i diritti ed i connessi rischi e benefici.

**Criteri di rilevazione delle componenti reddituali**

I dividendi delle società partecipate sono contabilizzati nell'esercizio di incasso.

## 8. Attività materiali

**Criteri di iscrizione**

Le attività materiali comprendono i terreni, gli immobili strumentali, gli investimenti immobiliari, gli impianti tecnici, i mobili, gli arredi e le attrezzature di qualsiasi tipo.

Le attività materiali sono iscritte al costo che comprende oltre al prezzo d'acquisto, gli eventuali oneri accessori direttamente imputabili all'acquisto e alla messa in funzione del bene.

Le spese di manutenzione straordinaria che comportano un incremento dei benefici economici futuri sono imputate ad incremento del valore dei cespiti, mentre gli altri costi di manutenzione ordinaria sono rilevati a conto economico.

Sono iscritti nell'attivo alla voce "Attività materiali" anche beni utilizzati ai sensi di contratti di leasing finanziario sottoscritti in qualità di locatario, per i quali si è assunto sostanzialmente tutti i rischi ed i benefici della proprietà. Le immobilizzazioni oggetto di leasing finanziario in qualità di locatario sono iscritte inizialmente ad un valore pari al minore tra il *fair value* e il valore attuale dei pagamenti minimi previsti dal leasing; tale valore è successivamente oggetto di ammortamento.

### **Criteri di classificazione**

La voce comprende beni materiali destinati a:

uso funzionale, quali terreni, fabbricati, mobili e arredi, impianti, macchinari e attrezzature tecniche;

a scopo di investimento quali terreni e fabbricati.

I beni per i quali sono in corso delle trattative di vendita e la loro dismissione sia molto probabile, sono riportati nella pertinente voce delle attività in via di dismissione.

### **Criteri di valutazione**

I beni immobili sono iscritti in relazione alla loro residua possibilità di utilizzazione rettificando il valore di costo originario, come definito nei criteri di iscrizione, di quote di ammortamento ritenute congrue, anche in riferimento all'usura fisica ed al superamento tecnologico.

Gli ammortamenti sono calcolati in base alle aliquote del 3%.

Non sono ammortizzati i terreni in relazione alla vita utile indefinita.

Quando si presentano elementi che dimostrano il deterioramento del valore di una attività, si procede al confronto fra il valore di carico del cespite ed il suo valore di recupero e le eventuali rettifiche sono registrate al conto economico; qualora vengano meno i motivi che hanno portato alla rilevazione della perdita, è fatto obbligo di registrare la ripresa di valore.

I beni mobili, ad esclusione dei beni di valore artistico, sono iscritti in relazione alla loro residua possibilità di utilizzazione rettificando il valore di costo originario, come definito nei criteri di iscrizione, di quote di ammortamento ritenute congrue, in riferimento all'usura fisica ed al superamento tecnologico: per categorie omogenee di beni è stata definita la vita utile in relazione alla quale viene calcolato l'ammortamento per quote annue costanti a decorrere dal mese in cui il bene è entrato in funzione.

### **Criteri di cancellazione**

Un'immobilizzazione materiale è cancellata al momento della dismissione o qualora non siano più attesi benefici economici futuri.

### **Criteri di rilevazione delle componenti reddituali**

Il conto economico è interessato dalle quote di ammortamento secondo la vita utile predefinita per ciascuna categoria.

La vita utile dei beni è rivista ad ogni chiusura di bilancio e, qualora le attese siano notevolmente difformi dalle stime precedenti, il piano programmato di ammortamento è modificato.

## **9. Attività immateriali**

### **Criteri di iscrizione**

Sono iscritte al costo quale corrispettivo pagato al momento dell'acquisto rettificato per gli eventuali oneri accessori.

**Criteri di classificazione**

Le attività immateriali sono iscritte come tali solo quando sono identificabili, misurabili, sono sotto il controllo dell'entità che redige il bilancio e sono in grado di generare benefici economici futuri.

Le attività immateriali sono identificabili quando possono essere separate dall'entità oppure derivano da diritti contrattuali o legali in genere e comprendono:

- software applicativo;
- marchi e brevetti.

**Criteri di valutazione e componenti reddituali**

Il costo delle immobilizzazioni immateriali è ammortizzato in base al grado di obsolescenza che possono subire i beni della specie, per il software applicativo è stato definito un piano temporale di 5 anni.

**Criteri di cancellazione**

L'attività è cancellata se esistono indicazioni che possa avere subito una perdita di valore, oppure quando non sono più attesi benefici economici futuri.

**10. Attività non correnti in via di dismissione**

La presente categoria non è presente nel bilancio al 31.12.2015 di Banco delle Tre Venezie S.p.A.. Sono tuttavia comunque riportati i principali criteri relativi alla contabilizzazione della suddetta classe.

**Criteri di iscrizione e di classificazione**

Sono classificate in questa voce le attività non correnti per le quali siano in corso alla data di fine periodo trattative concrete per la cessione a terzi e le eventuali passività ad essa collegate.

**Criteri di valutazione e di rilevazione delle componenti reddituali**

Le attività in via di dismissione riconducibili a beni immobili, sono iscritte al minore tra il valore di carico ed il loro "fair value" al netto di eventuali costi di cessione.

Le attività in via di dismissione, riconducibili a titoli di capitale rappresentativi di rapporti partecipativi poco rilevanti, sono valutati al valore di mercato.

I proventi e gli oneri derivanti dalla successiva dismissione (al netto dell'onere fiscale) sono registrati nelle apposite voci di conto economico relative alle "attività non correnti".

**Criteri di cancellazione**

Sono cancellate quando sono dismesse o classificate nei rispettivi comparti di appartenenza delle attività correnti quando decadono le trattative per la loro cessione.

**11. Fiscalità corrente e differita****Criteri di iscrizione**

L'accantonamento delle imposte sul reddito è determinato in base ad una prudenziale previsione dell'onere fiscale corrente, di quello anticipato e differito. Le imposte anticipate e differite sono calcolate sulle differenze temporanee tra il valore contabile delle attività e passività iscritte in bilancio ed il loro valore fiscale.

Le imposte anticipate, sono iscritte nei limiti in cui esiste la ragionevole certezza del loro recupero in presenza di futuri redditi imponibili mentre le imposte differite passive sono stanziata nella misura in cui si ritiene che nei prossimi esercizi si verifichino i presupposti per la relativa tassazione.

Le aliquote utilizzate, distintamente per tipologia di imposta, sono quelle in vigore per i periodi di riversamento delle differenze temporanee e senza limiti temporali.

E' iscritta la fiscalità differita con riferimento alle:

- riserve patrimoniali di rivalutazione di beni immobili in sospensione d'imposta, quota calcolata sulla parte di rivalutazione degli immobili non utilizzati dalla società.
- riserve patrimoniali di rivalutazione riferite a beni mobili;
- riserva da valutazione del portafoglio " titoli destinati alla vendita";

***Criteri di classificazione***

Le attività e passività fiscali sono esposte nello stato patrimoniale separatamente dalle altre attività e passività. Le attività e le passività fiscali differite e anticipate sono distinte dalle attività e dalle passività fiscali correnti.

***Criteri di valutazione***

Le attività e passività iscritte per imposte anticipate e differite sono valutate a fine esercizio in relazione alle modifiche intervenute nella normativa fiscale e delle aliquote e non sono sottoposte all'attualizzazione.

***Criteri di cancellazione***

Le attività e passività sono cancellate quando non esistono valide ragioni della sussistenza di rapporti di credito e debito con l'amministrazione finanziaria.

A fine esercizio il fondo imposte differite e le "Attività per imposte correnti" sono adeguati in relazione al rigiro sul conto economico delle imposte divenute correnti nell'esercizio.

***Criteri di rilevazione delle componenti reddituali***

Le imposte correnti maturate nell'esercizio, le imposte anticipate e differite sorte nell'esercizio e le variazioni delle consistenze dell'esercizio precedente, sono registrate a conto economico; vengono invece attribuite al patrimonio netto, quando sono stanziati in relazione a riserve di patrimonio netto. Le imposte relative alle attività in via di dismissione, sono portate a diretta riduzione delle poste di conto economico di riferimento.

**12. Fondi per rischi ed oneri – Altri fondi**

La presente categoria non è presente nel bilancio al 31.12.2015 di Banco delle Tre Venezie S.p.A.. Sono tuttavia comunque riportati i principali criteri relativi alla contabilizzazione della suddetta classe.

***Criteri di iscrizione***

Un fondo è iscritto quando:

- la società ha un'obbligazione attuale (legale o implicita) che deriva da eventi passati;
- è probabile che sarà necessario l'impiego di risorse per adempiere all'obbligazione;
- può essere effettuata una stima attendibile dell'ammontare dell'obbligazione.

Gli accantonamenti sono rilevati solo in presenza di eventi precedenti alla chiusura del bilancio intermedio.

***Criteri di classificazione***

La voce comprende:

- il fondo di quiescenza del personale a prestazione definita in applicazione di accordi contrattuali con il personale dipendente e in quiescenza. Nel corso dell'anno la parte di fondo di quiescenza a contribuzione definita è stato dismesso.
- altri fondi costituiti in relazione ad obbligazioni legali o connessi a rapporti di lavoro o relativi a contenziosi originati da eventi passati.

**Criteri di valutazione**

Il "Fondo di quiescenza e per obblighi simili" rappresenta lo stanziamento a fronte del debito maturato alla data di chiusura dell'esercizio verso gli iscritti al fondo pensionistico aziendale. Le sezioni a prestazioni definite sono determinate tenendo conto dell'onere prospettico, in linea con la riserva matematica calcolata da un attuario esterno iscritto all'albo.

Gli altri accantonamenti riflettono la migliore stima possibile sulla base degli elementi a disposizione e si riferiscono a:

- stanziamenti a fronte del rischio derivante da cause passive, incluse le azioni revocatorie,
- oneri derivanti dai reclami della clientela su attività di intermediazione in titoli.

**Criteri di cancellazione**

I fondi sono utilizzati per l'estinzione delle obbligazioni di riferimento.

**Criteri di rilevazione delle componenti reddituali**

Le componenti reddituali interessate dagli accantonamenti sono:

- il costo del personale per i fondi che riguardano obbligazioni relativo al personale dipendente od in quiescenza;
- la voce degli Accantonamenti netti ai fondi per rischi ed oneri negli altri casi.

Quando i fondi sono costituiti a fronte di obbligazione che vanno oltre il breve termine, si provvede all'attualizzazione degli stessi in base a tassi di mercato, gli accantonamenti o decrementi dovuti al fattore temporale sono rilevati a conto economico.

**13. Debiti e titoli in circolazione****Criteri di iscrizione**

La prima iscrizione di tali passività finanziarie avviene alla data di sottoscrizione del contratto, che di norma corrisponde alla data in cui sono ricevute le somme raccolte o dell'emissione dei titoli di debito.

La prima iscrizione è fatta sulla base del fair value delle passività, di norma pari all'ammontare incassato od al prezzo di emissione, aumentato degli eventuali costi/proventi aggiuntivi direttamente attribuibili alla singola operazione di provvista o di emissione. Sono esclusi i costi interni di tipo amministrativo. Con riferimento ai prestiti obbligazionari convertibili emessi, in applicazione a quanto previsto dallo IAS 32, il valore della componente "equity" del prestito viene evidenziata in una apposita riserva di patrimonio netto e la componente "financial liability" viene classificata tra i titoli in circolazione.

**Criteri di classificazione**

La voce comprende le varie forme di provvista interbancaria e con la clientela, le operazioni di pronti contro termine con obbligo di riacquisto e la raccolta da clientela attraverso certificati di deposito, titoli obbligazionari, prestiti subordinati al netto delle quote riacquistate.

**Criteri di valutazione**

Dopo la rilevazione iniziale, le passività finanziarie sono valutate al costo ammortizzato con il metodo del tasso di interesse effettivo.

Fanno eccezione le passività a breve termine, per le quali il fattore temporale è poco significativo, che pertanto rimangono iscritte al valore incassato.

Dai titoli di debito sono stralciate le eventuali quote rappresentative di capitale.

Sono iscritti al fair-value i titoli strutturati contabilizzati secondo il metodo della "Hedge Accounting": questo metodo contabile prevede la valutazione al "fair value" sia per lo strumento designato a copertura che per lo strumento coperto, previa verifica dell'efficacia della copertura tramite la predisposizione degli appositi test.

**Criteria di cancellazione**

Le passività finanziarie sono cancellate dal bilancio quando sono scadute od estinte. La cancellazione avviene anche in presenza di riacquisto di titoli obbligazionari emessi in precedenza.

La differenza tra il valore contabile delle passività e l'ammontare corrisposto per acquistarla è registrata a conto economico.

Il collocamento sul mercato di titoli propri successivamente al riacquisto è considerato come una nuova emissione con iscrizione al nuovo prezzo di collocamento.

**Criteria di rilevazione delle componenti reddituali**

Gli interessi sono rilevati secondo il criterio della competenza economica, se le passività hanno durata oltre il breve termine si applica il calcolo del costo ammortizzato con attribuzione degli eventuali costi di "up-front".

**14. Passività finanziarie di negoziazione**

La presente categoria non è presente nel bilancio al 31.12.2015 di Banco delle Tre Venezie S.p.A.. Sono tuttavia comunque riportati i principali criteri relativi alla contabilizzazione della suddetta classe.

**Criteria di iscrizione**

L'iscrizione iniziale delle passività finanziarie avviene, alla data di regolamento per i titoli di debito e di capitale e alla data di sottoscrizione per i contratti derivati

I contratti derivati incorporati in strumenti finanziari o in altre forme contrattuali, che presentano caratteristiche economiche e rischi non correlati con lo strumento ospite o che presentano gli elementi per essere qualificati essi stessi come contratti derivati, sono contabilizzati separatamente, se aventi valore negativo, nella categoria delle passività finanziarie detenute per la negoziazione, tranne che nei casi in cui lo strumento complesso che li contiene è valutato al *fair value* con effetti a conto economico.

**Criteria di classificazione**

La voce include il valore negativo dei contratti derivati di trading nonché il valore negativo dei derivati impliciti presenti nei contratti complessi. Non sono comprese le passività, che danno luogo a scoperti tecnici derivanti dall'attività di negoziazione di titoli.

**Criteria di valutazione**

Tutte le passività finanziarie di negoziazione sono valutate al fair value con imputazione del risultato della valutazione al conto economico.

**Criteria di cancellazione**

Le passività finanziarie di negoziazione sono cancellate quando estinte e alla scadenza.

**Criteria di rilevazione delle componenti reddituali**

I risultati della valutazione delle passività finanziarie di negoziazione sono registrati a conto economico.

**15. Passività finanziarie valutate al fair value**

La presente categoria non è presente nel bilancio al 31.12.2015 di Banco delle Tre Venezie S.p.A..

**16. Operazioni in valuta**

La presente categoria non è presente nel bilancio al 31.12.2015 di Banco delle Tre Venezie S.p.A.. Sono tuttavia comunque riportati i principali criteri relativi alla contabilizzazione della suddetta classe.

**Criteria di iscrizione**

Le operazioni in divisa estera sono registrate al momento della rilevazione iniziale, in divisa di conto, applicando alla divisa estera il tasso di cambio in vigore alla data dell'operazione.

**Criteria di rilevazione delle componenti reddituali**

Alla data di chiusura dell'esercizio le attività sono valutate al tasso di cambio a pronti corrente a tale data.

Le differenze di cambio sono rilevate a conto economico.

**17. Patrimonio**

Il Patrimonio comprende alla voce "Sovraprezzo di emissione" il sovrapprezzo pagato in sede di sottoscrizione del prestito obbligazionario obbligatoriamente convertibile in azioni per un valore nominale di 18,261 milioni di Euro, scaduto e convertito in data 15.07.2013, al netto delle spese di emissione.

**17. Altre informazioni****Trattamento di fine rapporto del personale**

In riferimento alla normativa entrata in vigore nel 2007 per la destinazione delle obbligazioni derivanti dal fondo di trattamento di fine rapporto (legge 296/2006), il Banco delle Tre Venezie S.p.A. è considerata società con meno di 50 dipendenti e, pertanto, il fondo è accantonato, sulla base delle scelte dei dipendenti, in azienda oppure conferito presso fondi specializzati ed allo scopo autorizzati e vigilati da Covip.

Le quote maturate negli esercizi 2015 e precedenti sono state versate, in base alle scelte effettuate dai dipendenti, al fondo collettivo dei bancari PreviBank.

**Garanzie rilasciate ed impegni**

Nelle "garanzie rilasciate" sono comprese tutte le garanzie di firma prestate dalla banca.

Le garanzie di "natura finanziaria" sono quelle concesse a sostegno di operazioni volte all'acquisizione di mezzi finanziari; sono invece di "natura commerciale" quelle concesse a garanzia di specifiche transazioni commerciali: sono indicate con riferimento al soggetto ordinante, cioè al soggetto le cui obbligazioni sono assistite dalla garanzia prestata.

Sono iscritte al valore nominale al netto degli utilizzi di cassa e delle eventuali rettifiche di valore.

Gli impegni ad erogare fondi sono impegni irrevocabili ad utilizzo certo od incerto, che possono dar luogo a rischio di credito (sono esclusi gli impegni derivanti dalla stipula di contratti derivati): il valore di iscrizione è al netto delle somme già erogate e delle eventuali rettifiche di valore.

Gli impegni irrevocabili ad utilizzo certo comprendono gli impegni ad erogare fondi il cui utilizzo da parte del richiedente è certo e definito: sono pertanto contratti vincolanti sia per il concedente che per il richiedente. L'aggregato comprende tra l'altro gli acquisti di titoli non ancora regolati (la società contabilizza i titoli per data di regolamento) ed i depositi e finanziamenti da erogare ad una data futura predeterminata.

Gli impegni irrevocabili sono ad utilizzo incerto quando l'utilizzo da parte del richiedente è opzionale, in questo caso, non è sicuro se ed in quale misura avverrà l'erogazione effettiva dei fondi.

Gli impegni sottostanti a derivati creditizi: vendite di protezione sono impegni derivanti dalla vendita di protezione dal rischio di credito.

Sono iscritti al valore nominale al netto delle somme erogate e delle eventuali rettifiche di valore.

**Accantonamenti per garanzie ed impegni**

Il rischio derivante dalla valutazione delle "garanzie rilasciate" è determinato in via analitica per le posizioni classificate ad inadempienza probabile e a sofferenza e collettivamente per gli altri crediti. Il fondo è iscritto fra le "Passività".

**Riconoscimento dei ricavi**

I ricavi sono rilevati nel momento in cui vengono percepiti o, comunque, quando è probabile che saranno ricevuti benefici futuri, quando non possono essere attendibilmente stimati, i ricavi sono quantificati nella misura in cui sono recuperabili i relativi costi sostenuti.

In particolare:

- gli interessi sono rilevati *pro rata temporis* sulla base del tasso di interesse contrattuale o di quello effettivo se le attività di riferimento hanno durata contrattuale oltre il breve termine;
- i dividendi sono rilevati a conto economico nel momento in cui vengono incassati;
- le commissioni per ricavi da servizi sono iscritte, sulla base degli accordi contrattuali, nel periodo in cui i servizi stessi sono stati prestati;
- i ricavi derivanti dalla vendita di attività non finanziarie sono rilevati al momento del perfezionamento della vendita, a meno che la Banca abbia mantenuto la maggior parte dei rischi e benefici connessi con l'attività.

Gli interessi di mora sono contabilizzati al momento dell'incasso.

### **Modalità di determinazione del fair value**

La Commissione Europea ha omologato nel mese di dicembre 2012, con Regolamento UE n. 1255/2012, il nuovo principio IFRS 13 "Fair Value Measurement" in vigore dal 1° gennaio 2013.

L'IFRS 13 definisce il fair value come: "il prezzo che si percepirebbe per la vendita di un'attività ovvero che si pagherebbe per il trasferimento di una passività in una regolare operazione tra operatori di mercato alla data di valutazione". Si tratta di una definizione di fair value che per gli strumenti finanziari sostituisce la precedente versione nello IAS 39 Strumenti finanziari: rilevazione e valutazione.

### Strumenti quotati

Nel caso di strumenti quotati in mercati attivi il *fair value* deve essere pari al prezzo di quotazione. Un mercato è definito attivo quando il prezzo dello strumento finanziario è prontamente e regolarmente contribuito da borse valori, intermediari, dealer o info provider e quando il prezzo stesso rappresenta transazioni effettive nello strumento oggetto di valutazione.

L'attuale definizione di mercato regolamentato non è sempre coincidente con la nozione di "mercato attivo". Un "mercato ufficiale regolamentato" funziona regolarmente se:

- esistono regole, emesse o approvate dalle Autorità del Paese d'origine del mercato, che disciplinano le condizioni operative, di accesso, nonché quelle che un contratto deve soddisfare per essere efficacemente trattato;
- hanno un meccanismo di compensazione che richiede che i contratti derivati siano soggetti alla costituzione di margini giornalieri che forniscono una protezione adeguata.

Tuttavia un mercato regolamentato non garantisce la presenza di prezzi "significativi" se non è rappresentativo di scambi quotidiani significativi in termini di volumi.

Ne deriva la predisposizione di apposite procedure finalizzate ad individuare i mercati attivi ovvero quei mercati in cui i prezzi degli strumenti negoziati rappresentano il valore con cui si pongono effettivamente in essere le transazioni di mercato.

Tali procedure sono basate sull'analisi dei seguenti fattori:

- il numero dei contribuenti ed eventuale presenza di dealer, broker e market maker;
- la frequenza di aggiornamento periodico del dato quotato e lo scostamento rispetto alla quotazione precedente;
- l'esistenza di un'accettabile differenza fra il prezzo bid e prezzo ask;
- il volume di scambi trattati.

In particolare i prezzi utilizzati per le valutazioni di bilancio sono:

- il prezzo bid nel caso di attività detenute;
- il prezzo ask nel caso di passività da emettere;
- il prezzo mid market nel caso in cui i profili di rischio si compensano fra di loro (la differenza fra prezzo bid e prezzo ask è determinata dai soli costi di transazione).

Quando il medesimo strumento finanziario risulti quotato su più mercati viene rilevata la quotazione più vantaggiosa.

### Strumenti non quotati

Qualora non esistano prezzi direttamente osservabili su mercati attivi, è necessario fare ricorso a tecniche di valutazione che ottimizzino il contributo delle informazioni disponibili, in base all'approccio

comparativo, che desume il *fair value* di uno strumento dai prezzi osservati su transazioni similari avvenute su mercati attivi, oppure in base ad una modellizzazione che anche in mancanza di transazioni osservabili o comparabili consenta comunque di pervenire ad una valutazione. Le tecniche utilizzate presentano le seguenti caratteristiche:

- tendono a massimizzare l'impiego di *input* di mercato ed a minimizzare stime ed assunzioni interne;
- riflettono le modalità in base alle quali il mercato attribuisce un prezzo agli strumenti;
- utilizzano *input* in grado di rappresentare le aspettative di mercato ed il rapporto rischio rendimento dello strumento oggetto di valutazione;
- incorporano tutti i fattori che i partecipanti al mercato considererebbero nella definizione di prezzo;
- sono coerenti con le metodologie comunemente accettate;
- sono oggetto di verifica e calibrazione periodica al fine di verificare la loro capacità di rappresentare il *fair value* in linea con i prezzi a cui avvengono effettivamente le transazioni nello strumento oggetto di valutazione, in tal modo è assicurata la comparabilità, l'affidabilità e la neutralità del processo di definizione dei valori degli strumenti finanziari richiesto dalla normativa.

### **Gerarchia del *fair value***

La gerarchia del *fair value*, in base a quanto stabilito dall'IFRS 13, deve essere applicata a tutti gli strumenti finanziari per i quali la valutazione al *fair value* è rilevata nello stato patrimoniale.

Il principio IFRS 13 definisce una triplice gerarchia di *fair value*, basata sull'osservabilità o meno dei parametri di mercato:

- Livello 1: la valutazione è il prezzo di mercato dello stesso strumento finanziario oggetto di valutazione, ottenuto sulla base di quotazioni espresse da un mercato attivo. Un mercato attivo è considerato tale qualora i prezzi di quotazione riflettono le normali operazioni di mercato, sono regolarmente e prontamente disponibili tramite borse, servizi di quotazione, intermediari e se tali prezzi rappresentano effettive e regolari operazioni di mercato.
- Livello 2: la valutazione si basa su prezzi desumibili dalle quotazioni di mercato di attività simili o mediante tecniche di valutazione per le quali tutti i fattori significativi – compreso gli *spread* creditizi e di liquidità – sono desunti da dati osservabili di mercato. Tale livello implica ridotti elementi di discrezionalità nella valutazione in quanto tutti i parametri utilizzati risultano attinti dal mercato e le metodologie di calcolo consentono di replicare quotazioni presenti su mercati attivi.
- Livello 3: le valutazioni sono effettuate utilizzando input diversi, non tutti desunti direttamente da parametri osservabili sul mercato e comportano quindi stime ed assunzioni significative da parte del valutatore.

I criteri di attribuzione del livello gerarchico di *fair value* ai singoli strumenti finanziari presenti nel portafoglio di proprietà, definiti dal Banco delle Tre Venezie sono i seguenti:

- Livello 1: strumenti che hanno almeno un mercato attivo. A tal fine, possono essere considerati, se significativi, i prezzi rilevati su mercati regolamentati, MTF, o quotazioni di market maker. In tal caso, devono essere disponibili su Bloomberg le quotazioni di almeno tre market maker, e lo *spread* denaro-lettera medio non può essere superiore a 2%. Possono altresì essere considerati i NAV forniti dalle società di gestione del risparmio, purché si tratti di valori ai quali sia possibile smobilizzare l'investimento.

- Livello 2: strumenti per i quali sono reperibili su Bloomberg quotazioni di meno di tre market maker e/o con *spread* denaro-lettera medio superiore a 2%; strumenti per i quali esistono titoli comparabili (per emittente, caratteristiche finanziarie, grado di rischio) classificabili al livello 1 o valutati mediante modelli di valutazione comunemente usati dagli operatori professionali facendo uso come input di parametri osservabili direttamente o indirettamente sul mercato. Gli aggiustamenti eventualmente effettuati dal valutatore non devono avere un impatto significativo nella determinazione del *fair value*.
- Livello 3: strumenti per i quali non esiste un mercato attivo e non possono essere valutati mediante i criteri stabiliti per il livello 2; NAV forniti dalle società di gestione del risparmio, non rappresentanti valori ai quali sia possibile smobilizzare l'investimento.

Nel successivo paragrafo A.4.1 vengono descritti i criteri di determinazione del *fair value* per le diverse categorie di strumenti appartenenti al livello 2 e al livello 3..

#### **Pronti c/Termine**

I titoli ricevuti nell'ambito di operazioni che contrattualmente prevedono obbligatoriamente la successiva vendita (pronti c/termine attivi) ed i titoli consegnati nell'ambito di una operazione che contrattualmente preveda obbligo di riacquisto (pronti c/termine passivi), non sono rilevati e/o eliminati dal bilancio.

Pertanto l'importo pagato nel caso di titoli acquistati con obbligo di rivendita è rilevato fra i "crediti verso la clientela o banche"; mentre l'importo incassato nel caso di titoli ceduti con obbligo di riacquisto è rilevato fra le passività come "debiti verso clientela o banche" :

Gli interessi sono registrati per competenza con riferimento ai finanziamenti attivi ed ai debiti verso clientela/banche.

## A.3 – INFORMATIVA SUI TRASFERIMENTI TRA PORTAFOGLI DI ATTIVITA' FINANZIARIE

Non sono stati effettuati trasferimenti tra portafogli

## A.4 – INFORMATIVA SUL *FAIR VALUE*

### Informativa di natura qualitativa

Si rinvia a quanto già descritto ai paragrafi relativi alle diverse categorie contabili contenuti nella parte "A.1 Parte Generale" e, in particolare, al paragrafo "Modalità di determinazione del fair value" contenuto nella parte A.2 "Parte relativa alle principali voci di bilancio, 17 – altre informazioni".

#### A.4.1 Livello di fair value 2 e 3: tecniche di valutazione e input utilizzati

##### Crediti verso banche e verso clientela

I finanziamenti e i crediti vengono valutati in bilancio al costo ammortizzato mentre il valore di *fair value* viene determinato esclusivamente per fornire un'opportuna informativa in bilancio. La metodologia di calcolo del *fair value* utilizza i parametri di PD e LGD per calcolare i flussi di cassa scontati per il rischio di credito, rappresentato dalla perdita attesa espressa dalla moltiplicazione dei due citati parametri. In particolare, si utilizzano per i calcoli la PD cumulata per il numero di anni corrispondenti alla durata residua del prestito, stimata in base alla matrice di transizione, e una LGD ipotizzata costante per tutto l'orizzonte temporale di riferimento.

##### Attività finanziarie detenute per la negoziazione

Gli strumenti finanziari classificati fra le attività detenute per la negoziazione sono assegnate ai diversi livelli in funzione delle regole generali di attribuzione. Sono rappresentati esclusivamente da titoli di debito; gli *input* utilizzati per le valutazioni sono le curve dei tassi e i prezzi delle transazioni comparabili, se presenti.

##### Attività finanziarie disponibili per la vendita

Il *fair value* degli "investimenti partecipativi" è determinato con riferimento a prezzi risultanti da perizie esterne ed indipendenti o in base a prezzi di scambio ricavati da recenti transazioni; se di importo poco rilevante, le partecipazioni sono mantenute al valore di costo, così come gli altri titoli di capitale. Per quanto riguarda i fondi comuni di investimento "aperti", in cui i partecipanti hanno diritto di chiedere in qualsiasi momento il rimborso delle quote e per gli *hedge fund*, il *fair value* è determinato considerando l'ultimo NAV pubblicato. Nel caso di fondi "chiusi" o di *private equity* oggetto di quotazione, il *fair value* è pari alla quotazione fornita dal mercato, se questo è considerato "attivo". In alternativa viene assunto l'ultimo NAV pubblicato. Per quanto riguarda i titoli di debito, valgono le considerazioni generali in merito ai criteri di attribuzione dei livelli di *fair value*: gli *input* utilizzati per le valutazioni sono le curve dei tassi e i prezzi delle transazioni comparabili, se presenti.

##### Strumenti derivati

Il *fair value* degli strumenti derivati è determinato attraverso l'impiego di modelli valutativi diversi a seconda della tipologia dello strumento, in particolare:

- per la determinazione del *fair value* delle opzioni si è fatto riferimento a modelli di stima della volatilità;
- per il *fair value* degli *swap* si è utilizzato il metodo del "*discounted cash flow*".

Le valutazioni così determinate sono state rettifiche per gli importi corrispondenti alle valutazioni del merito creditizio della controparte (rischio di controparte): si tratta del c.d. "*credit risk adjustment*", calcolato sulla base della classe di *rating* delle controparti e della relativa perdita attesa.

#### Debiti verso banche e verso clientela

Il *fair value* viene determinato come valore attuale del debito, sulla base delle curve dei tassi utilizzate come fattori di sconto.

#### Titoli in circolazione

Il *fair value* viene determinato utilizzando i tassi corrispondenti ai prezzi calcolati per i riacquisti delle proprie emissioni.

#### Passività finanziarie detenute per la negoziazione

Gli strumenti finanziari classificati fra le passività detenute per la negoziazione sono assegnate ai diversi livelli in funzione delle regole generali di attribuzione.

### *A.4.2 Processi e sensibilità delle valutazioni*

I parametri non osservabili in grado di influenzare la valutazione degli strumenti classificati nel livello 3 sono principalmente rappresentati da stime ed assunzioni sottostanti i modelli utilizzati per misurare gli investimenti in titoli di capitale e le quote di OICR. Trattandosi di dati provenienti da fonti terze (per es. i NAV dei fondi) o di informazioni specifiche delle entità oggetto di valutazione (per es. i valori patrimoniali della società) per i quali non è ragionevole prevedere valori alternativi, non si applicano analisi di *sensitivity* a queste valutazioni.

### *A.4.3 Gerarchia del fair value*

Ai fini della compilazione dell'informativa sui trasferimenti fra diversi livelli di *fair value*, il criterio adottato per la rilevazione del trasferimento è il saldo esistente all'inizio del periodo di riferimento, rispetto al saldo di fine periodo esposto nelle tavole A.4.5.1 oppure A.4.5.4.

### *A.4.4 Altre informazioni*

Al 31 dicembre 2015 non sussistono informazioni da riportare ai sensi dell'IFRS 13, paragrafi 51, 93 sub (i) e 96 in quanto non esistono attività valutate al *fair value* in base all' "highest and best use", né ci si è avvalsi della possibilità di misurare il *fair value* a livello di esposizioni complessive di portafoglio.

**Informativa di natura quantitativa**
**A.4.5 GERARCHIA DEL FAIR VALUE**
**A.4.5.1 Attività e passività valutate al fair value su base ricorrente: ripartizione per livelli di fair value**

Attività/Passività finanziarie misurate al fair value	31/12/2015			31/12/2014		
	Livello 1	Livello 2	Livello 3	Livello 1	Livello 2	Livello 3
1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione	7.914			85.899		
2. Attività finanziarie valutate al fair value						
3. Attività finanziarie disponibili per la vendita	168.624		5.014	104.466		200
4. Derivati di copertura						
5. Attività materiali						
6. Attività immateriali						
<b>Totale</b>	<b>176.538</b>		<b>5.014</b>	<b>190.365</b>		<b>200</b>
1. Passività finanziarie detenute per la negoziazione						
2. Passività finanziarie valutate al fair value						
3. Derivati di copertura						
<b>Totale</b>						

Non vi sono trasferimenti tra livello 1 e livello 2

**A.4.5.2 Variazioni annue delle attività finanziarie valutate al fair value su base ricorrente (livello 3)**

	ATTIVITA' FINANZIARIE					
	detenute per la negoziazione	valutate al fair value	Disponibili per la vendita	di copertura	Attività materiali	Attività immateriali
<b>1. Esistenze iniziali</b>	-		<b>200</b>			
2. Aumenti	-		<b>6.016</b>			
2.1 Acquisti			5.987			
2.2 Profitti imputati a:						
2.2.1 Conto Economico			10			
- di cui: Plusvalenze			10			
2.2.2 Patrimonio netto						
2.3 Trasferimenti da altri livelli						
2.4 Altre variazioni in aumento	-		18			
3. Diminuzioni	-		<b>1.202</b>			
3.1 Vendite	-		1.002			
3.2 Rimborsi			200			
3.3 Perdite imputate a:						
3.3.1 Conto Economico			.			
- di cui Minusvalenze			.			
3.3.2 Patrimonio netto			.			
3.4 Trasferimenti ad altri livelli						
3.5 Altre variazioni in diminuzione	-		-			
<b>4. Rimanenze finali</b>	-		<b>5.014</b>			

**A.4.5.3 Variazioni annue delle passività finanziarie valutate al fair value su base ricorrente (livello 3)**

Non sussistono passività finanziarie valutate al fair value.

**A.4.5.4 Attività e passività non valutate al fair value o valutate al fair value su base non ricorrente: ripartizione per livelli di fair value**

Attività/Passività finanziarie non misurate al fair value o misurate al fair value su base non ricorrente	31/12/2015			31/12/2014				
	Valore di bilancio	Livello 1	Livello 2	Livello 3	Valore di bilancio	Livello 1	Livello 2	Livello 3
1. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza					5.158	6.267		
2. Crediti verso banche	76.286			76.286	85.936			85.936
3. Crediti verso la clientela	331.429			331.429	262.211			262.211
4. Attività materiali detenute a scopo di investimento								
5. Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione								
<b>Totale</b>	<b>407.715</b>			<b>407.715</b>	<b>353.305</b>	<b>6.267</b>		<b>348.411</b>
1. Debiti verso banche	30.233			30.233	12.790			12.790
2. Debiti verso clientela	496.482			496.482	453.621			453.621
2. Titoli in circolazione	20.304			20.304	22.464			22.464
4. Passività associate ad attività in via di dismissione								
<b>Totale</b>	<b>547.018</b>			<b>547.018</b>	<b>488.875</b>			<b>488.875</b>

**A.5 INFORMATIVA SUL CD. "DAY ONE PROFIT/LOSS"**

L'informativa fa riferimento al paragrafo 28 dell'IFRS 7 che tratta le eventuali differenze tra il prezzo della transazione ed il valore ottenuto attraverso l'utilizzo di tecniche di valutazione che emergono al momento della prima iscrizione di uno strumento finanziario e non rilevate immediatamente a conto economico in base a quanto previsto dai paragrafi AG76 e AG76A dello IAS 39.

Laddove si dovesse presentare tale fattispecie devono essere indicate le politiche contabili adottate dalla banca per imputare a conto economico, successivamente alla prima iscrizione dello strumento, le differenze così determinate.

La banca non ha posto in essere operazioni per le quali emerge, al momento della prima iscrizione di uno strumento finanziario, una differenza tra il prezzo di transazione ed il valore dello strumento ottenuto attraverso una tecnica di valutazione interna.

## Parte B – Informazioni sullo Stato Patrimoniale

### ATTIVO

#### SEZIONE 1 – CASSA E DISPONIBILITA' LIQUIDE – VOCE 10

##### 1.1 Cassa e disponibilità liquide: composizione

	31/12/2015	31/12/2014
a) Cassa	138	157
b) Depositi liberi presso Banche Centrali	-	-
<b>Totale</b>	<b>138</b>	<b>157</b>

#### SEZIONE 2 – ATTIVITA' FINANZIARIE DETENUTE PER LA NEGOZIAZIONE – VOCE 20

##### 2.1 Attività finanziarie detenute per la negoziazione: composizione merceologica

Voci/Valori	31/12/2015			31/12/2014		
	Livello 1	Livello 2	Livello 3	Livello 1	Livello 2	Livello 3
<b>A. Attività per cassa</b>						
1. Titoli di debito	7.914	-	-	85.899	-	-
1.1 Titoli strutturati	-	-	-	-	-	-
1.2 Altri titoli di debito	7.914	-	-	85.899	-	-
2. Titoli di capitale	-	-	-	-	-	-
3. Quote di O.I.C.R.	-	-	-	-	-	-
4. Finanziamenti	-	-	-	-	-	-
4.1 Pronti contro termine	-	-	-	-	-	-
4.2 Altri	-	-	-	-	-	-
<b>Totale attività per cassa (A)</b>	<b>7.914</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>85.899</b>	<b>-</b>	<b>-</b>
<b>B. Strumenti derivati</b>						
1. Derivati finanziari	-	-	-	-	-	-
1.1 di negoziazione	-	-	-	-	-	-
1.2 connessi con la <i>fair value option</i>	-	-	-	-	-	-
1.3 altri	-	-	-	-	-	-
2. Derivati su crediti	-	-	-	-	-	-
2.1 di negoziazione	-	-	-	-	-	-
2.2 connessi con la <i>fair value option</i>	-	-	-	-	-	-
2.3 altri	-	-	-	-	-	-
<b>Totale strumenti derivati (B)</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>
<b>Totale (A+B)</b>	<b>7.914</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>85.899</b>	<b>-</b>	<b>85.899</b>

## 2.2 Attività finanziarie detenute per la negoziazione: composizione per debitori/emittenti

Voci/Valori	31/12/2015	31/12/2014
<b>A. Attività per cassa</b>		
<b>1. Titoli di debito</b>	<b>7.914</b>	<b>85.899</b>
a) Governi e Banche Centrali	-	61.263
b) Altri enti pubblici	-	-
c) Banche	7.914	14.619
d) Altri emittenti	-	10.017
<b>2. Titoli di capitale</b>	-	-
a) Banche	-	-
b) Altri emittenti	-	-
- imprese di assicurazione	-	-
- società finanziarie	-	-
- imprese non finanziarie	-	-
- altri	-	-
<b>3. Quote di O.I.C.R.</b>	-	-
<b>4. Finanziamenti</b>	-	-
a) Governi e Banche Centrali	-	-
b) Altri enti pubblici	-	-
c) Banche	-	-
d) Altri soggetti	-	-
<b>Totale attività finanziarie per cassa (A)</b>	<b>7.914</b>	<b>85.899</b>
<b>B. Strumenti derivati</b>	-	-
a) Banche	-	-
- fair value	-	-
b) Clientela	-	-
- fair value	-	-
<b>Totale strumenti derivati (B)</b>	-	-
<b>Totale (A+B)</b>	<b>7.914</b>	<b>85.899</b>

### SEZIONE 3 – ATTIVITA' FINANZIARIE VALUTATE AL FAIR VALUE – VOCE 30

Al 31.12.2015 il Banco delle Tre Venezie non detiene attività da rilevarsi alla presente voce.

### SEZIONE 4 – ATTIVITA' FINANZIARIE DISPONIBILI PER LA VENDITA – VOCE 40

#### 4.1 Attività finanziarie disponibili per la vendita: composizione merceologica

Voci/Valori	31/12/2014			31/12/2014		
	Livello 1	Livello 2	Livello 3	Livello 1	Livello 2	Livello 3
1. Titoli di debito	168.624	-	3.004	104.465	-	200
1.1 Titoli strutturati	-	-	-	-	-	-
1.2 Altri titoli di debito	168.624	-	3.004	104.465	-	200
2. Titoli di capitale	-	-	-	-	-	-
2.1 Valutati al fair value	-	-	-	-	-	-
2.2 Valutati al costo	-	-	-	-	-	-
3. Quote di O.I.C.R.	-	-	2.010	-	-	-
4. Finanziamenti	-	-	-	-	-	-
<b>Totale</b>	<b>168.624</b>	<b>-</b>	<b>5.014</b>	<b>104.465</b>	<b>-</b>	<b>200</b>

#### 4.2 Attività finanziarie disponibili per la vendita: composizione per debitori/emittenti

Voci/Valori	31/12/2015	31/12/2014
<b>1. Titoli di debito</b>	<b>171.628</b>	<b>104.665</b>
a) Governi e Banche Centrali	156.252	92.366
b) Altri enti pubblici		
c) Banche	6.759	11.374
d) Altri emittenti	8.617	925
<b>2. Titoli di capitale</b>		
a) Banche	-	-
b) Altri emittenti		
- imprese di assicurazione	-	-
- società finanziarie	-	-
- imprese non finanziarie	-	-
- altri	-	-
<b>3. Quote di O.I.C.R.</b>	<b>2.010</b>	
<b>4. Finanziamenti</b>		
a) Governi e Banche Centrali		
b) Altri Enti pubblici		
c) Banche		
d) Altri soggetti		
<b>Totale</b>	<b>173.638</b>	<b>104.665</b>

#### 4.3 Attività finanziarie disponibili per la vendita: attività oggetto di copertura specifica

Non sussistono attività della specie.

### SEZIONE 5 – ATTIVITA' FINANZIARIE DETENUTE FINO A SCADENZA – VOCE 50

#### 5.1 Attività finanziarie detenute sino a scadenza: composizione merceologica

Voci/Valori	31/12/2015				31/12/2014			
	Valore Bilancio	Livello 1	Livello 2	Livello 3	Valore Bilancio	Livello 1	Livello 2	Livello 3
1. Titoli di debito	-	-	-	-	5.158	6.267	-	-
1.1 Titoli strutturati	-	-	-	-	-	-	-	-
1.2 Altri titoli di debito	-	-	-	-	5.158	6.267	-	-
2. Finanziamenti	-	-	-	-	-	-	-	-
<b>Totale</b>	-	-	-	-	<b>5.158</b>	<b>6.267</b>	-	-

## 5.2 Attività finanziarie detenute sino a scadenza: composizione per debitori/emittenti

Voci/Valori	31/12/2015	31/12/2014
<b>1. Titoli di debito</b>	-	5.158
a) Governi e Banche Centrali	-	5.158
b) Altri enti pubblici	-	-
c) Banche	-	-
d) Altri emittenti	-	-
<b>2. Finanziamenti</b>	-	-
a) Governi e Banche Centrali	-	-
b) Altri Enti pubblici	-	-
c) Banche	-	-
d) Altri soggetti	-	-
<b>Totale</b>	-	5.158
<b>Totale fair value</b>	-	5.158

## 5.3 Attività finanziarie detenute sino a scadenza: attività oggetto di copertura specifica

Non sussistono attività della specie.

## SEZIONE 6 – CREDITI VERSO BANCHE – VOCE 60

### 6.1 Crediti verso banche: composizione merceologica

Tipologia operazioni/Valori	31/12/2015				31/12/2014			
	Valore Bilancio	FV Livello 1	FV Livello 2	FV Livello 3	Valore Bilancio	FV Livello 1	FV Livello 2	FV Livello 3
<b>A. Crediti verso Banche centrali</b>	-				-			
1. Depositi vincolati	-				-			
2. Riserva obbligatoria	-				-			
3. Pronti contro termine attivi	-				-			
4. Altri	-				-			
<b>B. Crediti verso banche</b>	<b>76.286</b>				<b>85.936</b>			
<b>1. Finanziamenti</b>								
1.1 Conti correnti e depositi liberi	20.551				36.034			
1.2 Depositi vincolati	55.735				49.902			
1.3. Altri finanziamenti	-				-			
- Pronti contro termine attivi	-				-			
- Locazione finanziaria	-				-			
- Altri	-				-			
<b>2. Titoli di debito</b>	-				-			
4.1 Titoli strutturati	-				-			
4.2 Altri titoli di debito	-				-			
<b>Totale (valore di bilancio)</b>	<b>76.286</b>			<b>76.286</b>	<b>85.936</b>			<b>85.936</b>

I depositi vincolati al 31.12.2015 sono rappresentati dalla riserva obbligatoria per Euro 5.060mila e da quindici depositi per un totale di Euro 50.675mila con scadenze varie dei vincoli da febbraio a giugno 2016

### 6.2 Crediti verso banche: attività oggetto di copertura specifica

Non sussistono attività della specie.

### 6.3 Leasing finanziario

Non sussistono attività della specie.

**SEZIONE 7 – CREDITI VERSO CLIENTELA – VOCE 70**
**7.1 Crediti verso clientela: composizione merceologica**

Tipologia operazioni/Valori	31/12/2015					31/12/2014						
	Non deteriorati	Deteriorate		FV L1	FV L2	FV L3	Non deteriorati	Deteriorate		FV L1	FV L2	FV L3
		Acquistati	Altri					Acquistati	Altri			
<b>Finanziamenti</b>												
1. Conti correnti	81.101		8.228				87.166		10.697			
2. Pronti contro termine	-		-				-		-			
3. Mutui	167.637		25.528				129.133		10.100			
4. Carte di credito, prestiti personali e cessioni del quinto	317		113				252		27			
5. Locazione finanziaria	-		-				-		-			
6. Factoring	-		-				-		-			
7. Altri finanziamenti	37.292		11.213				22.998		1.838			
<b>Titoli di debito</b>												
8. Titoli strutturati	-		-				-		-			
9. Altri titoli di debito	-		-				-		-			
<b>Totale valore di bilancio</b>	<b>286.347</b>		<b>45.082</b>			<b>331.429</b>	<b>239.549</b>		<b>22.662</b>			<b>262.211</b>

I crediti non deteriorati sono stati svalutati con un percentuale collettiva del 0,60%, pari a Euro 1.739.086, derivante dalla media delle percentuali di perdita attribuite ad un campione significativo di crediti in base alla loro categoria di rischio.

I crediti deteriorati sono stati svalutati analiticamente per un importo totale pari a Euro 22.803.285 derivante dalla differenza tra il valore recuperabile e il costo ammortizzato.

I crediti deteriorati comprendono Euro 6.613mila relativi alle cosiddette "Esposizioni scadute deteriorate" rientranti nelle posizioni debitorie con fidi scaduti e in attesa di rimborso da più di 90 giorni. Per il dettaglio delle attività deteriorate si rinvia alla "Parte E – Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura, Sezione 1, Rischio di credito".

**7.2 Crediti verso clientela: composizione per debitori/emittenti**

Tipologia operazioni/Valori	31/12/2015			31/12/2014		
	Non deteriorati	Deteriorate		Non deteriorati	Deteriorate	
		Acquistati	Altri		Acquistati	Altri
<b>1. Titoli di debito:</b>	-	-	-	-	-	-
a) Governi	-	-	-	-	-	-
b) Altri enti pubblici	-	-	-	-	-	-
c) Altri emittenti	-	-	-	-	-	-
- imprese non finanziarie	-	-	-	-	-	-
- imprese finanziaria	-	-	-	-	-	-
- assicurazioni	-	-	-	-	-	-
- altri	-	-	-	-	-	-
<b>2. Finanziamenti verso:</b>	<b>286.347</b>		<b>45.082</b>	<b>239.549</b>		<b>22.662</b>
a) Governi	-		-	-		-
b) Altri enti pubblici	-		-	-		-
c) Altri soggetti	286.347		45.082	239.549		22.662
- imprese non finanziarie	242.119		35.928	196.942		20.132
- imprese finanziarie	9.558		-	9.344		568
- assicurazioni	-		-	-		-
- altri	34.670		9.154	33.263		1.962
<b>Totale</b>	<b>286.347</b>		<b>45.082</b>	<b>239.549</b>		<b>22.662</b>

### 7.3 Crediti verso clientela: attività oggetto di copertura specifica

Non sussistono attività della specie.

### 7.4 Leasing finanziario

Non sussistono attività della specie.

## SEZIONE 8 – DERIVATI DI COPERTURA – VOCE 80

Al 31.12.2015 il Banco delle Tre Venezie non detiene attività da rilevarsi alla presente voce.

## SEZIONE 9 – ADEGUAMENTO DI VALORE DELLE ATTIVITA' FINANZIARIE OGGETTO DI COPERTURA GENERICA – VOCE 90

Al 31.12.2015 il Banco delle Tre Venezie non detiene attività da rilevarsi alla presente voce.

## SEZIONE 10 – LE PARTECIPAZIONI – VOCE 100

Voce non applicabile per il Banco delle Tre Venezie

## SEZIONE 11 – ATTIVITA' MATERIALI – VOCE 110

### 11.1 Attività materiali: composizione delle attività valutate al costo

Le attività ad uso funzionale sono rappresentate da tutte le immobilizzazioni detenute per essere utilizzate direttamente nell'attività caratteristica della banca mentre le attività detenute a scopo di investimento sono quelli che non presentano le caratteristiche indicate precedentemente e che sono detenute con l'obiettivo di percepire i canoni di locazione e/o per puntare sull'apprezzamento nel lungo termine del capitale investito.

Attività/Valori	31/12/2015	31/12/2014
<b>A. Attività ad uso funzionale</b>		
<b>1.1 di proprietà</b>	<b>444</b>	<b>264</b>
a) terreni	-	-
b) fabbricati	-	-
c) mobili	224	140
d) impianti elettronici	13	12
e) altri	207	112
<b>1.2 acquisite in leasing finanziario</b>	<b>61</b>	<b>20</b>
a) terreni	-	-
b) fabbricati	-	-
c) mobili	-	-
d) impianti elettronici	-	-
e) altri	61	20
<b>Totale A</b>	<b>505</b>	<b>284</b>
<b>B. Attività detenute a scopo di investimento</b>		
<b>2.1 di proprietà</b>		
a) terreni	-	-
b) fabbricati	-	-
<b>2.2 acquisite in locazione finanziaria</b>		
a) terreni	-	-
b) fabbricati	-	-
<b>Totale B</b>		
<b>Totale (A+B)</b>	<b>505</b>	<b>284</b>

Le attività materiali sono valutate al costo.

**11.2 Attività materiali: composizione delle attività valutate al fair value o rivalutate**

Non sussistono attività della specie.

**11.3 Attività materiali ad uso funzionale: variazioni annue**

	Terreni	Fabbricati	Mobili	Impianti elettronici	Altre	Totale
<b>A. Esistenze iniziali lorde</b>			<b>299</b>	<b>24</b>	<b>351</b>	<b>674</b>
A.1 Riduzioni di valore totali nette			158	12	220	390
<b>A.2 Esistenze iniziali nette</b>			<b>141</b>	<b>12</b>	<b>131</b>	<b>284</b>
<b>B. Aumenti</b>			<b>127</b>	<b>6</b>	<b>202</b>	<b>335</b>
B.1 Acquisti			127	6	202	335
B.2 Spese per migliorie capitalizzate			-	-	-	-
B.3 Riprese di valore			-	-	-	-
B.4 Variazioni positive di fair value imputate a:						-
a) patrimonio netto			-	-	-	-
b) conto economico			-	-	-	-
B.5 Differenze positive di cambio			-	-	-	-
B.6 Trasferimenti da immobili detenuti a scopo di investimento						-
B.7 Altre variazioni			-	-	-	-
<b>C. Diminuzioni</b>			<b>44</b>	<b>7</b>	<b>65</b>	<b>116</b>
C.1 Vendite			-	2	-	2
C.2 Ammortamenti			44	5	64	113
C.3 Rettifiche di valore da deterioramento imputate a:						-
a) patrimonio netto			-	-	-	-
b) conto economico			-	-	-	-
C.4 Variazioni negative di fair value imputate a:						-
a) patrimonio netto			-	-	-	-
b) conto economico			-	-	-	-
C.5 Differenze negative di cambio			-	-	-	-
C.6 Trasferimenti a:			-	-	-	-
a) attività materiali detenute a scopo di investimento						-
b) attività in via di dismissione			-	-	-	-
C.7 Altre variazioni			-	-	1	1
<b>D. Rimanenze finali nette</b>			<b>224</b>	<b>13</b>	<b>268</b>	<b>505</b>
D.1 Riduzioni di valore totali nette			202	15	284	501
<b>D.2 Rimanenze finali lorde</b>			<b>426</b>	<b>28</b>	<b>552</b>	<b>1.006</b>
E. Valutazione al costo						

#### 11.4 Attività materiali detenute a scopo di investimento: variazioni annue

Non sussistono attività della specie.

#### 11.5 Impegni per acquisto di attività materiali

Non sussistono attività della specie.

#### Altre informazioni sulle "Attività materiali"

Nella tabella sottostante sono esposte la vita utile e le equivalenti percentuali fiscali utilizzate nel calcolo degli ammortamenti delle varie classi di cespiti:

Categoria	Amm.to IAS Mesi di vita utile	Ammortamento fiscale
Impianti di allarme e ripresa televisiva	40	30%
Impianti speciali di comunicazione	48	25%
Mobili e macchine ordinarie per ufficio	100	12%
Arredamento ed attrezzature varie	80	15%
Sistemi telefonici e cellulari	60	20% sul 80% del costo di acquisto
Macchine elettroniche e sistemi di elaborazione dati	60	20%
Impianti e mezzi di sollevamento	160	7,5%
Autoveicoli ad uso promiscuo a dipendenti	48	25% sul 70% del costo di acquisto
Autoveicoli ad uso promiscuo ad amministratori	48	25% sul 20% del costo di acquisto

### SEZIONE 12 – ATTIVITA' IMMATERIALI – VOCE 120

#### 12.1 Attività immateriali: composizione per tipologia di attività

Attività/Valori	31/12/2015		31/12/2014	
	Durata definita	Durata indefinita	Durata definita	Durata indefinita
A.1 Avviamento	-	-	-	-
A.2 Altre attività immateriali	92	-	98	-
A.2.1 Attività valutate al costo	92	-	98	-
a) Attività immateriali generate internamente	-	-	-	-
b) Altre attività	92	-	98	-
A.2.2 Attività valutate al fair value	-	-	-	-
a) Attività immateriali generate internamente	-	-	-	-
b) Altre attività	-	-	-	-
<b>Totale</b>	<b>92</b>	<b>-</b>	<b>98</b>	<b>-</b>

Le attività immateriali sono costituite da spese per software e licenze software relative a sistemi applicativi in uso

**12.2 Attività immateriali: variazioni annue**

	Avviamento	Altre attività immateriali generate internamente		Altre attività immateriali: Altre		Totale
		Durata def	Durata indef	Durata def	Durata indef	
<b>A. Esistenze iniziali</b>				<b>118</b>		<b>118</b>
A.1 Riduzioni di valore totali nette				20		20
<b>A.2 Esistenze iniziali nette</b>				<b>98</b>		<b>98</b>
<b>B. Aumenti</b>				<b>48</b>		<b>48</b>
B.1 Acquisti				48		48
B.2 Incrementi di attività immateriali interne				-		-
B.3 Riprese di valore						-
B.4 Variazioni positive di fair value						-
- a patrimonio netto						-
- a conto economico						-
B.5 Differenze di cambio positive						-
B.6 Altre variazioni						-
<b>C. Diminuzioni</b>				-		-
C.1 Vendite						
C.2 Rettifiche di valore				-		-
- Ammortamenti				54		<b>54</b>
- Svalutazioni						
+ patrimonio netto						
+ conto economico						
C.3 Variazioni negative di fair value						
- a patrimonio netto						
- a conto economico						
C.4 Trasferimenti alle attività non correnti in via di dismissione						
C.5 Differenze di cambio negative						
C.6 Altre variazioni						
<b>D. Rimanenze finali nette</b>				<b>92</b>		<b>92</b>
D.1 Rettifiche di valore totali nette				74		74
<b>E. Rimanenze finali lorde</b>				<b>166</b>		<b>166</b>
F. Valutazione al costo				-		-

**Legenda**

DEF: a durata definita;

INDEF: a durata indefinita.

Gli ammortamenti relativi alle attività immateriali sono calcolati con una percentuale del 20%.

## SEZIONE 13 – LE ATTIVITA' FISCALI E LE PASSIVITA' FISCALI – VOCE 130 DELL'ATTIVO E VOCE 80 DEL PASSIVO

### 13.1 Attività per imposte anticipate: composizione

	31/12/2015	31/12/2014
Perdita fiscale	-	-
Svalutazione crediti	5.167	4.600
Titoli disponibili per la vendita	768	4
Altre spese amministrative – manutenzioni eccedenti	-	1
Altre spese amministrative – acc.to spese personale	63	40
<b>Totale</b>	<b>5.998</b>	<b>4.645</b>

Di seguito vengono precisati i tempi di recuperabilità delle imposte anticipate maggiormente significative:

**Imposte su svalutazione crediti:** trattasi di imposta calcolata sulla quota di svalutazione su crediti che eccede quella ammessa ai fini fiscali per l'esercizio e che viene dedotta negli esercizi successivi. La voce presenta un incremento dovuto anche al regime transitorio che inibisce nel 2015 lo scarico delle anticipate pregresse (DL 83/2015).

**Imposte su titoli disponibili per la vendita:** l'importo rappresenta la fiscalità calcolata sulla riserva negativa di patrimonio netto derivante dalla valutazione del portafoglio dei titoli disponibili per la vendita e, pertanto, verrà recuperata con riprese di valore o negoziazioni del portafoglio stesso.

**Imposte su altre spese amministrative – acc.to spese personale:** trattasi di imposta calcolata su accantonamenti costituiti sostanzialmente da premi previsti contrattualmente per alcuni dipendenti che saranno erogati nel 2016 e 2017.

### 13.2 Passività per imposte differite: composizione

	31/12/2015	31/12/2014
Interessi di mora non incassati	115	47
Titoli disponibili per la vendita	3	399
<b>Totale</b>	<b>118</b>	<b>446</b>

#### Attività fiscali correnti

La voce comprende crediti d'imposta verso l'amministrazione finanziaria dello Stato:

	31/12/2015	31/12/2014
- Credito Ires/Irap	3.892	2.654
<b>Totale complessivo attività fiscali correnti</b>	<b>3.892</b>	<b>2.654</b>

#### Passività fiscali correnti

Le passività fiscali correnti comprendono:

	31/12/2015	31/12/2014
imposte stanziare nel bilancio d'esercizio:		
- Irap ed Ires dell'esercizio	-	5.226
- utilizzo fondo residuo anno precedente		
<b>Totale fondo imposte correnti</b>	<b>-</b>	<b>5.226</b>

**13.3 Variazioni delle imposte anticipate in contropartita al conto economico**

	31/12/2015	31/12/2014
<b>1. Importo iniziale</b>	<b>4.641</b>	<b>2.951</b>
<b>2. Aumenti</b>	<b>632</b>	<b>2.244</b>
2.1 Imposte anticipate rilevate nell'esercizio	632	2.244
a) relative a precedenti esercizi	-	-
b) dovute al mutamento di criteri contabili	-	-
c) riprese di valore	-	-
d) altre	632	2.244
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali	-	-
2.3 Altri aumenti	-	-
<b>3. Diminuzioni</b>	<b>43</b>	<b>554</b>
3.1 Imposte anticipate annullate nell'esercizio	43	554
a) rigiri	43	554
b) svalutazioni per sopravvenuta irrecuperabilità	-	-
c) dovute al mutamento di criteri contabili	-	-
3.2 Riduzioni di aliquote fiscali	-	-
3.3 Altre diminuzioni	-	-
a) trasformazione in crediti d'imposta di cui alla L.214/2011	-	-
b) altre	-	-
<b>4. Importo finale</b>	<b>5.230</b>	<b>4.641</b>

**13.3.1 Variazioni delle imposte anticipate di cui alla L. 214/2011 (in contropartita del conto economico)**

	31/12/2015	31/12/2014
<b>1. Importo iniziale</b>	<b>4.556</b>	<b>2.931</b>
<b>2. Aumenti</b>	<b>2.443</b>	<b>2.178</b>
<b>3. Diminuzioni</b>	<b>1.832</b>	<b>553</b>
3.1 rigiri	1.832	553
3.2 trasformazione in crediti d'imposta		
a) derivante da perdite di esercizio		
b) derivante da perdite fiscali		
3.3 Altre diminuzioni		
<b>4. Importo finale</b>	<b>5.167</b>	<b>4.556</b>

**13.4 Variazioni delle imposte differite in contropartita al conto economico**

	31/12/2015	31/12/2014
<b>1. Importo iniziale</b>	<b>47</b>	<b>27</b>
<b>2. Aumenti</b>	<b>81</b>	<b>37</b>
2.1 Imposte differite rilevate nell'esercizio		
a) Relative a precedenti esercizi		
b) dovute al mutamento di criteri contabili		
c) altre	81	37
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali		
2.3 Altri aumenti		
<b>3. Diminuzioni</b>	<b>13</b>	<b>17</b>
3.1 Imposte differite annullate nell'esercizio	-	-
a) rigiri	13	17
b) dovute al mutamento di criteri contabili		
c) altre		
3.2 Riduzioni di aliquote fiscali	-	-
3.3 Altre diminuzioni	-	-
<b>4. Importo finale</b>	<b>115</b>	<b>47</b>

### 13.5 Variazioni delle imposte anticipate in contropartita al patrimonio netto

	31/12/2015	31/12/2014
<b>1. Importo iniziale</b>	4	242
<b>2. Aumenti</b>	768	4
2.1 Imposte anticipate rilevate nell'esercizio	768	4
a) relative a precedenti esercizi	-	-
b) dovute al mutamento dei criteri contabili	-	-
c) altre	768	4
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali	-	-
2.3 Altri aumenti	-	-
<b>3. Diminuzioni</b>	4	242
3.1 Imposte anticipate annullate nell'esercizio	4	242
a) rigiri	4	242
b) svalutazioni per sopravvenuta irrecoverabilità	-	-
c) dovute al mutamento dei criteri contabili	-	-
3.2 Riduzioni di aliquote fiscali	-	-
3.3 Altre diminuzioni	-	-
<b>4. Importo finale</b>	768	4

Gli importi si riferiscono esclusivamente alla fiscalità della riserva negativa derivante dalla valutazione del portafoglio dei titoli disponibili per la vendita.

### 13.6 Variazioni delle imposte differite in contropartita al patrimonio netto

	31/12/2015	31/12/2014
<b>1. Importo iniziale</b>	399	5
<b>2. Aumenti</b>	3	399
2.1 Imposte differite rilevate nell'esercizio	3	399
a) relative a precedenti esercizi	-	-
b) dovute al mutamento dei criteri contabili	-	-
c) altre	3	399
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali	-	-
2.3 Altri aumenti	-	-
<b>3. Diminuzioni</b>	399	5
3.1 Imposte differite annullate nell'esercizio	399	5
a) Rigiri	399	5
b) dovute al mutamento dei criteri contabili	-	-
c) altre	-	-
3.2 Riduzioni di aliquote fiscali	-	-
3.3 Altre diminuzioni	-	-
<b>4. Importo finale</b>	3	399

Gli importi si riferiscono esclusivamente alla fiscalità della riserva positiva derivante dalla valutazione del portafoglio dei titoli disponibili per la vendita.

### 13.7 Altre informazioni

Non si segnalano ulteriori informazioni oltre a quelle già fornite nella presente Sezione.

**SEZIONE 14 – ATTIVITA' NON CORRENTI E GRUPPI DI ATTIVITA' IN VIA DI DISMISSIONE E PASSIVITA' ASSOCIATE – VOCE 140 DELL'ATTIVO E VOCE 90 DEL PASSIVO**

Al 31.12.2015 il Banco delle Tre Venezie non detiene attività da rilevarsi alla presente voce.

**SEZIONE 15 – ALTRE ATTIVITA' - VOCE 150**
**15.1 Altre attività: composizione**

	31/12/2015	31/12/2014
Debitori diversi per commissioni attive	288	98
Migliorie e spese incrementative su beni di terzi diverse da attività materiali	93	36
Assegni di c/c tratti su altri istituti	20	30
Crediti per fatture da incassare	-	-
Effetti di terzi in portafoglio	9.172	14.925
Ratei attivi	205	252
Risconti attivi	21	135
Altre partite	1.619	721
<b>Totale</b>	<b>11.418</b>	<b>16.197</b>

Di seguito vengono commentate le poste maggiormente significative:

**Migliorie e spese incrementative su beni di terzi**

Tale posta è rappresentata dalle spese incrementative sostenute su immobili di terzi. Tali oneri sono ammortizzati in base alla residua durata dei contratti di locazione.

**Assegni tratti su altri istituti e su c/c della clientela**

Tali poste si riferiscono ad assegni in lavorazione e da addebitare, sistemate nei primi giorni del mese successivo.

**Effetti di terzi in portafoglio**

Tale posta si riferisce principalmente a fatture e Ri.ba oggetto di anticipi.

## PASSIVO

### SEZIONE 1 – DEBITI VERSO BANCHE - VOCE 10

Tipologia operazioni/Valori	31/12/2015	31/12/2014
<b>1. Debiti verso banche centrali</b>	<b>30.003</b>	<b>12.171</b>
<b>2. Debiti verso banche</b>	<b>230</b>	<b>619</b>
2.1 Conti correnti e depositi liberi	-	-
2.2 Depositi vincolati	230	619
2.3 Finanziamenti	-	-
2.3.1 Locazione finanziaria	-	-
2.3.2 Altri	-	-
2.4 Debiti per impegni di riacquisto di propri strumenti patrimoniali	-	-
2.5 Altri debiti	-	-
<b>Totale</b>	<b>30.233</b>	<b>12.790</b>
Fair value – livello 1		
Fair value – livello 2		
Fair value – livello 3	30.233	12.790
<b>Fair Value</b>	<b>30.233</b>	<b>12.790</b>

#### 1.2 Dettaglio della voce 10 “Debiti verso banche”: debiti subordinati (normativa vigente)

All'interno di tale voce non sono presenti debiti subordinati.

#### 1.3 Dettaglio della voce 10 “Debiti verso banche”: debiti strutturati (normativa vigente)

All'interno di tale voce non sono presenti debiti strutturati.

#### 1.4 Debiti verso banche: debiti oggetto di copertura specifica

Nessuna passività della specie

#### 1.5 Debiti per leasing finanziario

Il Banco delle Tre Venezie non ha in essere contratti di locazione finanziaria con banche.

**SEZIONE 2 – DEBITI VERSO CLIENTELA - VOCE 20**
**2.1 Debiti verso clientela: composizione merceologica**

<b>Tipologia operazioni/Valori</b>	<b>31/12/2015</b>	<b>31/12/2014</b>
1. Conti correnti e depositi liberi	409.560	367.846
2. Depositi vincolati	76.922	80.565
3. Finanziamenti	10.000	5.210
3.1 Pronti contro termine passivi	-	-
3.2 Altri	10.000	5.210
4. Debiti per impegni di riacquisto di propri strumenti patrimoniali		
5. Altri debiti		
<b>Totale</b>	<b>496.482</b>	<b>453.621</b>
<b>Fair value – Livello 1</b>		
<b>Fair value – Livello 2</b>		
<b>Fair value – Livello 3</b>	<b>496.482</b>	<b>453.621</b>
<b>Fair Value</b>	<b>496.482</b>	<b>453.621</b>

**2.2 Dettaglio della voce 20 “Debiti verso clientela”: debiti subordinati (normativa vigente)**

All'interno di tale voce non sono presenti debiti subordinati.

**2.3 Dettaglio della voce 20 “Debiti verso clientela”: debiti strutturati (normativa vigente)**

All'interno di tale voce non sono presenti debiti strutturati.

**2.4 Debiti verso clientela: debito oggetto di copertura specifica**

Non sussistono passività della specie.

**2.5 Debiti per leasing finanziario**

Non sussistono passività della specie.

**SEZIONE 3 – TITOLI IN CIRCOLAZIONE - VOCE 30**
**3.1 Titoli in circolazione: composizione merceologica**

Tipologia titoli/Valori	31/12/2015				31/12/2014			
	Valore bilancio	Fair value			Valore bilancio	Fair value		
		Livello 1	Livello 2	Livello 3		Livello 1	Livello 2	Livello 3
<b>A. Titoli</b>	-	-	-	-	-	-	-	-
1. obbligazioni	15.291	-	-	15.291	17.441	-	-	17.441
1.1 strutturate	-	-	-	-	-	-	-	-
1.2 altre	15.291	-	-	15.291	17.441	-	-	17.441
2. altri titoli	5.013	-	-	5.013	5.023	-	-	5.023
2.1 strutturati	-	-	-	-	-	-	-	-
2.2 altri	5.013	-	-	5.013	5.023	-	-	5.023
<b>Totale</b>	<b>20.304</b>	-	-	<b>20.304</b>	<b>22.464</b>	-	-	<b>22.464</b>

**3.2 Dettaglio della voce 30 “Titoli in circolazione”: titoli subordinati**

All'interno di tale voce non sono presenti titoli subordinati.

**3.3 Titoli in circolazione: titoli oggetto di copertura specifica**

All'interno di tale voce non sono presenti titoli oggetto di copertura specifica.

**SEZIONE 4 – PASSIVITA' FINANZIARIE DI NEGOZIAZIONE - VOCE 40**

Al 31.12.2015 il Banco delle Tre Venezie non detiene attività da rilevarsi alla presente voce

**SEZIONE 5 – PASSIVITA' FINANZIARIE VALUTATE AL FAIR VALUE - VOCE 50**

Al 31.12.2015 il Banco delle Tre Venezie non detiene attività da rilevarsi alla presente voce

**SEZIONE 6 – DERIVATI DI COPERTURA - VOCE 60**

Al 31.12.2015 il Banco delle Tre Venezie non detiene attività da rilevarsi alla presente voce

**SEZIONE 7 – ADEGUAMENTO DI VALORE DELLE PASSIVITA' FINANZIARIE OGGETTO DI COPERTURA GENERICA - VOCE 70**

Al 31.12.2015 il Banco delle Tre Venezie non detiene attività da rilevarsi alla presente voce

**SEZIONE 8 – PASSIVITA' FISCALI - VOCE 80**

Si rimanda alla Sezione 13 dell'attivo.

**SEZIONE 9 – PASSIVITA' ASSOCIATE AD ATTIVITA' IN VIA DI DISMISSIONE - VOCE 90**

Non esistono passività della specie.

**SEZIONE 10 – ALTRE PASSIVITA' – VOCE 100**
**10.1 Altre passività: composizione**

	31/12/2015	31/12/2014
- Importi da versare all'Erario per conto terzi	245	1.757
- IVA da versare	7	-
- Somme a disposizione per bonifici da eseguire	1.978	1.958
- Bonifici per ordini ripetitivi		
- Bonifici per MAV presentati clientela	-	-
- Debiti verso fornitori	101	-
- Fatture da ricevere	504	400
- Versamenti da effettuare ad enti previdenziali	153	112
- Creditori per commissioni passive	34	13
- Debiti verso dipendenti	-	-
- Debiti verso collaboratori	-	-
- Ratei e risconti passivi	390	344
- Debiti verso amministratori	-	-
- Fondo rischi su crediti di firma	115	155
- Conto cedenti effetti di terzi in portafoglio	7.734	14.589
- Altre partite	3.163	2.638
<b>Totale</b>	<b>14.424</b>	<b>21.966</b>

Si riporta di seguito un commento alle poste maggiormente significative:

**Somme a disposizione per bonifici da eseguire**

Tale posta si riferisce principalmente ai bonifici da accreditare e relativi per lo più alla movimentazione degli ultimi giorni dell'esercizio.

**Fatture da ricevere**

Tale posta accoglie la contropartita contabile delle fatture passive stanziata per competenza.

**Ratei e risconti passivi**

Tale voce accoglie i ratei e i risconti passivi che non sono stati ricondotti a voce propria.

**Fondo rischi su crediti di firma**

Si tratta di fondo costituito a copertura di svalutazioni di crediti di firma "deteriorati" ed non deteriorati. Il fondo svalutazione è stato determinato analiticamente per i crediti di firma "deteriorati" e forfetariamente per gli altri.

**Conto cedenti effettivi terzi in portafoglio**

Tale posta accoglie la contropartita degli effetti di terzi in portafoglio costituita principalmente da fatture e ri.ba oggetto di anticipo.

**SEZIONE 11 – TRATTAMENTO DI FINE RAPPORTO DEL PERSONALE – VOCE 110**
**11.1 Trattamento di fine rapporto del personale: variazioni annue**

	31/12/2015	31/12/2014
<b>A. Esistenze iniziali</b>	<b>10</b>	<b>4</b>
<b>A. Aumenti</b>	<b>10</b>	<b>6</b>
B.1 Accantonamento dell'esercizio	10	6
B.2 Altre variazioni in aumento		
<b>C. Diminuzioni</b>	<b>-</b>	<b>-</b>
C.1 Liquidazioni effettuate		
C.2 Altre variazioni in diminuzione	7	-
<b>D. Rimanenze finali</b>	<b>13</b>	<b>10</b>
<b>Totale</b>	<b>13</b>	<b>10</b>

La voce "altre variazioni in aumento" si riferisce all'accantonamento maturato al 31.12.2015 di alcuni dipendenti che non hanno ancora effettuato la scelta di destinazione al Fondo Pensione Previsbank.

**11.2 Altre informazioni**

L'International Financial Reporting Interpretation Committee (IFRIC) dello IASB relativamente al TFR italiano ha concluso che, in applicazione dello IAS 19, esso deve essere calcolato secondo una metodologia in cui l'ammontare della passività per i benefici acquisiti deve riflettere la data di dimissioni attesa e deve essere attualizzato.

Tale principio non trova applicazione in considerazione della scelta effettuata da quasi tutti i dipendenti di versare il TFR al Fondo Pensione.

**SEZIONE 12 – FONDI PER RISCHI E ONERI – VOCE 120**

Al 31.12.2015 il Banco delle Tre Venezie non detiene passività da rilevarsi alla presente voce

**SEZIONE 13 – AZIONI RIMBORSABILI – VOCE 140**

Non sono presenti azioni della specie.

**SEZIONE 14 – PATRIMONIO DELL'IMPRESA – VOCI 130,150,160,170,180,190,200**
**14.1 "Capitale" e "Azioni proprie": composizione**

Voci/Valori	31/12/2015	31/12/2014
1. Capitale	44.638	44.638
<b>Totale</b>	<b>44.638</b>	<b>44.638</b>

Il capitale è interamente sottoscritto e versato ed è costituito da n. 44.638 azioni ordinarie di nominali 1.000 Euro cadauna. Alla data di chiusura dell'esercizio la banca non aveva in portafoglio azioni di propria emissione.

**14.2 Capitale – Numero azioni – Variazioni annue**

Voci /Tipologie	Ordinarie	Altre
<b>A. Azioni esistenti all'inizio dell'esercizio</b>	<b>44.638</b>	-
- interamente liberate	44.638	-
- non interamente liberate	-	-
A.1 Azioni proprie (-)	-	-
<b>A.2 Azioni in circolazione: esistenze iniziali</b>	-	-
<b>B. Aumenti</b>	-	-
B.1 Nuove emissioni		
- a pagamento	-	
- operazioni di aggregazioni di imprese	-	-
- conversione di obbligazioni	-	-
- esercizio di warrant	-	-
- altre	-	-
- a titolo gratuito		
- a favore dei dipendenti	-	-
- a favore degli amministratori	-	-
- altre	-	-
B.2 Vendita di azioni proprie	-	-
B.3 Altre variazioni	-	-
<b>C. Diminuzioni</b>	-	-
C.1 Annullamento	-	-
C.2 Acquisto di azioni proprie	-	-
C.3 Operazioni di cessione di imprese	-	-
C.4 Altre variazioni	-	-
<b>D. Azioni in circolazione: rimanenze finali</b>	<b>44.638</b>	-
D.1 Azioni proprie (+)	-	-
D.2 Azioni esistenti alla fine dell'esercizio	44.638	-
- interamente liberate	44.638	-
- non interamente liberate	-	-

**14.3 Capitale: altre informazioni**

Non sussistono altre informazioni sul capitale da segnalare

#### 14.4 Riserve di utili: altre informazioni

Nella tabella seguente, come richiesto dall'articolo 2427 c.c., comma 7 bis, sono illustrate in modo analitico le voci di Patrimonio netto con l'indicazione della loro origine, possibilità di utilizzazione e distribuibilità.

Natura/Descrizione	Importo	Quota disponibile per	
		Possibilità di utilizzazione	Quota disponibile
Capitale	44.638	0	0
Sovrapprezzi di emissione	716	A/B/C(2)	
Riserve			
Riserva legale	452	A(1)/B	
Riserva statutaria	905	A/B/C	
Utili (Perdite) portati a nuovo	-	-	
Altre	3.185	A/B/C	
Riserve da valutazione	-1.548	(3)	
Strumenti di Capitale			
<b>TOTALE</b>	<b>48.348</b>		
Utile (Perdita) d'esercizio	1.390		
<b>TOTALE PATRIMONIO NETTO</b>	<b>49.738</b>		

(\*) A=per aumento di capitale; B=per copertura perdite; C=per distribuzione ai soci.

(1) La riserva legale è utilizzabile per aumento di capitale (A) per la quota che supera il quinto del capitale.

(2) La riserva sovrapprezzo azioni può essere distribuita ai soci solo dopo che la riserva legale ha raggiunto un quinto del capitale sociale.

(3) La riserva è indisponibile ai sensi dell'art. 6 del D.lgs n.38/2005.

La voce "Sovrapprezzo di emissione" rappresenta il sovrapprezzo pagato in sede di sottoscrizione del prestito obbligazionario obbligatoriamente convertibile in azioni di 18,261 milioni di Euro (valore nominale), ISIN IT000462293, la cui conversione è avvenuta in data 15.07.2013. Al sovrapprezzo pari a 790mila euro sono state sottratte Euro 74 mila per spese direttamente imputabili al collocamento del prestito.

#### 14.5 Strumenti di capitale: composizione e variazioni annue

Non sono presenti strumenti della specie

#### 14.6 Altre informazioni

Non sussistono altre informazioni da segnalare.

## Altre informazioni

### 1. Garanzie rilasciate e impegni

<b>Operazioni</b>	<b>31/12/2015</b>	<b>31/12/2014</b>
1) Garanzie rilasciate di natura finanziaria	9.485	11.988
a) Banche	131	131
b) Clientela	9.354	11.857
2) Garanzie rilasciate di natura commerciale	13.449	11.312
a) Banche	-	-
b) Clientela	13.449	11.312
3) Impegni irrevocabili a erogare fondi	12.042	14.715
a) Banche	244	
i) a utilizzo certo		
ii) a utilizzo incerto	244	
b) Clientela	11.799	14.715
i) a utilizzo certo	-	8
ii) a utilizzo incerto	11.799	14.707
4) Impegni sottostanti a derivati su crediti: vendite di protezione		
5) Attività costituite in garanzia di obbligazioni di terzi		
6) Altri impegni	12.216	10.180
<b>Totale</b>	<b>47.193</b>	<b>48.195</b>

Il rischio connesso alle garanzie rilasciate è stato valutato in maniera analitica per i crediti di firma “deteriorati” e forfetariamente per non deteriorati, attraverso l’iscrizione di tale fondo tra le “Altre passività”.

### 2. Attività costituite a garanzia di proprie passività e impegni

<b>Portafogli</b>	<b>31/12/2015</b>	<b>31/12/2014</b>
1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione	-	51.123
2. Attività finanziarie valutate al fair value	-	-
3. Attività finanziarie disponibili per la vendita	104.643	31.525
4. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	-	5.158
5. Crediti verso banche	-	-
6. Crediti verso clientela	-	-
7. Attività materiali	-	-

### 3. Informazioni sul leasing operativo

Il Banco non ha in essere contratti di leasing operativo.

#### 4. Gestione e intermediazione per conto terzi

Tipologia servizi	31/12/2015	31/12/2014
<b>1. Esecuzione di ordini per conto della clientela</b>	-	-
a) Acquisti	-	-
1. Regolati	-	-
2. Non regolati	-	-
b) Vendite	-	-
1. Regolate	-	-
2. Non regolate	-	-
<b>2. Gestioni di portafogli</b>	-	-
a) individuali	-	-
b) collettive	-	-
<b>3. Custodia e amministrazione di titoli</b>	<b>255.156</b>	<b>265.992</b>
a) titoli di terzi in deposito: connessi con lo svolgimento di banca depositaria (escluse le gestioni di portafogli)	-	-
1. titoli emessi dalla banca che redige il bilancio	-	-
2. altri titoli	-	-
b) titoli di terzi in deposito (escluse gestioni di portafogli)	73.305	74.092
1. titoli emessi dalla banca che redige il bilancio	50.963	58.103
2. altri titoli	22.342	15.989
c) titoli di terzi depositati presso terzi	69.869	70.581
d) titoli di proprietà depositati presso terzi	181.850	191.900
<b>4. Altre operazioni</b>	-	-

#### 5. Attività finanziarie oggetto di compensazione in bilancio, oppure soggette ad accordi di compensazione o ad accordi similari

Il Banco non ha in essere attività della specie.

#### 6. Passività finanziarie oggetto di compensazione in bilancio, oppure soggette ad accordi di compensazione o ad accordi similari

Il Banco non ha in essere passività della specie.

#### 7. Operazioni di prestito in titoli

Il Banco non ha in essere operazioni della specie.

#### 8. Informativa sulle attività a controllo congiunto

Il Banco non ha in essere operazioni della specie.

## Parte C – Informazioni sul conto economico

### SEZIONE 1 – GLI INTERESSI – VOCI 10 e 20

#### 1.1 Interessi attivi e proventi assimilati: composizione

Voci/Forme tecniche	Titoli di debito	Finanziamenti	Altre operazioni	31/12/2015	31/12/2014
1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione	951			951	989
2. Attività finanziarie disponibili per la vendita	1.426			1.426	3.654
3. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	209			209	219
4. Crediti verso banche		369		369	522
5. Crediti verso clientela		16.135		16.135	14.199
6. Attività finanziarie valutate al fair value					
7. Derivati di copertura					
8. Altre attività					
<b>Totale</b>	<b>2.586</b>	<b>16.504</b>		<b>19.090</b>	<b>19.583</b>

Gli interessi su crediti verso clientela su attività deteriorate sono così composti:

su crediti a sofferenza	336
su crediti ad inadempienza probabile	1.441
<b>Totale</b>	<b>1.777</b>

#### 1.2 Interessi attivi e proventi assimilati: differenziali relativi alle operazioni di copertura

La banca non ha posto in essere operazioni della specie.

#### 1.3 Interessi attivi e proventi assimilati: altre informazioni

##### 1.3.1 Interessi attivi su attività finanziarie in valuta

Voci/Valori	31/12/2015	31/12/2014
Interessi attivi su attività finanziarie in valuta	316	229

##### 1.3.2 Interessi attivi su operazioni di leasing finanziario

La banca non ha posto in essere operazioni della specie.

**1.4 Interessi passivi e oneri assimilati: composizione**

<b>Voci/Forme tecniche</b>	<b>Debiti</b>	<b>Titoli</b>	<b>Altre operazioni</b>	<b>31/12/2015</b>	<b>31/12/2014</b>
1. Debito verso banche centrali	33	X	-	33	73
2. Debiti verso banche	2	X	-	2	4
3. Debiti verso clientela	9.180	X	-	9.180	11.621
4. Titoli in circolazione	X	791	-	791	823
5. Passività finanziarie di negoziazione	-	-	-	-	-
6. Passività finanziarie valutate al <i>fair value</i>	-	-	-	-	-
7. Altre passività e fondi	X	X	1	1	1
8. Derivati di copertura	X	X	-	-	-
<b>Totale</b>	<b>9.215</b>	<b>791</b>	<b>1</b>	<b>10.007</b>	<b>12.522</b>

**1.5 Interessi passivi e oneri assimilati: differenziali relativi alle operazioni di copertura**

La banca non ha posto in essere operazioni della specie.

**1.6 Interessi passivi e oneri assimilati: altre informazioni**
**1.6.1 Interessi passivi su passività in valuta**

<b>Voci/Valori</b>	<b>31/12/2015</b>	<b>31/12/2014</b>
Interessi passivi su passività in valuta	126	194

**1.6.2 Interessi passivi su operazioni di leasing finanziario**

L'entità degli interessi passivi su operazioni di leasing finanziario non è significativa

**SEZIONE 2 – LE COMMISSIONI – VOCI 40 e 50**
**2.1 Commissioni attive: composizione**

<b>Tipologia servizi/Valori</b>	<b>31/12/2015</b>	<b>31/12/2014</b>
a) garanzie rilasciate	421	344
b) derivati su crediti	-	-
c) servizi di gestione, intermediazione e consulenza	148	83
1. negoziazione di strumenti finanziari	-	4
2. negoziazione di valute	60	53
3. gestioni patrimoniali	-	-
3.1 individuali	-	-
3.2 collettive	-	-
4. custodia e amministrazione di titoli	6	4
5. banca depositaria	-	-
6. collocamento di titoli	49	10
7. attività di ricezione e trasmissione di ordini	28	11
8. attività di consulenza	-	-
8.1 in materia di investimenti	-	-
8.2 in materia di struttura finanziaria	-	-
9. distribuzione di servizi di terzi	5	-
9.1 gestioni patrimoniali	-	-
9.1.1 individuali	-	-
9.1.2 collettive	-	-
9.2 prodotti assicurativi	5	-
9.3 altri prodotti	-	-
d) servizi di incasso e pagamento	219	268
e) servizi di servicing per operazioni di cartolarizzazione	-	-
f) servizi per operazioni di factoring	-	-
g) esercizio di esattorie e ricevitorie	-	-
h) attività di gestione di sistemi multilaterali di scambio	-	-
i) tenuta e gestione dei conti correnti	217	189
j) altri servizi	913	879
<b>Totale</b>	<b>1.918</b>	<b>1.763</b>

**2.2 Commissioni attive: canali distributivi dei prodotti e servizi**

<b>Canali/Valori</b>	<b>31/12/2015</b>	<b>31/12/2014</b>
a) presso propri sportelli:	54	10
1. gestioni di portafogli		
2. collocamento di titoli	49	23
3. servizi e prodotti di terzi	5	
b) offerta fuori sede:		
1. gestioni di portafogli		
2. collocamento di titoli		
3. servizi e prodotti di terzi		
c) altri canali distributivi:		
1. gestioni di portafogli		
2. collocamento di titoli		
3. servizi e prodotti di terzi		

**2.3 Commissioni passive: composizione**

<b>Servizi/Valori</b>	<b>31/12/2015</b>	<b>31/12/2014</b>
a) garanzie ricevute	49	65
b) derivati su crediti		
c) servizi di gestione e intermediazione	33	33
1. negoziazione di strumenti finanziari	4	
2. negoziazione di valute		
3. gestioni di portafogli:		
3.1 proprie		
3.2 delegate a terzi		
4. custodia e amministrazione di titoli	29	33
5. collocamento di strumenti finanziari		
6. offerta fuori sede di strumenti finanziari, prodotti e servizi		
d) servizi di incasso e pagamento	63	76
e) altri servizi:	39	44
<b>Totale</b>	<b>184</b>	<b>218</b>

**SEZIONE 3 – DIVIDENDI E PROVENTI SIMILI – VOCE 70**

Al 31.12.2015 il Banco delle Tre Venezie non ha rilevato importi alla presente voce

**SEZIONE 4 – IL RISULTATO NETTO DELL'ATTIVITA' DI NEGOZIAZIONE – VOCE 80**
**4.1 Risultato netto dell'attività di negoziazione: composizione**

Operazioni/Componenti reddituali	Plusvalenze (A)	Uti da negoziazione (B)	Minusvalenze (C)	Perdite da negoziazione (D)	Risultato netto [(A+B)- (C+D)]
<b>1. Attività finanziarie di negoziazione</b>	-	<b>388</b>	<b>296</b>	-	<b>92</b>
1.1 Titoli di debito	-	388	296	-	92
1.2 Titoli di capitale	-	-	-	-	-
1.3 Quote di O.I.C.R.	-	-	-	-	-
1.4 Finanziamenti	-	-	-	-	-
1.5 Altre	-	-	-	-	-
<b>2. Passività finanziarie di negoziazione</b>	-	-	-	-	-
2.1 Titoli di debito	-	-	-	-	-
2.2 Debiti	-	-	-	-	-
2.3 Altre	-	-	-	-	-
<b>3. Altre attività e passività finanziarie: differenze di cambio</b>	<b>X</b>	<b>X</b>	<b>X</b>	<b>X</b>	<b>98</b>
<b>4. Strumenti derivati</b>	-	-	-	-	-
4.1 Derivati finanziari					
- Su titoli di debito e tassi di interesse	-	-	-	-	-
- Su titoli di capitale e indici azionari					
- Su valute e oro	<b>X</b>	<b>X</b>	<b>X</b>	<b>X</b>	-
- Altri					-
4.2 Derivati su crediti	-	-	-	-	-
<b>Totale</b>	-	<b>388</b>	<b>296</b>	-	<b>190</b>

**SEZIONE 5 – IL RISULTATO NETTO DELL'ATTIVITA' DI COPERTURA – VOCE 90**

Al 31.12.2015 il Banco delle Tre Venezie non ha rilevato importi alla presente voce

**SEZIONE 6 – UTILI (PERDITE) DA CESSIONE/RIACQUISTO – VOCE 100**
**6.1 Utili (perdite) da cessione/riacquisto: composizione**

Voci/Componenti reddituali	31/12/2015			31/12/2014		
	Utili	Perdite	Risultato netto	Utili	Perdite	Risultato netto
<b>Attività finanziarie</b>						
1. Crediti verso banche						
2. Crediti verso clientela						
3. Attività finanziarie disponibili per la vendita	5.039		5.039	16.760		16.760
3.1 Titoli di debito	5.039		5.039	16.760		16.760
3.2 Titoli di capitale						
3.3 Quote di O.I.C.R.						
3.4 Finanziamenti						
4. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	1.293		1.293			
<b>Totale Attività</b>	<b>6.332</b>		<b>6.332</b>	<b>16.760</b>		<b>16.760</b>
<b>Passività finanziarie</b>						
1. Debiti verso banche						
2. Debiti verso clientela						
3. Titoli in circolazione	-		-			
<b>Totale Passività</b>	<b>-</b>		<b>-</b>			

**SEZIONE 7 – IL RISULTATO NETTO DELLE ATTIVITA' E PASSIVITA' FINANZIARIE VALUTATE AL FAIR VALUE – VOCE 110**

Al 31.12.2015 il Banco delle Tre Venezie non ha rilevato importi alla presente voce

## SEZIONE 8 – LE RETTIFICHE/RIPRESE DI VALORE NETTE PER DETERIORAMENTO – VOCE 130

### 8.1 Rettifiche di valore nette per deterioramento di crediti: composizione

Operazioni/Componenti reddituali	Rettifiche di Valore			Riprese di Valore				31/12/2015	31/12/2014
	Specifiche		Di portafoglio	Specifiche		Di portafoglio			
	Cancellazioni	Altre		A	B	A	B		
A. Crediti verso banche									
- Finanziamenti									
- Titoli di debito									
B. Crediti verso clientela	-63	-8.884	-534		2.093			-7.388	-8.232
Crediti deteriorati acquistati									
- Finanziamenti									
- Titoli di debito									
Altri Crediti	-63	-8.884	-534		2.093			-7.388	-8.232
- Finanziamenti	-63	-8.884	-534		2.093			-7.388	-8.232
- Titoli di debito									
<b>C. Totale</b>	<b>-63</b>	<b>-8.884</b>	<b>-534</b>		<b>2.093</b>			<b>-7.388</b>	<b>-8.232</b>

**Legenda:**

A: da interessi

B: altre riprese

### 8.2 Rettifiche di valore nette per deterioramento di attività finanziarie disponibili per la vendita: composizione

Voce non applicabile al Banco delle Tre Venezie S.p.A.

### 8.3 Rettifiche di valore nette per deterioramento di attività finanziarie detenute sino alla scadenza: composizione

Non vi sono attività classificate in questo comparto.

### 8.4 Rettifiche di valore nette per deterioramento di altre operazioni finanziarie: composizione

Operazioni/Componenti reddituali	Rettifiche di Valore			Riprese di Valore				31/12/2015	31/12/2014
	Specifiche		Di portafoglio	Specifiche		di portafoglio			
	Cancellazioni	Altre		A	B	A	B		
A. Garanzie rilasciate						40		40	-120
B. Derivati su crediti									
C. Impegni ad erogare fondi									
D. Altre operazioni									
<b>E. Totale</b>						<b>40</b>		<b>40</b>	<b>-120</b>

**LEGENDA**

A= Da interessi

B= Altre riprese

**SEZIONE 9 - LE SPESE AMMINISTRATIVE – VOCE 150**
**9.1 Spese per il personale composizione**

Tipologia di spese/Valori	31/12/2015	31/12/2014
1) Personale dipendente	4.021	3.337
a) salari e stipendi	2.909	2.391
b) oneri sociali	753	645
c) indennità di fine rapporto		
d) spese previdenziali		
e) accantonamento al trattamento di fine rapporto	155	121
f) accantonamento al fondo trattamento di quiescenza e simili	75	60
- a contribuzione definita	75	60
- a prestazione definita		
g) versamenti ai fondi di previdenza complementare esterni		
- a contribuzione definita		
- a prestazione definita		
h) costi derivanti da accordi di pagamento basati su propri strumenti patrimoniali		
i) altri benefici a favore dei dipendenti	129	120
2) Altro personale		
3) Amministratori e sindaci	536	415
4) Personale collocato a riposo		
5) Recupero di spese per dipendenti distaccati presso altre aziende		
6) Rimborsi di spese per dipendenti di terzi distaccati presso la società		
<b>Totale</b>	<b>4.557</b>	<b>3.752</b>

**9.2 Numero medio dei dipendenti per categoria**

	31/12/2015	31/12/2014
Personale dipendente		
a) dirigenti	3	3
b) totale quadri direttivi	20	17
c) restante personale dipendente	29	23
Altro personale	-	-
<b>numero complessivo medio dei dipendenti</b>	<b>52</b>	<b>43</b>

Il dato puntuale di fine anno al 31.12.2015 è di 58 dipendenti, mentre al 31.12.2014 era di 47 dipendenti.

**9.3 Fondi di quiescenza aziendale a prestazione definita: totale costi**

Al 31.12.2015 il Banco delle Tre Venezie non ha rilevato importi alla presente voce

**9.4 Altri benefici a favore dei dipendenti**

	31/12/2015	31/12/2014
- rimborso spese di trasferta		-
- spese per formazione	14	38
- altre spese contrattuali (buoni pasto e polizze assicurative)	116	82
- fringe benefit		
- altre spese		
<b>Totale</b>	<b>130</b>	<b>120</b>

**9.5 Altre spese amministrative: composizione**

	31/12/2015	31/12/2014
- stampati e cancelleria	29	22
- spese telefoniche e canoni collegamento reti esterne	110	117
- illuminazione, forza motrice, riscaldamento ed acqua	50	40
- spese postali	16	16
- contributi associativi	83	42
- compensi a revisori	50	36
- compensi a collaboratori	-	-
- rimborsi spese di trasferta a dipendenti	86	60
- fitti passivi di immobili	512	365
- spese notarili	16	4
- canoni e manutenzione software	16	11
- consulenze	327	238
- pubblicità e rappresentanza	33	39
- elaborazioni elettroniche c/o terzi	709	720
- spese pulizia	39	28
- spese portineria	-	-
- spese autovetture	79	89
- manutenzione mobili e macchine	16	18
- manutenzione immobili	43	11
- spese assicurazioni	95	38
- imposte indirette e tasse	9	69
- altre spese	861	276
<b>Totale altre spese amministrative</b>	<b>3.179</b>	<b>2.239</b>

**SEZIONE 10 – ACCANTONAMENTI NETTI AI FONDI PER RISCHI ED ONERI – VOCE 160**

Al 31.12.2015 il Banco delle Tre Venezie non ha rilevato importi alla presente voce

## SEZIONE 11 – RETTIFICHE/RIPRESE DI VALORE NETTE SU ATTIVITA' MATERIALI – VOCE 170

### 11.1 Rettifiche di valore nette su attività materiali: composizione

Attività/componente reddituale	Ammortamento (a)	Rettifiche di valore per deterioramento (b)	Riprese di valore (c)	Risultato netto (a + b - c)
A. Attività materiali				
A.1 Di proprietà	98			98
- Ad uso funzionale	98			98
- Per investimento				
A.2 Acquisite in locazione finanziaria	16			16
- Ad uso funzionale	16			16
- Per investimento				
<b>Totale</b>	<b>114</b>			<b>114</b>

## SEZIONE 12 – RETTIFICHE/RIPRESE DI VALORE NETTE SU ATTIVITA' IMMATERIALI – VOCE 180

### 12.1 Rettifiche di valore nette su attività immateriali: composizione

Attività/componente reddituale	Ammortamento (a)	Rettifiche di valore per deterioramento (b)	Riprese di valore (c)	Risultato netto (a + b - c)
A. Attività immateriali				
A.1 Di proprietà	54			54
- Generate internamente dall'azienda	-			-
- Altre	54			54
A.2 Acquisite in locazione finanziaria	-			-
<b>Totale</b>	<b>54</b>			<b>54</b>

## SEZIONE 13 – GLI ALTRI ONERI E PROVENTI DI GESTIONE – VOCE 190

### 13.1 Altri oneri di gestione: composizione

Gli "altri oneri di gestione" sono così composti:

Attività/componente reddituale	31/12/2015	31/12/2014
- spese di manutenzione immobili di terzi	14	11
- interessi per differenze di valuta su operazioni di incasso e pagamento	-	-
- erogazioni liberali	8	31
- altri oneri straordinari	19	41
<b>Totale "altri oneri di gestione" (A)</b>	<b>41</b>	<b>83</b>

### 13.2 Altri proventi di gestione: composizione

Gli "altri proventi di gestione" sono così composti:

	31/12/2015	31/12/2014
- recupero di spese c/c passivi e depositi a risparmio	-	-
- recupero di interessi per differenze di valuta su operazioni di incasso e pagamento	-	-
- recupero spese legali	-	-
- recupero di spese servizi di outsourcing prestati	-	-
- fitti attivi	-	-
- recupero spese di assicurazione clientela	-	-
- altri ricavi straordinari	152	63
<b>Totale "altri proventi di gestione" (B)</b>	<b>152</b>	<b>63</b>
<b>Proventi netti sul conto economico (B) - (A)</b>	<b>-111</b>	<b>-20</b>

### SEZIONE 14 – UTILI (PERDITE) DELLE PARTECIPAZIONI – VOCE 210

Al 31.12.2015 il Banco delle Tre Venezie non ha rilevato importi alla presente voce

### SEZIONE 15 – RISULTATO NETTO DELLA VALUTAZIONE AL *FAIR VALUE* DELLE ATTIVITA' MATERIALI E IMMATERIALI – VOCE 220

Al 31.12.2015 il Banco delle Tre Venezie non ha rilevato importi alla presente voce

### SEZIONE 16 – RETTIFICHE DI VALORE DELL'AVVIAMENTO – VOCE 230

Al 31.12.2015 il Banco delle Tre Venezie non ha rilevato importi alla presente voce

### SEZIONE 17 – UTILI (PERDITE) DA CESSIONE DI INVESTIMENTI – VOCE 240

Componente reddituale/valori	31/12/2015	31/12/2014
<b>A. Immobili</b>		
1. utili da cessione	-	-
2. perdite da cessione	-	-
<b>B. Altre attività</b>		<b>-3</b>
1. utili da cessione	-	-
2. perdite da cessione	-	-3
<b>Risultato netto</b>	<b>-</b>	<b>-3</b>

**SEZIONE 18 – LE IMPOSTE SUL REDDITO DELL’ESERCIZIO DELL’OPERATIVITA’ CORRENTE – VOCE 260**
**18.1 Imposte sul reddito dell’esercizio dell’operatività corrente: composizione**

<b>Componente /Valori</b>	<b>31/12/2015</b>	<b>31/12/2014</b>
1. Imposte correnti (-)	-1.330	-5.225
2. Variazioni delle imposte correnti dei precedenti esercizi (+/-)		
3. Riduzione delle imposte correnti dell'esercizio (+)		
3.bis Riduzione imposte correnti dell'esercizio per crediti d'imposta di cui alla L.214/2011		
4. Variazione delle imposte anticipate (+/-)	589	1.689
5. Variazione delle imposte differite (+/-)	-68	-20
<b>6. Imposte di competenza dell'esercizio (-) (-1+/-2+3+/-4+/-5)</b>	<b>-809</b>	<b>-3.556</b>

**18.2 Riconciliazione tra onere fiscale teorico e onere fiscale effettivo di bilancio**

<b>Utile (Perdita) prima delle imposte</b>	<b>imponibile</b>	<b>aliquota</b>	<b>imposta</b>
Utile (Perdita) prima delle imposte/ onere fiscale teorico	<b>2.198</b>	<b>27,5%</b>	<b>605</b>
Differenze permanenti positive	504		
Differenze permanenti negative	-543		
differenze temporanee tassabili in esercizi successivi	-286		
differenze temporanee negative deducibili in esercizi successivi	1.925		
Annullamento di differenze temporanee negative deducibili da esercizi precedenti	-157		
Annullamento di differenze temporanee positive tassabili da esercizi precedenti	48		
<b>Totale differenze permanenti e temporanee</b>	<b>1.491</b>		<b>410</b>
<b>Imponibile fiscale e relativa IRES</b>	<b>3.689</b>		<b>1.015</b>

<b>Riconciliazione tra l'onere fiscale teorico e l'onere fiscale corrente per IRAP</b>			
<b>Utile prima delle imposte</b>	<b>imponibile</b>	<b>aliquota</b>	<b>imposta</b>
Utile prima delle imposte/ onere fiscale teorico	2.198	5,57%	122
Differenze permanenti positive	1.808		
Differenze permanenti negative	-189		
differenze temporanee tassabili in esercizi successivi			
differenze temporanee negative deducibili in esercizi successivi	1.847		
Annullamento di differenze temporanee negative deducibili da esercizi precedenti			
Agevolazioni fiscali			
quota riferibile ad accantonamento prudenziale			
<b>Totali differenze permanenti e temporanee</b>	<b>3.466</b>		<b>193</b>
<b>Imponibile fiscale e relativa IRAP</b>	<b>5.664</b>		<b>315</b>

<b>Impatto complessivo delle imposte correnti sul conto economico</b>	<b>1.330</b>
---	--------------

---

**SEZIONE 19 – UTILI (PERDITE) DEI GRUPPI DI ATTIVITA' IN VIA DI DISMISSIONE AL NETTO DELLE IMPOSTE – VOCE 280**

Al 31.12.2015 il Banco delle Tre Venezie non ha rilevato importi alla presente voce.

**SEZIONE 20 – ALTRE INFORMAZIONI**

Non si segnalano ulteriori informazioni oltre a quelle già fornite nelle precedenti sezioni.

**SEZIONE 21 – UTILE PER AZIONE****21.1 Numero medio delle azioni ordinarie a capitale diluito**

Poiché non esistono azioni diverse da quelle ordinarie, né strumenti di incentivazione basati su stock option, non sussistono effetti diluitivi sul capitale.

**21.2 Altre informazioni**

Non si segnalano ulteriori informazioni oltre a quelle già fornite.

**Parte D – REDDITIVITA' COMPLESSIVA**

	Voci	Importo Lordo	Imposta sul reddito	Importo Netto
<b>10.</b>	<b>Utile (Perdita) d'esercizio</b>	<b>x</b>	<b>x</b>	<b>1.390</b>
	<b>Altre componenti reddituali senza rigiro a conto economico</b>			
<b>20.</b>	Attività materiali			
<b>30.</b>	Attività immateriali			
<b>40.</b>	Piani a benefici definiti			
<b>50.</b>	Attività non correnti in via di dismissione			
<b>60.</b>	Quota delle riserve da valutazione delle partecipazioni valutate al patrimonio netto			
	<b>Altre componenti reddituali con rigiro a conto economico</b>			
<b>70.</b>	Copertura di investimenti esteri:			
	a) variazioni di <i>fair value</i>			
	b) rigiro a conto economico			
	c) altre variazioni			
<b>80.</b>	Differenze di cambio:			
	a) variazioni di valore			
	b) rigiro a conto economico			
	c) altre variazioni			
<b>90.</b>	Copertura dei flussi finanziari:			
	a) variazioni di <i>fair value</i>			
	b) rigiro a conto economico			
	c) altre variazioni			
<b>100.</b>	Attività finanziarie disponibili per la vendita:	-3.524	1.160	-2.364
	a) variazioni di <i>fair value</i>	-3.524	1.160	-2.364
	b) rigiro a conto economico			
	- rettifiche di deterioramento			
	- utili/perdite da realizzo			
	c) altre variazioni			
<b>110.</b>	Attività non correnti in via di dismissione:			
	a) variazioni di <i>fair value</i>			
	b) rigiro a conto economico			
	c) altre variazioni			
<b>120.</b>	Quota delle riserve da valutazione delle partecipazioni valutate a patrimonio netto:			
	a) variazioni di <i>fair value</i>			
	b) rigiro a conto economico			
	- rettifiche da deterioramento			
	- utili/perdite da realizzo			
	c) altre variazioni			
<b>130.</b>	<b>Totale altre componenti reddituali</b>	-3.524	1.160	-2.364
<b>140.</b>	<b>Reddittività complessiva (Voce 10+130)</b>	<b>x</b>	<b>x</b>	<b>-974</b>

## Parte E – Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura

### Premessa

Il governo dei rischi è l'insieme dei dispositivi di governo societario e di meccanismi di gestione e controllo finalizzati a fronteggiare i rischi a cui è esposto il Banco delle Tre Venezie e si inserisce nel più generale quadro del Sistema dei Controlli Interni.

Il Sistema dei Controlli Interni è posto in atto secondo le indicazioni delle Disposizioni di Vigilanza Prudenziale di Banca d'Italia (Circ. 285/2013) come espresso anche nella relazione sulla gestione nella sezione "I controlli Interni".

Un ruolo centrale nel governo dei rischi è svolto dal Consiglio di Amministrazione con riferimento alla definizione delle linee guida per la gestione dei rischi attraverso il R.A.F. (Risk Appetite Framework) ovvero un modello di riferimento per la definizione della propensione al rischio, l'individuazione, la valutazione, la misurazione e risposta ai rischi.

La funzione di Controllo Rischi, in capo all'Ufficio Conformità, Controllo Rischi e Antiriciclaggio, è una struttura specifica di controllo di secondo livello alle dirette dipendenze del Consiglio di Amministrazione che agisce in sostanziale separatezza da quelle operative e assolve direttamente la seguente missione:

- verifica l'adeguatezza del Risk Appetite Framework;
- garantisce una visione integrata dei rischi cui il Banco è esposto e assicura un'adeguata informativa agli Organi Aziendali;
- verifica nel continuo l'adeguatezza del processo di gestione dei rischi e dei limiti operativi;
- è responsabile dello sviluppo, convalida e mantenimento dei sistemi di misurazione e controllo dei rischi assicurando che siano sottoposti a test periodici;
- definisce modalità di valutazione e controllo dei rischi reputazionali coordinandosi con le altre funzioni aziendali competenti;
- coadiuva gli Organi Aziendali nella valutazione del rischio strategico monitorando le variabili significative;
- monitora costantemente il rischio effettivo assunto dal Banco e la sua coerenza con gli obiettivi di rischio, nonché il rispetto dei limiti operativi assegnati alle strutture operative in relazione all'assunzione delle varie tipologie di rischio,
- verifica l'adeguatezza e l'efficacia delle misure prese per rimediare alle carenze riscontrate nel processo di gestione dei rischi;
- analizza i rischi dei nuovi prodotti e servizi e di quelli derivanti dall'ingresso in nuovi segmenti operativi e di mercato.

La cultura del rischio e del controllo sui rischi nel Banco delle Tre Venezie è argomento specifico del Codice Etico del Banco. Tale cultura pervade l'attività di tutti i livelli aziendali, in linea con quanto previsto dalle Nuove Disposizioni di Vigilanza della Banca d'Italia, come rappresentato nei regolamenti aggiornati nel corso del 2015 per il C.d.A., il Collegio Sindacale, la Direzione Generale e la struttura aziendale.

La diffusione della cultura del rischio e del controllo dei rischi è assicurata all'interno del Banco:

- dall'individuazione di una univoca e specifica matrice dei rischi, approvata dal C.d.A., che è il punto di riferimento per la definizione del Risk Appetite Framework (R.A.F.);
- dalla normativa interna, che a fronte di ogni attività prevede l'evidenziazione dei relativi rischi e dei conseguenti controlli;
- dai controlli eseguiti dalla funzione controllo rischi, strutturati con obiettivi di miglioramento del governo dei rischi;
- da specifici corsi di formazione per il personale del Banco, tenuti da docenti interni ed esterni.

## **SEZIONE 1 – RISCHIO DI CREDITO**

### **INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA**

#### **1. Aspetti generali**

Le linee strategiche di sviluppo del Banco trovano definizione nei Piani industriali e vengono tradotte in input operativi nei budget annuali. Per quanto riguarda il comparto degli impieghi, il contesto economico delineatosi nel corso degli ultimi anni non ha pregiudicato lo sviluppo dell'operatività del Banco, i cui crediti a clientela al 31/12/2015 ammontano a 331 milioni in aumento del 26,3% rispetto al 2014. Dal punto di vista del posizionamento strategico, il segmento prioritario per le attività di impiego resta quello delle PMI per le quali i prodotti offerti sono quelli tradizionali tipici dell'intermediazione delle banche commerciali.

#### **2. Politiche di gestione del rischio di credito**

##### **2.1 Aspetti organizzativi**

Il monitoraggio della qualità del portafoglio crediti viene effettuato anzitutto mediante le modalità operative che disciplinano le fasi del processo creditizio (istruttoria, erogazione, monitoraggio, revisione periodica, gestione del credito anomalo). I fattori alla base del rischio di credito vengono controllati tramite la verifica dell'adeguatezza dell'affidamento (entità, forma tecnica, ecc.) rispetto alle caratteristiche ed esigenze dell'affidato e della capacità del cliente, attuale e prospettica, di pagare il debito. L'unità organizzativa preposta alle fasi di istruttoria, erogazione, gestione e monitoraggio del credito è l'Ufficio Crediti mentre l'attività di controllo del rischio di credito viene svolta dall'Ufficio Conformità, Controllo Rischi e Antiriciclaggio che effettua controlli di secondo livello. Il Banco delle Tre Venezie adotta sistemi di rating per la misurazione del rischio di credito; le valutazioni vengono effettuate sulla base delle informazioni raccolte in fase di istruttoria e delle considerazioni soggettive dei valutatori attraverso l'applicativo CRS di Cedacri. Va precisato che i rating della procedura CRS vengono utilizzati esclusivamente ai fini gestionali e non rientrano nel calcolo dei requisiti patrimoniali. Il requisito patrimoniale relativo al rischio di credito è quantificato dalla funzione Controllo Rischi mediante la metodologia standardizzata prevista dalle Disposizioni di Vigilanza.

##### **2.2 Sistemi di gestione, misurazione e controllo**

I sistemi utilizzati per l'identificazione, la misurazione, la gestione e il controllo del rischio di credito sono costituiti da un insieme di strumenti informatici, procedure e normative interne. In particolare i sistemi per il monitoraggio continuo, la rilevazione e la gestione delle posizioni con andamento anomalo, la gestione degli sconfinamenti e la rilevazione dei requisiti patrimoniali con tecniche di Risk Management.

I limiti alle esposizioni individuali e/o di gruppo e alla concentrazione, oltre alle soglie per le operazioni di maggiore rilevanza, sono stabiliti dalla policy di gestione del R.A.F. approvato dal C.d.A. e sono monitorati dall'Ufficio Conformità, Controllo Rischi e Antiriciclaggio. Tramite l'applicativo CRS di Cedacri che fornisce uno scoring per ogni singolo rapporto viene monitorato anche l'andamento complessivo della qualità del portafoglio crediti. Vengono inoltre simulati degli stress test che mirano a verificare l'effetto sui requisiti patrimoniali dell'eventualità di un maggiore deterioramento della qualità del credito e di un maggiore grado di concentrazione del credito. In particolare gli stress test prevedono un'ipotesi di maggiore accantonamento rispetto a quanto stimato e un'incidenza

dell'impatto sulla situazione patrimoniale del Banco. Tali ipotesi vengono ricomprese anche in un'ottica di scenario complessivo che ricomprenda il contemporaneo maggiore aumento anche degli altri tipi di rischio. I risultati di tali stress test confermano la solidità patrimoniale del Banco sia per la situazione consolidata che per la valutazione prospettica.

Il Banco delle Tre Venezie non procede all'acquisto di crediti deteriorati e quindi non fornisce specifica informativa in merito.

### **2.3 Tecniche di mitigazione del rischio di credito**

Il Banco delle Tre Venezie in fase di concessione dei crediti fa ricorso alle principali forme di garanzia per il contenimento del profilo di rischio dei prestiti erogati, gestite con la procedura informatica Collateral di Cedacri. Il Banco è orientato a privilegiare l'assunzione di garanzie reali derivanti da ipoteche immobiliari, oltre alle altre forme di garanzia personali come fidejussioni, sia da clientela che da Consorzi di Garanzia. Nell'ambito delle garanzie reali incide in modo contenuto l'utilizzo di garanzie quali pegni su titoli o merci e non si utilizzano controparti specifiche in modo prevalente. L'Ufficio Crediti provvede alla verifica dell'efficacia giuridica ed operativa delle garanzie ricevute.

Non sono presenti nel portafoglio crediti vincoli contrattuali sulla validità giuridica delle garanzie ricevute. Il Banco non utilizza accordi di compensazione delle garanzie e non utilizza derivati su credito.

### **2.4 Attività finanziarie deteriorate**

La classificazione delle attività finanziarie deteriorate avviene secondo quanto previsto dalle norme interne e sulla base delle attività di controllo delle diverse funzioni aziendali con l'esercizio di una delega del C.d.A. al Direttore Generale o al Comitato Esecutivo in funzione degli importi e in linea con le Disposizioni della Banca d'Italia.

La gestione delle posizioni che presentano anomalie andamentali è in capo all'Ufficio Crediti così come la gestione del contenzioso, con il supporto e la consulenza dei legali esterni.

Qualora le anomalie andamentali riscontrate fossero di una gravità tale da poter pregiudicare il recupero bonario del credito concesso, l'Ufficio Crediti procede alla revoca degli affidamenti in essere, per la quale la competenza è attribuita al Direttore Generale ed all'eventuale assegnazione ad uno Studio Legale esterno delle azioni di recupero forzoso.

La funzione Controllo Rischi verifica che la correttezza della classificazione dei crediti del Banco avvenga in modo coerente con le norme approvate dal Consiglio di Amministrazione che recepiscono le indicazioni delle Disposizioni di Vigilanza, verifica l'adeguatezza degli accantonamenti su crediti, proposti dall'Ufficio Crediti.

L'Ufficio Revisione Interna verifica l'affidabilità e l'efficacia del complessivo processo del credito.

Al 31/12/2015 le posizioni nette classificate a sofferenza ammontano a 18.805 mila€, le inadempienze probabili ammontano a 19.736 mila€ e le esposizioni scadute/sconfinanti nette sono pari a 6.541 mila€. Il totale dei crediti deteriorati lordi ammonta complessivamente a 67.885 mila€ e sono svalutati per 22.803 mila€: il valore netto complessivo è quindi pari a 45.082 mila€ (13,6% dei crediti netti a clientela).

Nel corso dell'esercizio non sono stati acquistati crediti deteriorati.

**INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA**
**A. QUALITA' DEL CREDITO**
**A.1 ESPOSIZIONI CREDITIZIE DETERIORATE E NON DETERIORATE: CONSISTENZE, RETTIFICHE DI VALORE, DINAMICA, DISTRIBUZIONE ECONOMICA E TERRITORIALE**
**A.1.1 Distribuzione delle attività finanziarie per portafogli di appartenenza e per qualità creditizia (valori di bilancio)**

Portafogli/qualità	Sofferenze	Inadempienze probabili	Esposizioni scadute deteriorate	Esposizioni scadute non deteriorate	Altre esposizioni non deteriorate	Totale
1. Attività finanziarie disponibili per la vendita					171.628	171.628
2. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza					-	-
3. Crediti verso banche					76.286	76.286
4. Crediti verso clientela	18.805	19.736	6.541	15.081	271.266	331.429
5. Attività finanziarie valutate al fair value						
6. Attività finanziarie in corso di dismissione						
<b>Totale 31/12/2015</b>	<b>18.805</b>	<b>19.736</b>	<b>6.541</b>	<b>15.081</b>	<b>519.180</b>	<b>579.343</b>
<b>Totale 31/12/2014</b>	<b>4.436</b>	<b>15.523</b>	<b>2.703</b>	<b>37.035</b>	<b>398.273</b>	<b>457.970</b>

**A.1.2 Distribuzione delle attività finanziarie per portafogli di appartenenza e per qualità creditizia (valori lordi e netti)**

Portafogli/qualità	Attività deteriorate			Attività non deteriorate			Totale esposizione
	Esposizione lorda	Rettifiche specifiche	Esposizione netta	Esposizione lorda	Rettifiche di portafoglio	Esposizione netta	
1. Attività finanziarie disponibili per la vendita	-	-	-	171.628	-	171.628	171.628
2. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	-	-	-	-	-	-	-
3. Crediti verso banche	-	-	-	76.286	-	76.286	76.586
4. Crediti verso clientela	67.885	22.803	45.082	288.086	1.739	286.347	331.429
5. Attività finanziarie valutate al fair value	-	-	-	X	X	-	-
6. Attività finanziarie in corso di dismissione	-	-	-	-	-	-	-
<b>Totale 31/12/2015</b>	<b>67.885</b>	<b>22.803</b>	<b>45.082</b>	<b>536.000</b>	<b>1.739</b>	<b>534.261</b>	<b>579.343</b>
<b>Totale 31/12/2014</b>	<b>38.779</b>	<b>16.117</b>	<b>22.662</b>	<b>436.513</b>	<b>1.205</b>	<b>435.308</b>	<b>457.970</b>

PORTAFOGLI/QUALITA'	Attività di evidente scarsa qualità creditizia		Altre attività
	Minusvalenze	Esposizione netta	Esposizione netta
1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione			7.914
2. Derivati di copertura			
<b>Totale 31/12/2015</b>			<b>7.914</b>
<b>Totale 31/12/2014</b>			<b>85.899</b>

**A.1.3 Esposizioni per cassa e fuori bilancio verso banche: valori lordi e netti e fasce di scaduto**

TIPOLOGIA ESPOSIZIONE / VALORI	Esposizione lorda					Rettifiche di valore specifiche	Rettifiche di valore di portafoglio	Esposizione netta
	Attività deteriorate				Attività non deteriorate			
	Fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Oltre 1 anno				
<b>A. ESPOSIZIONI PER CASSA</b>								
a) Sofferenze					--		--	
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni					--		--	
b) Inadempienze probabili					--		--	
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni					--		--	
c) Esposizioni scadute deteriorate					--		--	
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni					--		--	
d) Esposizioni scadute non deteriorate	--	--	--	--		--		
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	--	--	--	--		--		
e) Altre esposizioni non deteriorate	--	--	--	--	90.959	--		90.959
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	--	--	--	--		--		
<b>TOTALE A</b>					<b>90.959</b>			<b>90.959</b>
<b>B. ESPOSIZIONI FUORI BILANCIO</b>								
a) Deteriorate					--		--	
b) Non deteriorate	--	--	--	--	2.099	--		2.099
<b>TOTALE B</b>					<b>2.099</b>			<b>2.099</b>
<b>TOTALE A +B</b>					<b>93.058</b>			<b>93.058</b>

Le esposizioni per cassa e fuori bilancio verso banche comprendono tutte le attività finanziarie per cassa vantate dalla banca nei confronti di istituzioni creditizie indipendentemente dal portafoglio di allocazione contabile (negoziazione, disponibile per la vendita, crediti ecc..)

**A.1.4 Esposizioni per cassa verso banche: dinamica delle esposizioni deteriorate e soggette al "rischio paese" lorde**

Il Banco non ha in essere esposizioni deteriorate verso banche.

**A.1.5 Esposizioni per cassa verso banche: dinamica delle rettifiche di valore complessive**

Non sussistono rettifiche di valore su esposizioni verso banche.

**A.1.6 Esposizioni per cassa e fuori bilancio verso clientela: valori lordi e netti e fasce di scaduto**

TIPOLOGIA ESPOSIZIONE / VALORI	Esposizione lorda					Rettifiche di valore specifiche	Rettifiche di valore di portafoglio	Esposizioni e netta
	Attività deteriorate				Attività non deteriorate			
	Fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Oltre 1 anno				
<b>A. ESPOSIZIONI PER CASSA</b>								
a) Sofferenze		671	4.822	31.098	--	17.787	--	18.805
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni					--		--	
b) Inadempienze probabili	2.636	3.748	2.938	15.360	--	4.945	--	19.736
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni			740		--	4	--	736
c) Esposizioni scadute deteriorate	636	1.942	4.027	8	--	72	--	6.541
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	116				--	1	--	115
d) Esposizioni scadute non deteriorate	--	--	--	--	15.444	--	363	15.081
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	--	--	--	--	--	--	--	--
e) Altre esposizioni non deteriorate	--	--	--	--	437.511	--	1.376	436.135
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	--	--	--	--	7.134	--	36	7.098
<b>TOTALE A</b>	<b>3.271</b>	<b>6.360</b>	<b>11.787</b>	<b>46.466</b>	<b>452.955</b>	<b>22.803</b>	<b>1.739</b>	<b>496.298</b>
<b>B. ESPOSIZIONI FUORI BILANCIO</b>								
a) Deteriorate	1.551	--	--	--	--	--	--	1.551
b) Non deteriorate	--	--	--	--	43.657	--	115	43.542
<b>TOTALE B</b>	<b>1.551</b>				<b>43.657</b>		<b>115</b>	<b>45.093</b>

Le esposizioni per cassa e fuori bilancio verso clientela comprendono tutte le attività finanziarie vantate dalla banca indipendentemente dal portafoglio di allocazione contabile (negoiazione, disponibile per la vendita, crediti ecc..).

**A.1.7 Esposizioni per cassa verso clientela: dinamica delle esposizioni deteriorate lorde**

Causali/Categorie	Sofferenze	Inadempienze probabili	Esposizioni scadute deteriorate
<b>A. Esposizione lorda iniziale</b>	<b>14.031</b>	-	<b>2.777</b>
- di cui: esposizioni cedute non cancellate	-	-	-
<b>B. Variazioni in aumento</b>	<b>23.485</b>	<b>44.783</b>	<b>34.294</b>
B.1 ingressi da esposizioni in bonis	1.512	9.400	30.901
B.2 trasferimenti da altre categorie di esposizioni deteriorate	20.589	11.916	-
B.3 altre variazioni in aumento	1.384	23.467	3.393
<b>C. Variazioni in diminuzione</b>	<b>925</b>	<b>20.102</b>	<b>30.458</b>
C.1 uscite verso crediti in bonis	-	131	10.924
C.2 cancellazioni	-	-	-
C.3 incassi	925	1.144	5.857
C.4 realizzi per cessioni	-	-	-
C.5 trasferimenti ad altre categorie di esposizioni deteriorate	-	18.827	13.677
C.6 altre variazioni in diminuzione	-	-	-
<b>D. Esposizione lorda finale</b>	<b>36.591</b>	<b>24.681</b>	<b>6.613</b>
- di cui: esposizioni cedute non cancellate	-	-	-

**A.1.7 bis Esposizioni per cassa verso clientela: dinamica delle esposizioni oggetto di concessioni lorde distinte per qualità creditizia**

Nuova tabella relativa al 4° aggiornamento ( dicembre 2015) della circolare 262 "Il bilancio bancario" in vigore dai bilanci riferiti all'esercizio chiuso o in corso al 31 dicembre 2016.

**A.1.8 Esposizioni per cassa verso clientela: dinamica delle rettifiche di valore complessive**

Causali/Categorie	Sofferenze		Inadempienze probabili		Esposizioni scadute deteriorate	
	Totale	di cui: esposizioni oggetto di concessione (*)	Totale	di cui: esposizioni oggetto di concessione (*)	Totale	di cui: esposizioni oggetto di concessione (*)
<b>A. Rettifiche complessive iniziali</b>	<b>9.596</b>		-		<b>75</b>	
- di cui: esposizioni cedute non cancellate	-		-		-	
<b>B. Variazioni in aumento</b>	<b>9.668</b>		<b>9.435</b>		<b>71</b>	
B.1 rettifiche di valore	5.824		2.988		71	
B.1 bis perdite da cessione						
B.2 trasferimenti da altre categorie di esposizioni deteriorate	3.844		-		-	
B.3 altre variazioni in aumento	-		6.447		-	
<b>C. Variazioni in diminuzione</b>	<b>1.477</b>		<b>4.490</b>		<b>74</b>	
C.1 riprese di valore da valutazione	1.367		713		6	
C.2 riprese di valore da incasso	110.		-		-	
C.2 bis utili da cessione						
C.3 cancellazioni	-		-		-	
C.4 trasferimenti ad altre categorie di esposizioni deteriorate	-		3.777		68	
C.5 altre variazioni in diminuzione	-		-		-	
<b>D. Rettifiche complessive finali</b>	<b>17.787</b>		<b>4.945</b>		<b>72</b>	
- di cui: esposizioni cedute non cancellate	-		-		-	

(\*) Modifica della tabella relativa al 4° aggiornamento ( dicembre 2015) della circolare 262 “Il bilancio bancario” in vigore dai bilanci riferiti all’esercizio chiuso o in corso al 31 dicembre 2016.

**A.2 Classificazione delle esposizioni in base ai rating esterni e interni**
**A.2.1 Distribuzione delle esposizioni per cassa e “fuori bilancio” per classi di rating esterni**

ESPOSIZIONI	CLASSE DI RATING ESTERNI						SENZA RATING	TOTALE
	Classe 1	Classe 2	Classe 3	Classe 4	Classe 5	Classe 6		
<b>A. Esposizioni creditizie per cassa</b>			165.574	6.183			417.510	589.267
<b>B. Derivati</b>								
B.1 Derivati finanziari								
B.2 Derivati creditizi								
<b>C. Garanzie rilasciate</b>							22.934	22.934
<b>D. Impegni a erogare fondi</b>							24.259	24.259
<b>E. Altre</b>								
<b>TOTALE</b>			165.574	6.183			464.703	636.460

**A.2.2 Distribuzione delle esposizioni per cassa e “fuori bilancio” per classi di rating interni**

Non sono utilizzati rating interni per la gestione del rischio di credito.

### A.3 DISTRIBUZIONE DELLE ESPOSIZIONI GARANTITE PER TIPOLOGIA DI GARANZIA

#### A.3.1 Esposizioni creditizie verso banche garantite

Non sussistono esposizioni verso banche garantite

#### A.3.2 Esposizioni creditizie verso clientela garantite

	Valore esposizione netta	Garanzie reali (1)				Garanzie Personali (2)								Totale		
		Immobili	Immobili – leasing finanziario	Titoli	Altre garanzie reali	Derivati su crediti				Crediti di firma						
						C LN	Altri derivati			Governi e banche centrali	Altri enti pubblici	Banche	Altri soggetti			
							Governi e banche centrali	Altri enti pubblici	Banche						Altri soggetti	
1. Esposizioni creditizie per cassa garantite:	<b>243.216</b>	<b>153.223</b>		<b>4.266</b>	<b>25.942</b>								<b>16.597</b>	<b>653</b>	<b>47.705</b>	<b>235.461</b>
1.1 totalmente garantite	222.136	152.710		4.166	24.093								13.697	653	39.256	221.571
- di cui deteriorate	32.467	27.082			80								742		3.137	32.463
1.2 parzialmente garantite	21.081	513		100	1.849								2.900		8.449	13.890
- di cui deteriorate	5.565	513		400	200								700		3.625	4.899
2. Esposizioni creditizie "fuori bilancio" garantite:	<b>19.728</b>	<b>6.913</b>		<b>450</b>	<b>3.966</b>										<b>6.378</b>	<b>18.441</b>
2.1 totalmente garantite	16.214	6.913		450	2.917										5.875	16.214
- di cui deteriorate	-	-		-	53										-	-
2.2 parzialmente garantite	3.514			-	1.050										502	2.227
- di cui deteriorate	-	-		-	-										-	-

**B. Distribuzione e concentrazione delle esposizioni creditizie**  
**B.1 Distribuzione settoriale delle esposizioni creditizie per cassa e "fuori bilancio" verso clientela (valore di bilancio)**

ESPOSIZIONI/ CONTROPARTI	GOVERNI			ALTRI ENTI PUBBLICI			SOCIETÀ FINANZIARIE			SOCIETÀ DI ASSICURAZIONE			IMPRESE NON FINANZIARIE			ALTRI SOGGETTI		
	Esposizione netta	Rettifiche valore specifiche	Rettifiche valore di portafoglio	Esposizione netta	Rettifiche valore specifiche	Rettifiche valore di portafoglio	Esposizione netta	Rettifiche valore specifiche	Rettifiche valore di portafoglio	Esposizione netta	Rettifiche valore specifiche	Rettifiche valore di portafoglio	Esposizione netta	Rettifiche valore specifiche	Rettifiche valore di portafoglio	Esposizione netta	Rettifiche valore specifiche	Rettifiche valore di portafoglio
<b>A. Esposizioni per cassa</b>																		
A.1 Sofferenze			--			--												
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni			--			--												
A.2 Inadempimenti probabili			--			--												
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni			--			--												
A.3 Esposizioni scadute deteriorate			--			--												
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni			--			--												
A.4 Esposizioni non deteriorate	156.252						11.992				48							462
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni			--			--												15
<b>TOTALE A</b>	<b>156.252</b>					<b>48</b>	<b>11.992</b>				<b>48</b>				<b>19.026</b>		<b>1.229</b>	<b>462</b>
<b>B. Esposizioni "fuori bilancio"</b>																		
B.1 Sofferenze			--			--												
B.2 Inadempimenti probabili			--			--												
B.3 Altre attività deteriorate			--			--												
B.4 Esposizioni non deteriorate			--			0	24				0							3
<b>TOTALE B</b>						<b>0</b>	<b>24</b>				<b>0</b>				<b>42.438</b>		<b>112</b>	<b>3</b>
<b>TOTALE (A+B) 31/12/2015</b>	<b>156.252</b>					<b>48</b>	<b>12.016</b>			<b>48</b>					<b>326.669</b>		<b>1.341</b>	<b>465</b>
<b>TOTALE (A+B) 31/12/2014</b>	<b>156.787</b>					<b>47</b>	<b>11.169</b>			<b>253</b>					<b>268.625</b>		<b>1.098</b>	<b>177</b>

**B.2 Distribuzione territoriale delle esposizioni creditizie per cassa e “fuori bilancio” verso clientela**

Esposizioni/Aree geografiche	ITALIA		ALTRI PAESI EUROPEI		AMERICA		ASIA		RESTO DEL MONDO	
	Esposizione netta	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche di valore complessive
<b>A. Esposizioni per cassa</b>										
A.1 Sofferenze	18.805	17.787	-	-						
A.2 Inadempienze probabili	19.736	4.945	-	-						
A.3 Esposizioni scadute deteriorate	5.248	65	1.293	6						
A.4 Esposizioni non deteriorate	438.008	1.429	12.074	309	1.134	1	-	-	-	-
<b>Totale A</b>	<b>481.797</b>	<b>24.226</b>	<b>13.367</b>	<b>315</b>	<b>1.134</b>	<b>1</b>	-	-	-	-
<b>B. Esposizioni fuori bilancio</b>										
B.1 Sofferenze										
B.2 Inadempienze probabili	948	-								
B.3 Altre attività deteriorate	603	-								
B.4 Esposizioni non deteriorate	43.439		100	-	3					
<b>Totale B</b>	<b>44.991</b>	<b>115</b>	<b>100</b>	<b>-</b>	<b>3</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>
<b>Totale (A+B) 31/12/2015</b>	<b>526.788</b>	<b>24.340</b>	<b>13.467</b>	<b>315</b>	<b>1.137</b>	<b>1</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>
<b>Totale (A+B) 31/12/2014</b>	<b>460.070</b>	<b>17.326</b>	<b>18.264</b>	<b>41</b>	<b>230</b>	<b>1</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>

Esposizioni/Aree geografiche	Italia Nord Ovest		Italia Nord Est		Italia Centro		Italia Sud e Isole	
	Espos. Netta	Rettifiche valore complessive	Espos. Netta	Rettifiche valore complessive	Espos. Netta	Rettifiche valore complessive	Espos. Netta	Rettifiche valore complessive
<b>A. Esposizioni per cassa</b>								
A.1 Sofferenze	639	821	18.128	16.771			37	195
A.2 Inadempienze probabili			19.236	4.862	483	75	18	7
A.3 Esposizioni scadute deteriorate	6		5.242	65				
A.4 Esposizioni non deteriorate	22.055	111	255.171	1.295	158.113	9	2.668	13
<b>Totale A</b>	<b>22.701</b>	<b>932</b>	<b>297.777</b>	<b>22.994</b>	<b>158.596</b>	<b>84</b>	<b>2.722</b>	<b>216</b>
<b>B. Esposizioni "fuori bilancio"</b>								
B.1 Sofferenze								
B.2 Inadempienze probabili			948					
B.3 Altre attività deteriorate			603					
B.4 Esposizioni non deteriorate	4.480	2	38.002	109	606	3	351	1
<b>Totale B</b>	<b>4.480</b>	<b>2</b>	<b>39.554</b>	<b>109</b>	<b>606</b>	<b>3</b>	<b>351</b>	<b>1</b>
<b>Totale (A+B) 31/12/2015</b>	<b>27.181</b>	<b>934</b>	<b>337.331</b>	<b>23.102</b>	<b>159.202</b>	<b>87</b>	<b>3.074</b>	<b>218</b>
<b>Totale (A+B) 31/12/2014</b>	<b>16.953</b>	<b>74</b>	<b>278.323</b>	<b>17.095</b>	<b>162.028</b>	<b>16</b>	<b>2.863</b>	<b>153</b>

**B.3 Distribuzione territoriale delle esposizioni creditizie per cassa e "fuori bilancio" verso banche**

Esposizioni/Aree geografiche	Italia		Altri Paesi europei		America		Asia		Resto del mondo	
	Espos. Netta	Rettifiche valore complessive	Espos. Netta	Rettifiche valore complessive	Espos. Netta	Rettifiche valore complessive	Espos. Netta	Rettifiche valore complessive	Espos. Netta	Rettifiche valore complessive
<b>A. Esposizioni per cassa</b>										
A.1 Sofferenze										
A.2 Inadempienze probabili										
A.3 Esposizioni scadute deteriorate										
A.4 Esposizioni non deteriorate	87.855		2.238				865			
<b>Totale A</b>	<b>87.855</b>		<b>2.238</b>				<b>865</b>			
<b>B. Esposizioni "fuori bilancio"</b>										
B.1 Sofferenze										
B.2 Inadempienze probabili										
B.3 Altre attività deteriorate										
B.4 Esposizioni non deteriorate	375		986				738			
<b>Totale B</b>	<b>375</b>		<b>986</b>				<b>738</b>			
<b>Totale (A+B) 31/12/2015</b>	<b>88.230</b>		<b>3.224</b>				<b>1.603</b>			
<b>Totale (A+B) 31/12/2014</b>	<b>112.025</b>		<b>1.358</b>				<b>1.085</b>			

Esposizioni/Aree geografiche	Italia Nord Ovest		Italia Nord Est		Italia Centro		Italia Sud e Isole	
	Espos. netta	Rettifiche valore complessive	Espos. netta	Rettifiche valore complessive	Espos. netta	Rettifiche valore complessive	Espos. netta	Rettifiche valore complessive
<b>A. Esposizioni per cassa</b>								
A.1 Sofferenze								
A.2 Inadempienze probabili								
A.3 Esposizioni scadute deteriorate								
A.4 Esposizioni non deteriorate	38.439		39.539		9.877			
<b>Totale</b>	<b>38.439</b>		<b>39.539</b>		<b>9.877</b>			
<b>B. Esposizioni "fuori bilancio"</b>								
B.1 Sofferenze								
B.2 Inadempienze probabili								
B.3 Altre attività deteriorate								
B.4 Esposizioni non deteriorate			375					
<b>Totale</b>			<b>375</b>					
<b>Totale (A+B) 31/12/2015</b>	<b>38.439</b>		<b>39.914</b>		<b>9.877</b>			
<b>Totale (A+B) 31/12/2014</b>	<b>56.627</b>		<b>28.130</b>		<b>27.268</b>			

**B.4 Grandi rischi**

	<b>31/12/2015</b>	<b>31/12/2014</b>
a) Valore di bilancio	272.115	285.951
b) Valore ponderato	104.517	113.965
b) Numero	14	11

**C. OPERAZIONI DI CARTOLARIZZAZIONE**

Il Banco delle Tre Venezie non ha posto in essere nessuna operazione di cartolarizzazione né ha investito in titoli derivanti da cartolarizzazioni.

**D. INFORMATIVA SULLE ENTITA' STRUTTURATE NON CONSOLIDATE CONTABILMENTE (DIVERSE DALLE SOCIETA' VEICOLO PER LA CARTOLARIZZAZIONE)**

Il Banco delle Tre Venezie non ha posto in essere nessuna operazione della specie.

**E. OPERAZIONI DI CESSIONE**

Non sono presenti attività cedute e non cancellate.

**F. MODELLI PER LA MISURAZIONE DEL RISCHIO DI CREDITO**

Non vengono utilizzati modelli interni di portafoglio per la misurazione dell'esposizione al rischio di credito.

## SEZIONE 2 – RISCHI DI MERCATO

### 2.1 RISCHIO DI TASSO DI INTERESSE E RISCHIO DI PREZZO – PORTAFOGLIO DI NEGOZIAZIONE DI VIGILANZA

#### INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

##### A. Aspetti generali

Il processo di investimento del portafoglio di proprietà risulta strutturato e formalizzato nelle delibere del Consiglio di Amministrazione; l'asset allocation considera: l'andamento della gestione in termini di volumi, la redditività e gli assorbimenti patrimoniali; l'analisi dei mercati e le previsioni sulle evoluzioni; il profilo di rischio degli investimenti.

Gli obiettivi di redditività e composizione sono fissati in coerenza con le politiche di allocazione del capitale e gestione del rischio di tasso di interesse delineate nei Piani industriali e nel budget e tengono opportunamente conto, tempo per tempo, della posizione di liquidità complessiva del Banco, in un'ottica di supporto alla funzione di tesoreria.

Il rischio di tasso di interesse del portafoglio di negoziazione a fini di vigilanza è verificato periodicamente e il portafoglio titoli presenta anche strumenti finanziari a tasso variabile.

Per quanto riguarda il rischio di prezzo, l'attività di investimento in strumenti azionari è nulla e quella in quote di fondi comuni e Sicav è molto contenuta.

##### B. Processi di gestione e metodi di misurazione del rischio di tasso di interesse e del rischio di prezzo

La gestione del rischio di mercato e le connesse responsabilità sono in capo al Direttore Generale, che si avvale dell'Ufficio Finanza, con il supporto dell'Area Finanza della Cassa di Risparmio di Cento, nell'ambito delle attività da questa svolte in outsourcing.

La funzione Controllo Rischi, affidata all'Ufficio Conformità, Controllo Rischi e Antiriciclaggio, che dipende dal C.d.A. svolge il servizio di misurazione dei rischi, rileva mensilmente il rischio di tasso di interesse e il rischio di prezzo del portafoglio di negoziazione a fini di vigilanza, mediante la metodologia VaR (Value at Risk).

Non vengono utilizzati modelli interni per il calcolo dei requisiti patrimoniali sui rischi di mercato.

##### Informazioni di natura quantitativa

Al 31/12/2015 il VaR del portafoglio held for trading derivante dal rischio tasso risulta pari a 275 mila euro. Tale esposizione è stata costantemente verificata; a fine esercizio il peso sul portafoglio HFT è pari al 3,4%. Il VaR azionario gravante sul portafoglio held for trading è nullo, in quanto non sussiste a fine esercizio alcuna esposizione in titoli di capitale.

## 2.2 RISCHIO DI TASSO DI INTERESSE – PORTAFOGLIO BANCARIO

### INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

#### **A. Aspetti generali, processi di gestione e metodi di misurazione del rischio di tasso di interesse e del rischio di prezzo**

Le principali fonti del rischio di tasso di interesse sugli strumenti finanziari attivi e passivi, diversi da quelli trattati al punto precedente derivano dal profilo finanziario e dalle tipologie di indicizzazione cui sono soggette le diverse poste.

Le poste a tasso fisso hanno un'incidenza rilevante per quanto riguarda sia le attività sia, soprattutto, le passività. L'esposizione del banking book al rischio di tasso di interesse è tenuta sotto controllo. L'Ufficio Conformità, Controllo Rischi e Antiriciclaggio, che verifica almeno trimestralmente la sensitivity del Banco al rischio tasso in termini di impatto di una variazione dei tassi sul valore netto del patrimonio (duration analysis), applicando la metodologia proposta dalla Banca d'Italia nella disciplina del c.d. "Secondo pilastro". Per il calcolo del requisito patrimoniale ai fini di vigilanza, il Banco utilizza la metodologia espressa all'interno dell'allegato C del titolo III – Cap. 1 della Circolare 285/2013 della Banca d'Italia. La ratio di tale approccio è individuare la potenziale perdita che il Banco può subire in caso di shock di 200 punti base.

L'Ufficio Conformità, Controllo Rischi e Antiriciclaggio verifica periodicamente che l'esposizione al rischio di tasso di interesse non superi i limiti di assorbimento di capitale forniti dal Consiglio di Amministrazione, come esplicitato nella "Policy di gestione del R.A.F." Lo stesso Ufficio effettua inoltre prove di stress, avvalendosi delle metodologie semplificate indicate dalla normativa, attraverso un incremento di +/- 100 punti base dello shock di tasso ipotizzato ai fini della determinazione del capitale interno in condizioni ordinarie. Con riferimento allo stress test, qualora il rischio di tasso d'interesse risulti inferiore rispetto all'applicazione dello scenario ordinario, rispetto al quale lo stress testing non può evidenziare livelli di rischio inferiori, si è ritenuto già ricompreso nelle ipotesi assunte ai fini della determinazione del capitale interno in condizioni ordinarie basate sullo shift parallelo della curva dei tassi di interesse di +/- 200 punti base.

#### **B. Attività di copertura del fair value**

Non risultano in essere operazioni di copertura del fair value.

#### **C. Attività di copertura dei flussi finanziari**

Non sono in essere operazioni di copertura di flussi finanziari, né si è fatto ricorso alla cosiddetta *Fair Value Option*.

#### **D. Attività di copertura di investimenti esteri**

Non sono in essere operazioni di copertura di investimenti esteri.

## INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

### 1. Portafoglio bancario: distribuzione per durata residua (data di riprezzamento) e delle attività e delle passività per cassa e derivati finanziari.

La relativa tabella non è stata redatta in quanto, come previsto dalla Circolare Banca d'Italia n.262/2005 e successivi aggiornamenti, nel paragrafo successivo viene fornita un'analisi di sensitività al rischio di tasso di interesse in base ai modelli o alle metodologie utilizzate.

### 2. Portafoglio bancario: modelli interni e altre metodologie per l'analisi di sensitività

L'analisi del rischio di tasso di interesse sul banking book nel corso del 2015 è stata eseguita mediante la metodologia proposta nelle "Disposizioni di vigilanza per le banche" emanate dalla Banca d'Italia con la circolare n. 285 del 17/12/2013 e successivi aggiornamenti. L'indice di rischiosità al 31/12/2015, calcolato applicando uno scenario parallelo di +/- 200 punti base, è pari allo 0,5% e quindi inferiore alla soglia di attenzione fissata al 20%. Aumentando lo shock parallelo di +/- 100 punti base l'indice di rischiosità risulta pari allo 0,8%.

## 2.3 RISCHIO DI CAMBIO

### INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

#### A. Aspetti generali, processi di gestione e metodi di misurazione del rischio di cambio

Il ruolo dell'operatività in valuta della Banca è complessivamente assai ridotto, così come ridotto è lo sbilancio fra attività e passività denominate in valuta. Ciò si riflette in un rischio pressoché nullo per le divise diverse dall'euro.

#### B. Attività di copertura del rischio di cambio

In considerazione della scarsa consistenza complessiva delle esposizioni, che renderebbe poco conveniente il ricorso a coperture mediante strumenti derivati, non vengono effettuate specifiche coperture del rischio di cambio.

**INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA**
**1. Distribuzione per valuta di denominazione delle attività, delle passività e dei derivati**

Voci	VALUTE					
	Dollari USA	Franco Svizzero	Yuan Cina Popolare	Sterlina	Corona Svedese	Altre valute
<b>A. Attività finanziarie</b>	<b>1.165</b>	<b>164</b>	<b>75</b>	<b>4</b>	<b>3</b>	<b>10</b>
A.1 Titoli di debito	-	-	-	-	-	-
A.2 Titoli di capitale	-	-	-	-	-	-
A.3 Finanziamenti a banche	578	164	75	4	3	10
A.4 Finanziamenti a clientela	587	-	-	-	-	-
A.5 Altre attività finanziarie	-	-	-	-	-	-
<b>B. Altre attività</b>	-	-	-	-	-	-
<b>C. Passività finanziarie</b>	<b>1.176</b>	<b>153</b>	-	-	-	-
C.1 Debiti verso banche	230	-	-	-	-	-
C.2 Debiti verso clientela	946	-	-	-	-	-
C.3 Titoli in circolazione	-	-	-	-	-	-
<b>D. Altre passività</b>	<b>81</b>	-	-	-	-	-
<b>E. Derivati finanziari</b>	-	-	-	-	-	-
- Opzioni	-	-	-	-	-	-
+ Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-
+ Posizioni corte	-	-	-	-	-	-
- Altri	-	-	-	-	-	-
+ Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-
+ Posizioni corte	-	-	-	-	-	-
<b>Totale attività</b>	<b>1.165</b>	<b>164</b>	<b>75</b>	<b>4</b>	<b>3</b>	<b>10</b>
<b>Totale passività</b>	<b>1.257</b>	<b>153</b>	-	-	-	-
<b>Sbilancio (+/-)</b>	<b>-92</b>	<b>11</b>	<b>75</b>	<b>4</b>	<b>3</b>	<b>10</b>

**2.4 GLI STRUMENTI FINANZIARI DERIVATI**

Il Banco delle Tre Venezie non ha in essere al 31 dicembre 2015 alcuna operazione in strumenti derivati, né per conto proprio né per conto della clientela.

## **SEZIONE 3 – RISCHIO DI LIQUIDITA'**

### **INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA**

#### **A. Aspetti generali, processi di gestione e metodi di misurazione del rischio di liquidità**

La posizione di liquidità al 31 dicembre 2015 si presenta equilibrata, dal momento che il Banco dispone delle attività liquidabili necessarie per fare fronte ai fabbisogni determinati in condizioni di normale operatività ed anche di stress. Le attività liquidabili sono determinate facendo riferimento agli asset rifinanziabili presso la Banca Centrale, al netto degli opportuni haircut (ovvero lo sconto rispetto al valore dell'attività).

La politica del Banco prevede di reperire i fondi per la propria attività facendo ricorso esclusivamente alla raccolta da imprese e privati; il totale degli impieghi alla clientela è mantenuto ad un livello molto inferiore a quello della raccolta da clientela; la raccolta da controparti interbancarie non viene effettuata in quanto il Banco si trova costantemente nella posizioni di liquidity provider sul mercato interbancario. Il portafoglio titoli di proprietà al 31 dicembre 2015 comprende una quota rilevante di titoli finanziabili presso la BCE che potrebbero essere utilizzati per gestire eventuali gap di liquidità in caso di necessità e che consentono di confermare l'affidabilità della politica di gestione della liquidità del Banco anche in situazioni di stress.

Dal punto di vista del governo del rischio il Consiglio di Amministrazione è responsabile della definizione della soglia di tolleranza al rischio di liquidità e delle politiche legate a tale tipologia di rischio. Lo stesso Consiglio, inoltre, ha approvato la Liquidity Policy e il Contingency Funding Plan che descrive le scelte organizzative e metodologiche intraprese dal Banco per il monitoraggio, il controllo e la gestione del rischio di liquidità.

La valutazione del rischio risponde ai requisiti minimi previsti dalle disposizioni dell'Autorità di Vigilanza, nelle quali non sono date indicazioni per un capitale da accantonare ai fini di vigilanza, ma sono indicate metodologie di monitoraggio del rischio con i seguenti strumenti:

- LCR – Liquidity Coverage Ratio;
- NSFR – Net Stable Funding Ratio;
- Maturity Ladder;
- Indici di concentrazione;
- Contingency Funding Plan.

Tali metodologie utilizzate dalla Banca permettono di tenere sotto osservazione il rischio e individuare adeguate politiche di gestione dello stesso in caso di crisi.

Il controllo del rischio di liquidità viene effettuato a diversi livelli:

- operativamente l'Ufficio Finanza prende le decisioni di gestione in ordine al mantenimento quotidiano dell'equilibrio della posizione di liquidità, mediante la gestione dei rapporti interbancari a

breve termine. L'Unità Tesoreria Finanza della Cassa di Risparmio di Cento è incaricata dell'operatività materiale e delle incombenze amministrative legate ai movimenti di tesoreria;

- con cadenza trimestrale l'Ufficio Conformità, Controllo Rischi e Antiriciclaggio predispone un report che pone a confronto le entrate e le uscite legate alle scadenze contrattuali previste per le poste attive e passive, le uscite calcolate mediante un criterio di modellizzazione delle poste a vista e la "counterbalancing capacity", ossia le attività prontamente liquidabili e disponibili per far fronte alle esigenze immediate di liquidità.

Le componenti di rischio in termini di liquidità derivano dal fatto che la raccolta diretta della Banca è prevalentemente a vista, per cui potrebbe potenzialmente venire meno senza preavviso, e dall'ammontare dei margini disponibili sugli impieghi (differenza fra accordati e utilizzi). Per far fronte a fabbisogni improvvisi e consistenti di liquidità, oltre ad attingere al canale interbancario sarebbe teoricamente possibile anche dismettere i titoli di proprietà che si trovano liberi da vincoli. Per valutare l'impatto potenziale di una situazione di stress l'Ufficio Conformità, Controllo Rischi e Antiriciclaggio ipotizza uno scenario costituito simultaneamente dal ritiro di una quota dei depositi ed un utilizzo ulteriore dei margini disponibili sugli impieghi al fine di verificare la tenuta della counterbalancing capacity. Un'ulteriore verifica prevede l'utilizzo della Maturity Ladder in condizioni di stress al fine di verificare la sostenibilità del gap cumulato per le varie fasce di scadenza.

L'esito degli stress test eseguiti evidenzia che il Banco detiene una sufficiente dotazione di liquidità volta a fronteggiare la propria operatività anche in eventuali situazioni di stress.

**INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA**
**3.1 Distribuzione temporale per durata residua contrattuale delle attività e passività finanziarie**  
**Valuta di denominazione: EURO**

<b>VOCI/SCAGLIONI TEMPORALI</b>	<b>a vista</b>	<b>da oltre 1 giorno fino a 7 giorni</b>	<b>da oltre 7 giorni fino a 15 giorni</b>	<b>da oltre 15 giorni fino a 1 mese</b>	<b>da oltre 1 mese fino a 3 mesi</b>	<b>da oltre 3 mesi fino a 6 mesi</b>	<b>da oltre 6 mesi fino a 1 anno</b>	<b>da oltre 1 anno fino a 5 anni</b>	<b>oltre 5 anni</b>	<b>durata indeterminata</b>
<b>Attività per cassa</b>	<b>82.982</b>	<b>1.740</b>	<b>449</b>	<b>12.128</b>	<b>66.579</b>	<b>20.582</b>	<b>30.966</b>	<b>323.235</b>	<b>62.252</b>	
A.1 Titoli di stato						423	287	150.000	5.000	
A.2 Altri titoli di debito			62	105	221	54		13.000	12.000	
A.3 Quote di O.I.C.R.	2.010									
A.4 Finanziamenti	80.972	1.740	386	12.023	66.359	20.106	30.621	160.235	45.252	
- Banche	25.067				45.309	4.546		600		
- Clientela	55.905	1.740	386	12.023	21.049	15.560	30.621	159.635	45.252	
<b>Passività per cassa</b>	<b>408.348</b>	<b>82</b>	<b>1.923</b>	<b>30.769</b>	<b>19.902</b>	<b>30.171</b>	<b>38.626</b>	<b>16.895</b>		
B.1 Depositi e conti correnti	408.348	66	1.923	30.718	19.861	20.604	34.200	527		
- Banche				30.004						
- Clientela	408.348	66	1.923	714	19.861	20.604	34.200	527		
B.2 Titoli di debito		15		51	41	9.567	2.400	8.368		
B.3 Altre passività							2.026	8.000		
<b>Operazioni fuori bilancio</b>	<b>2.012</b>	<b>436</b>						<b>6</b>	<b>610</b>	
C.1 Derivati finanziari con scambio capitale										
- Posizioni lunghe										
- Posizioni corte										
C.2 Derivati finanziari senza scambio capitale										
- Posizioni lunghe										
- Posizioni corte										
C.3 Depositi e finanziamenti da ricevere										
- Posizioni lunghe										
- Posizioni corte										
C.4 Impegni irrevocabili a erogare fondi	2.012							6	610	
- Posizioni lunghe	698							6	610	
- Posizioni corte	1.314									
C.5 Garanzie finanziarie rilasciate										
C.6 Garanzie finanziarie ricevute										
C.7 Derivati creditizi con scambio capitale										
- Posizioni lunghe										
- Posizioni corte										
C.8 Derivati creditizi senza scambio capitale										
- Posizioni lunghe										
- Posizioni corte										

**3.1 Distribuzione temporale per durata residua contrattuale delle attività e passività finanziarie  
Valuta di denominazione: DOLLARO USA**

VOCI/SCAGLIONI TEMPORALI	a vista	da oltre 1 giorno fino a 7 giorni	da oltre 7 giorni fino a 15 giorni	da oltre 15 giorni fino a 1 mese	da oltre 1 mese fino a 3 mesi	da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	da oltre 6 mesi fino a 1 anno	da oltre 1 anno fino a 5 anni	oltre 5 anni	durata indeterminata
<b>Attività per cassa</b>	<b>302</b>			<b>18</b>	<b>845</b>	<b>6</b>				
A.1 Titoli di stato										
A.2 Altri titoli di debito										
A.3 Quote di O.I.C.R.										
A.4 Finanziamenti	302			18	845	6				
- Banche	301				276					
- Clientela	1			18	569	6				
<b>Passività per cassa</b>	<b>946</b>				<b>230</b>					
B.1 Depositi e conti correnti	946				230					
- Banche					230					
- Clientela	946									
B.2 Titoli di debito										
B.3 Altre passività										
<b>Operazioni fuori bilancio</b>										
C.1 Derivati finanziari con scambio capitale										
- Posizioni lunghe										
- Posizioni corte										
C.2 Derivati finanziari senza scambio capitale										
- Posizioni lunghe										
- Posizioni corte										
C.3 Depositi e finanziamenti da ricevere										
- Posizioni lunghe										
- Posizioni corte										
C.4 Impegni irrevocabili a erogare fondi										
- Posizioni lunghe										
- Posizioni corte										
C.5 Garanzie finanziarie rilasciate										
C.6 Garanzie finanziarie ricevute										
C.7 Derivati creditizi con scambio capitale										
- Posizioni lunghe										
- Posizioni corte										
C.8 Derivati creditizi senza scambio capitale										
- Posizioni lunghe										
- Posizioni corte										

**3.1 Distribuzione temporale per durata residua contrattuale delle attività e passività finanziarie  
Valuta di denominazione: FRANCO SVIZZERO**

Voci/Scaglioni temporali	a vista	da oltre 1 giorno a 7 giorni	da oltre 7 giorni a 15 giorni	da oltre 15 giorni a 1 mese	da oltre 1 mese fino a 3 mesi	da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	da oltre 6 mesi fino a 1 anno	da oltre 1 anno fino a 5 anni	Oltre 5 anni	indeterminata
<b>Attività per cassa</b>	<b>164</b>									
A.1 Titoli di Stato										
A.2 Altri titoli di debito										
A.3 Quote O.I.C.R.										
A.4 Finanziamenti	164									
- banche	164									
- clientela										
<b>Passività per cassa</b>	<b>153</b>									
B.1 Depositi e conti correnti	153									
- banche										
- clientela	153									
B.2 Titoli di debito										
B.3 Altre passività										
<b>Operazioni "fuori bilancio"</b>										
C.1 Derivati finanziari con scambio di capitale										
- posizioni lunghe										
- posizioni corte										
C.2 Derivati finanziari senza scambio di capitale										
- posizioni lunghe										
- posizioni corte										
C.3 Depositi e finanziamenti da ricevere										
- posizioni lunghe										
- posizioni corte										
C.4 Impegni irrevocabili a erogare fondi										
- posizioni lunghe										
- posizioni corte										
C.5 Garanzie finanziarie rilasciate										

**3.1 Distribuzione temporale per durata residua contrattuale delle attività e passività finanziarie**  
**Valuta di denominazione: YUAN CINA POPOLARE**

Voci/Scaglioni temporali	a vista	da oltre 1 giorno a 7 giorni	da oltre 7 giorni a 15 giorni	da oltre 15 giorni a 1 mese	da oltre 1 mese fino a 3 mesi	da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	da oltre 6 mesi fino a 1 anno	da oltre 1 anno fino a 5 anni	Oltre 5 anni	indeterminata
<b>Attività per cassa</b>	<b>75</b>									
A.1 Titoli di Stato										
A.2 Altri titoli di debito										
A.3 Quote O.I.C.R.										
A.4 Finanziamenti	75									
- banche	75									
- clientela										
<b>Passività per cassa</b>										
B.1 Depositi e conti correnti										
- banche										
- clientela										
B.2 Titoli di debito										
B.3 Altre passività										
<b>Operazioni "fuori bilancio"</b>										
C.1 Derivati finanziari con scambio di capitale										
- posizioni lunghe										
- posizioni corte										
C.2 Derivati finanziari senza scambio di capitale										
- posizioni lunghe										
- posizioni corte										
C.3 Depositi e finanziamenti da ricevere										
- posizioni lunghe										
- posizioni corte										
C.4 Impegni irrevocabili a erogare fondi										
- posizioni lunghe										
- posizioni corte										
C.5 Garanzie finanziarie rilasciate										

**3.1 Distribuzione temporale per durata residua contrattuale delle attività e passività finanziarie**  
**Valuta di denominazione: STERLINA GRAN BRETAGNA**

Voci/Scaglioni temporali	a vista	da oltre 1 giorno a 7 giorni	da oltre 7 giorni a 15 giorni	da oltre 15 giorni a 1 mese	da oltre 1 mese fino a 3 mesi	da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	da oltre 6 mesi fino a 1 anno	da oltre 1 anno fino a 5 anni	Oltre 5 anni	indeterminata
<b>Attività per cassa</b>	<b>4</b>									
A.1 Titoli di Stato										
A.2 Altri titoli di debito										
A.3 Quote O.I.C.R.										
A.4 Finanziamenti	4									
- banche	4									
- clientela										
<b>Passività per cassa</b>										
B.1 Depositi e conti correnti										
- banche										
- clientela										
B.2 Titoli di debito										
B.3 Altre passività										
<b>Operazioni "fuori bilancio"</b>										
C.1 Derivati finanziari con scambio di capitale										
- posizioni lunghe										
- posizioni corte										
C.2 Derivati finanziari senza scambio di capitale										
- posizioni lunghe										
- posizioni corte										
C.3 Depositi e finanziamenti da ricevere										
- posizioni lunghe										
- posizioni corte										
C.4 Impegni irrevocabili a erogare fondi										
- posizioni lunghe										
- posizioni corte										
C.5 Garanzie finanziarie rilasciate										

**3.1 Distribuzione temporale per durata residua contrattuale delle attività e passività finanziarie**  
**Valuta di denominazione: CORONA SVEZIA**

Voci/Scaglioni temporali	a vista	da oltre 1 giorno a 7 giorni	da oltre 7 giorni a 15 giorni	da oltre 15 giorni a 1 mese	da oltre 1 mese fino a 3 mesi	da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	da oltre 6 mesi fino a 1 anno	da oltre 1 anno fino a 5 anni	Oltre 5 anni	indeterminata
<b>Attività per cassa</b>	<b>3</b>									
A.1 Titoli di Stato										
A.2 Altri titoli di debito										
A.3 Quote O.I.C.R.										
A.4 Finanziamenti	3									
- banche	3									
- clientela										
<b>Passività per cassa</b>										
B.1 Depositi e conti correnti										
- banche										
- clientela										
B.2 Titoli di debito										
B.3 Altre passività										
<b>Operazioni "fuori bilancio"</b>										
C.1 Derivati finanziari con scambio di capitale										
- posizioni lunghe										
- posizioni corte										
C.2 Derivati finanziari senza scambio di capitale										
- posizioni lunghe										
- posizioni corte										
C.3 Depositi e finanziamenti da ricevere										
- posizioni lunghe										
- posizioni corte										
C.4 Impegni irrevocabili a erogare fondi										
- posizioni lunghe										
- posizioni corte										
C.5 Garanzie finanziarie rilasciate										

**3.1 Distribuzione temporale per durata residua contrattuale delle attività e passività finanziarie**  
**Valuta di denominazione: ALTRE VALUTE**

Voci/Scaglioni temporali	a vista	da oltre 1 giorno a 7 giorni	da oltre 7 giorni a 15 giorni	da oltre 15 giorni a 1 mese	da oltre 1 mese fino a 3 mesi	da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	da oltre 6 mesi fino a 1 anno	da oltre 1 anno fino a 5 anni	Oltre 5 anni	indeterminata
<b>Attività per cassa</b>	<b>10</b>									
A.1 Titoli di Stato										
A.2 Altri titoli di debito										
A.3 Quote O.I.C.R.										
A.4 Finanziamenti	10									
- banche	10									
- clientela										
<b>Passività per cassa</b>										
B.1 Depositi e conti correnti										
- banche										
- clientela										
B.2 Titoli di debito										
B.3 Altre passività										
<b>Operazioni "fuori bilancio"</b>										
C.1 Derivati finanziari con scambio di capitale										
- posizioni lunghe										
- posizioni corte										
C.2 Derivati finanziari senza scambio di capitale										
- posizioni lunghe										
- posizioni corte										
C.3 Depositi e finanziamenti da ricevere										
- posizioni lunghe										
- posizioni corte										
C.4 Impegni irrevocabili a erogare fondi										
- posizioni lunghe										
- posizioni corte										
C.5 Garanzie finanziarie rilasciate										

## **SEZIONE 4 – RISCHI OPERATIVI**

### **INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA**

#### **A. Aspetti generali, processi di gestione e metodi di misurazione del rischio operativo**

Il rischio operativo è il rischio di subire perdite derivanti dall'inadeguatezza o dalla disfunzione di procedure, risorse umane e sistemi interni, oppure da eventi esogeni. Rientrano in tale tipologia, fra l'altro, le perdite derivanti da frodi, errori umani, interruzioni dell'operatività, indisponibilità dei sistemi, inadempienze contrattuali, rischi legali, catastrofi naturali.

I rischi operativi sono monitorati dalle diverse unità che seguono l'operatività mediante i controlli di primo livello, ovvero di linea.

Il Banco delle Tre Venezie adotta il metodo dell'indicatore di base previsto dalle Disposizioni di Vigilanza della Banca d'Italia per il calcolo del requisito patrimoniale per il rischio operativo. Non sussistono pendenze legali in essere, per cui non è stato fatto alcun accantonamento specifico a conto economico. Le perdite operative a fronte di tale rischio sono raccolte e analizzate da parte dell'Ufficio Conformità, Controllo Rischi e Antiriciclaggio al quale compete anche il calcolo del relativo requisito patrimoniale. Nel corso degli ultimi tre esercizi la somma di tali perdite è risultata ampiamente inferiore al requisito patrimoniale richiesto dalla normativa, calcolato applicando il coefficiente del 15% del margine di intermediazione medio rettificato degli ultimi tre esercizi.

L' Informativa al Pubblico, ai sensi della Circolare Banca d'Italia n. 285 del 17.12.2013, sarà pubblicata nel sito internet del Banco delle Tre Venezie S.p.A.: [www.bancodelletrevenezie.it](http://www.bancodelletrevenezie.it) – sezione "informative al pubblico".

## Parte F – Informazioni sul Patrimonio

### SEZIONE 1 – IL PATRIMONIO DELL'IMPRESA

#### A. Informazioni di natura qualitativa

Il patrimonio aziendale è costituito dal capitale sociale e dalle riserve, a qualunque titolo costituite.

In particolare la banca è soggetta ai requisiti di adeguatezza patrimoniale richiesti dalle disposizioni di Vigilanza emesse dalla Banca d'Italia. In base a tali regole il rapporto tra il patrimonio e le attività di rischio ponderate deve essere per il 2015 almeno pari ai seguenti parametri:

- Common Equity Tier 1 (CET 1) pari al 7%;
- Tier 1 pari all'8,5%;
- Total Capital ratio pari al 10,5%.

Il rispetto di tale rapporto ai predetti parametri, oltre ad essere monitorato con cadenza trimestrale, costituisce oggetto di analisi prospettica e di simulazioni in occasione della pianificazione strategica ed operativa (redazione di piani strategici e budget). Analogamente, le valutazioni in ordine alle modalità con cui perseguire gli obiettivi di gestione del patrimonio sono uno degli elementi portanti della pianificazione strategica, in quanto l'adeguatezza patrimoniale costituisce un driver imprescindibile per qualsiasi progetto di sviluppo.

**B. Informazioni di natura quantitativa**
**B.1 Patrimonio dell'impresa: composizione**

Voci/Valori	31/12/2015	31/12/2014
1. Capitale	44.638	44.638
2. Sovrapprezzi di emissione	716	716
3. Riserve	4.543	-1.058
- utili	4.543	-1.058
a) legale	452	139
b) statutaria	905	278
c) azioni proprie	-	-
d) altre	3.185	-1.475
- altre		
4. Strumenti di capitale		
5. (Azioni proprie)	-	-
6. Riseve di valutazione	-1.548	816
- attività finanziarie disponibili per la vendita	-1.548	816
- attività materiali	-	-
- attività immateriali	-	-
- copertura di investimenti esteri	-	-
- copertura dei flussi finanziari	-	-
- differenze cambio	-	-
- attività non correnti in via di dismissione	-	-
- utili (perdite) attuariali relativi a piani previdenziali a benefici definiti		
- quote delle riserve da valutazione relative alle partecipate valutate al patrimonio netto		
- leggi speciali di rivalutazioni		
<b>Totale patrimonio netto</b>	<b>48.348</b>	<b>45.112</b>
Utile (Perdita) d'esercizio	1.390	6.270
<b>Totale patrimonio netto complessivo</b>	<b>49.738</b>	<b>51.382</b>

**B.2 Riserve da valutazione delle attività finanziarie disponibili per la vendita: composizione**

Attività/Valori	31/12/2015		31/12/2014	
	Riserva positiva	Riserva negativa	Riserva positiva	Riserva negativa
1. Titoli di debito		1.548	816	
2. Titoli di capitale				
3. Quote di O.I.C.R.				
4. Finanziamenti				
<b>TOTALE</b>		<b>1.548</b>	<b>816</b>	

**B.3 Riserve da valutazione delle attività finanziarie disponibili per la vendita: variazioni annue**

	Titoli di debito	Titoli di capitale	Quote di O.I.C.R.	Finanziamenti
<b>1. Esistenze iniziali</b>	<b>816</b>			
<b>2. Variazioni positive</b>	<b>16</b>			
2.1 Incrementi di fair value	7			
2.2 Rigiro a conto economico di riserve negative	9			
da deterioramento				
da realizzo	9			
2.3 Altre valutazioni				
<b>3. Variazioni negative</b>	<b>2.380</b>			
3.1 Riduzioni di fair value	1.555			
3.2 Rettifiche da deterioramento				
3.3 Rigiro a conto economico da riserve positive: da realizzo	825			
3.4 Altre valutazioni				
<b>4. Rimanenze finali</b>	<b>-1.548</b>			

**SEZIONE 2 – I FONDI PROPRI E I COEFFICIENTI DI VIGILANZA**
**2.1 FONDI PROPRI**
**A. Informazioni di natura qualitativa**

Ambito di applicazione della normativa

Il 1° gennaio 2014 è entrata in vigore la nuova disciplina armonizzata per le banche e le imprese di investimento contenuta nel Regolamento (UE) n. 575/2013 (CRR) e nella direttiva 2013/36/UE (CRD IV) che recepiscono nell'Unione Europea gli standard definiti dal Comitato di Basilea per la Vigilanza Bancaria (c.d. Basilea III).

La CRR trova diretta applicazione negli ordinamenti nazionali mentre la CRD IV deve essere recepita negli stessi. Il recepimento è avvenuto con l'emanazione della Circolare n. 285 da parte di Banca d'Italia, pubblicata il 17 dicembre 2013.

Fondi propri

I fondi propri sono costituiti da:

- Capitale di classe 1 (Tier 1);
- Capitale di classe 2 (Tier 2);

Il Capitale di classe 1 è pari alla somma di:

- Capitale primario di classe 1 (Common Equity Tier 1 – CET 1);
- Capitale aggiuntivo di classe 1 (Additional Tier 1 – AT1).

**1. Il Capitale primario di classe 1 - (Common Equity Tier 1 - CET1)** è costituito dai seguenti elementi positivi e negativi:

	31/12/2015
Capitale sociale	44.638
Sovrapprezzi di emissione	716
Riserve di utili	5.932
Riserve da valutazione positive e negative ex OCI	-1.548
Altre riserve	-
Pregressi strumenti di CET 1 oggetto di disposizioni transitorie (grandfathering)	-
Filtri prudenziali	-
Detrazioni	-92
<b>Totale Capitale primario di classe 1 – CET 1</b>	<b>49.646</b>

Le detrazioni sono rappresentate dalle attività immateriali.

**2. Il Capitale aggiuntivo di classe 1 (AT1)**

Non sono presenti elementi di capitale aggiuntivo di classe 1.

**3. Il Capitale di classe 2 (T2)**

Non sono presenti elementi di capitale di classe 2.

Le nuove norme di vigilanza prevedono un regime transitorio con l'introduzione graduale (phase in) di parte della nuova disciplina sui fondi propri e sui requisiti patrimoniali (2014-2017) e regole di grandfathering per la computabilità parziale, con graduale esclusione entro il 2021 dei pregressi strumenti di capitale che non soddisfano tutti i requisiti prescritti dal CRR per essere ricompresi nel CET 1, AT 1 e T2. I Fondi Propri sono determinati sulla base delle disposizioni emanate dalla Banca D'Italia con la circolare n. 286 del 17 dicembre 2013 - 3° aggiornamento del 13 gennaio 2015.

## B. Informazioni di natura quantitativa

	31/12/2015
<b>A. Capitale primario di Classe 1 (Common Equity Tier 1)</b>	<b>49.646</b>
- di cui strumenti di CET1 oggetto di disposizioni transitorie	-
B. Filtri prudenziali del CET1 (+/-)	-
<b>C. CET 1 al lordo degli elementi da dedurre e degli effetti del regime transitorio (A+/- B)</b>	<b>49.646</b>
D. Elementi da dedurre dal CET 1	-
E. Regime transitorio – Impatto su CET 1 (+/-)	-
<b>F. Totale Capitale Primario di Classe 1 (Common Equity Tier 1) (C - D +/- E)</b>	<b>49.646</b>
<b>G. Capitale aggiuntivo di classe 1 (Additional Tier 1 – AT1) al lordo degli elementi da dedurre e degli effetti del regime transitorio</b>	<b>-</b>
di cui strumenti di AT1 oggetto di disposizioni transitorie	-
H. Elementi da dedurre dall' AT1	-
I. Regime transitorio – impatto su AT1 (+/-)	-
<b>L. Totale Capitale aggiuntivo di classe 1 (Additional Tier 1 - AT1) (G – H +/- I)</b>	<b>-</b>
<b>M. Capitale di classe 2 (Tier 2 - T2) al lordo degli elementi da dedurre e degli effetti del regime transitorio</b>	<b>-</b>
di cui strumenti di T2 oggetto di disposizioni transitorie	-
N. Elementi da dedurre dal T2	-
O. Regime transitorio – impatto su T2 (+/-)	-
<b>P. Totale Capitale di classe 2 (Tier 2 – T2) (M-N +/- O)</b>	<b>-</b>
<b>Q. Totale Fondi Propri (F + L + P)</b>	<b>49.646</b>

## 2.2 ADEGUATEZZA PATRIMONIALE

### A. Informazioni di natura qualitativa

La banca rispetta i limiti richiesti dalla nuova regolamentazione di Basilea 3 in materia di coefficienti patrimoniali.

La normativa introdotta da Banca d'Italia con la circolare n. 285/2013 prevede i seguenti coefficienti minimi:

- CET 1 capital ratio pari al 4,50%;
- Tier 1 capital ratio pari al 6%;
- Total Capital ratio pari all'8%.

Oltre ai vincoli sopra citati sono stati introdotti ulteriori vincoli costituiti da:

- Capital Conservation Buffer (CCB) che prevede un requisito aggiuntivo del 2,5% di capitale primario di classe 1 volto a preservare il livello minimo di capitale regolamentare in momenti di mercato avversi;
- Riserva di capitale anticiclica che ha lo scopo di proteggere il settore bancario nelle fasi di eccessiva crescita del credito; dovrà essere costituita nei periodi di crescita economica con capitale di qualità primaria per fronteggiare eventuali perdite nelle fasi discendenti del ciclo sulla base ad uno specifico coefficiente stabilito su base nazionale;
- Riserve aggiuntive da costituirsi sempre con capitale primario per le entità a spiccata rilevanza globale e altri enti a rilevanza sistemica. Il buffer per le entità con rilevanza globale può variare da un minimo dell'1% ad un massimo del 3,5%, per le altre è prevista una soglia massima non vincolante del 2%;
- Riserve di capitale a fronte del rischio sistemico che viene stabilita da ogni singolo Stato membro e deve essere pari almeno all'1%.

La somma dei requisiti regolamentari e delle riserve aggiuntive dà il livello minimo del capitale richiesto che per il 2015 è il seguente:

- CET 1 capital ratio pari al 7%;
- Tier 1 capital ratio pari all'8,5%;
- Total Capital ratio pari al 10,5%.

Le banche che non detengono riserve di capitale nella misura richiesta sono soggette ai limiti alle distribuzioni, inoltre si devono dotare di un piano di conservazione del capitale che indichi le misure che la banca intende adottare per ripristinare, entro un congruo termine, il livello di capitale necessario a mantenere le riserve di capitale nella misura richiesta.

Le politiche di investimento della banca sono rivolte al mantenimento costante dell'equilibrio del rapporto tra "investimenti economici e finanziari e dimensioni patrimoniali" con l'attenzione rivolta a minimizzare il costo del capitale a utilizzo.

Una approfondita autovalutazione dell'adeguatezza patrimoniale viene effettuata nell'ambito del processo noto come ICAAP (*Internal Capital Adequacy Assessment Process*).

**B. Informazioni di natura quantitativa**

Categorie/Valori	Importi non ponderati		Importi ponderati/requisiti	
	31/12/2015	31/12/2014	31/12/2015	31/12/2014
<b>A. Attività di rischio</b>				
<b>A.1 Rischio di credito e di controparte</b>	<b>672.559</b>	<b>510.078</b>	<b>316.519</b>	<b>270.092</b>
1. Metodologia standardizzata	672.559	510.078	316.519	270.092
2. Metodologia basata su rating interni	-	-	-	-
2.1 Base	-	-	-	-
2.2 Avanzata	-	-	-	-
3. Cartolarizzazioni	-	-	-	-
<b>B. Requisiti patrimoniali di vigilanza</b>				
<b>B.1 Rischio di credito e di controparte</b>	<b>X</b>	<b>X</b>	<b>25.321</b>	<b>21.607</b>
<b>B.2 Rischi di aggiustamento della valutazione del credito</b>	<b>X</b>	<b>X</b>	-	-
<b>B.3 Rischio di regolamento</b>	<b>X</b>	<b>X</b>	-	-
<b>B.4 Rischi di mercato</b>	<b>X</b>	<b>X</b>	<b>538</b>	<b>2.050</b>
1. Metodologia standard	X	X	538	2.050
2. Modelli interni				
3. Rischio di concentrazione				
<b>B.5 Rischio operativo</b>	<b>X</b>	<b>X</b>	<b>1.310</b>	<b>2.475</b>
1. Metodo base			1.310	2.475
2. Metodo standardizzato	X	X	X	X
3. Metodo avanzato	X	X	X	X
<b>B.4 Altri requisiti prudenziali</b>	<b>X</b>	<b>X</b>	-	-
<b>B.5 altri elementi di calcolo</b>				
<b>B.6 Totale requisiti prudenziali</b>	<b>X</b>	<b>X</b>	<b>27.169</b>	<b>26.132</b>
<b>C. Attività di rischio e coefficienti di vigilanza</b>	<b>X</b>	<b>X</b>		
C.1 Attività di rischio ponderate	X	X	339.612	326.651
C.2 Capitale primario di classe 1/Attività di rischio ponderate (CET 1 capital ratio)	X	X	14,62%	15,49%
C.3 Capitale di classe 1/Attività di rischio ponderate (TIER1 capital ratio)	X	X	14,62%	15,49%
C.4 Totale fondi propri/Attività di rischio ponderate (Total capital ratio)	X	X	14,62%	15,49%

## Parte G – Operazioni di aggregazione riguardanti imprese o rami d'azienda

Il Banco delle Tre Venezie non ha posto in essere operazioni di aggregazione.

## Parte H – Operazioni con parti correlate

### 1. Informazioni sui compensi degli amministratori e dei dirigenti

Il compensi per amministratori, sindaci e altri dirigenti con responsabilità strategiche:

	<b>31/12/2015</b>	<b>31/12/2014</b>
Amministratori	362	267
Collegio Sindacale	174	146
Direttore Generale	329	303

Gli amministratori percepiscono un compenso esclusivamente in misura fissa approvato dall'assemblea dei soci.

L'importo indicato è il costo azienda comprensivo degli oneri contributivi.

Il compenso del Collegio Sindacale è stabilito dall'assemblea dei soci come segue:

- euro 50 mila al Presidente;
- euro 40 mila ai Sindaci Effettivi.

Agli importi fissi di cui sopra è poi andato ad aggiungersi il rimborso delle spese vive sostenute per l'espletamento dell'incarico oltre ad Iva e oneri previdenziali.

Il Consiglio di Amministrazione, a seguito del rinnovo cariche sociali, con delibera del 27.05.2015, ha costituito l'Organismo di Vigilanza di BTV, ai sensi del d.lgs. 231/2001, con decorrenza 01.06.2015 e scadenza con l'approvazione da parte dell'Assemblea degli azionisti del Bilancio al 31.12.2017.

Componenti di tale Organismo sono stati nominati i membri effettivi del Collegio Sindacale, per i quali non è stato stabilito alcun compenso aggiuntivo come da delibera assembleare del 29.04.2015.

Il Direttore Generale percepisce un corrispettivo stabilito dal Consiglio di Amministrazione composto da una parte fissa di 195 mila euro lordi annui e una parte variabile legata ai risultati di esercizio e di redditività. Nel 2015 è stato corrisposto un corrispettivo variabile pari a Euro 51 mila.

L'importo indicato è il costo azienda comprensivo degli oneri contributivi.

### 2. Informazioni sui compensi alla società di revisione

Compensi erogati alla società di revisione legale per i servizi svolti:

	<b>31/12/2015</b>	<b>31/12/2014</b>
Attività di revisione legale	46	36
Altri servizi	-	-

### 3. informazioni sulle transazioni con parti correlate

Con riferimento al provvedimento n. 262 del 22 dicembre 2005 emanato da Banca d'Italia in materia di istruzioni per la redazione del bilancio d'esercizio e consolidato delle banche in conformità ai principi contabili internazionali IAS/IFRS ed in conformità al disposto dello IAS 34 relativo ai bilanci intermedi, il Banco delle Tre Venezie, nelle tabelle che seguono si riportano i dati relativi alle Parti Correlate della Banca come definite dallo IAS 24; in particolare vengono evidenziati i crediti per cassa accordati in essere e le garanzie rilasciate a favore delle parti correlate.

Oltre a quanto letteralmente definito dallo IAS 24, sono state anche considerate le operazioni previste dal novellato articolo 136 comma 2 bis del TUB quando avevano per oggetto le persone definite come "dirigenti con responsabilità strategiche" dallo IAS 24.

TABELLA CREDITI IN ESSERE AL 31/12/2015  
(importi in migliaia di euro)

	Accordato per cassa	Accordato di firma
Amministratori e Dirigenti con responsabilità strategiche		
Stretto familiare di uno dei soggetti di cui sopra	300	
Società controllante, controllata, collegata o soggetta ad influenza notevole da parte dei soggetti di cui sopra	971	-
Altre entità che esercitano un'influenza notevole	3.402	-

L'utilizzo dei suindicati affidamenti al 31.12.2015 è pari a circa l' 64 % e le competenze attive ammontano a euro 45mila.

TABELLA GARANZIE RILASCIATE AL 31/12/2015  
(importi in migliaia di euro)

Amministratori e Dirigenti con responsabilità strategiche	-
Stretto familiare di uno dei soggetti di cui sopra	-
Società controllante, controllata, collegata o soggetta ad influenza notevole da parte dei soggetti di cui sopra	1.500
Altre entità che esercitano un'influenza notevole	3.500

TABELLA RACCOLTA IN ESSERE AL 31/12/2015  
(importi in migliaia di euro)

Amministratori e Dirigenti con responsabilità strategiche	2.715
Stretto familiare di uno dei soggetti di cui sopra	1.599
Società controllante, controllata, collegata o soggetta ad influenza notevole da parte dei soggetti di cui sopra	30.868
Altre entità che esercitano un'influenza notevole	8.683

La raccolta è costituita da Euro 43.265 di depositi in c/c e Euro 600 di obbligazioni BTV. Le competenze passive ammontano a Euro 664mila.

Tutte le operazioni con parti correlate sono state effettuate a condizioni equivalenti a quelle prevalenti in libere transazioni.

**Altre operazioni**

Le operazioni definibili come "altre operazioni – forniture di beni e servizi " poste in essere con parti correlate della Banca riguardano Cassa di Risparmio di Cento e Cedacri e risultano perfezionate all'atto della sottoscrizione degli accordi quadro.

**Parte I – Accordi di pagamento basati su propri strumenti patrimoniali**

Il Banco delle Tre Venezie non ha in essere tale tipologia di accordi.

**Parte L – Informativa di settore**

Il Banco delle Tre Venezie, non essendo un intermediario "quotato", si è avvalsa della facoltà concessa dalla Banca D'Italia nella circolare n.262 del 22 Dicembre 2005 di non redigere la presente parte relativa all'informativa di settore.

## **ALLEGATI**

- **Elenco dei principi contabili omologati dalla Commissione Europea**

**Elenco dei principi contabili omologati dalla Commissione Europea**

Principio	Descrizione	Regolamento omologazione
IFRS 1	Prima adozione dei principi contabili internazionali	1126/2008-mod. 1274/2008-69/2009-70/2009-494/2009-495/2009-1136/09-550/2010-574/2010-662/2010-149/2011-1255/2012-183/2013-301/2013-2343/15-2441/2015
IFRS 2	Pagamenti basati sulle azioni	1126/2008-mod.1261/2008-495/2009- 244/2010-1254/2012-1255/2012-28/2015
IFRS 3	Aggregazioni aziendali	1126/2008-mod. 495/2009-149/2011-2015/28/2014-1361/2014-28/2015
IFRS 4	Contratti Assicurativi	1126/2008-mod. 1274/2008-494/2009-1165/2009-1255/2012
IFRS 5	Attività non correnti possedute per la vendita e attività operative cessate	1126/2008-mod. 1274/2008-70/2009-494/2009-1254/2012-1255/2012-2343/2015
IFRS 6	Esplorazione e valutazione delle risorse minerarie	1126/2008
IFRS 7	Strumenti finanziari: informazioni integrative	1126/2008- mod. 1274/2008-70/2009/824/2009-1165/2009-574/2010-149/2011-1205/2011-1256/2012-2343/2015
IFRS 8	Settori operativi	1126/2008- mod. 1274/2008-632/2010-1256/2012-28/2015
IFRS10	Bilancio consolidato	1254/2012-1174/2013
IFRS 11	Accordi a controllo congiunto	1254/2012-313/2013-2173/2015
IFRS 12	Informativa sulle partecipazioni in altre entità	1254/2012 – mod. 1255/2012-1174/2013
IFRS 13	Valutazione del fair value	1255/2012-1361/2014
IAS 1	Presentazione del bilancio	1274/2008 – mod.53/2009 -70/2009-494/2009-149/2011-475/2012-1254/2012-1255/2012-2406/2015
IAS 2	Rimanenze	1126/2008-70/2009-1255/2012
IAS 7	Rendiconto finanziario	1126/2008- mod. 1274/2008-70/2009-494/2009-1254/2012
IAS 8	Principi contabili, cambiamenti nelle stime ed errori	1126/2008 – mod. 1274/2008-70/2009-1255/2012
IAS 10	Fatti intervenuti dopo la data di riferimento del bilancio	1126/2008 – mod. 1274/2008-70/2009-1255/2012
IAS 11	Commesse a lungo termine	1126/2008 – mod. 1274/2008
IAS 12	Imposte sul reddito	1126/2008 – mod. 1274/2008-495/2009-1255/2012
IAS 16	Immobili, impianti e macchinari	1126/2008 – mod. 1274/2008-70/2009-495/2009-1255/2012-28/2015-2231/2015
IAS 17	Leasing	1126/2008-301/2013
IAS 18	Ricavi	1126/2008-mod.69/2009-1254/2012-1255/2012
IAS 19	Benefici per i dipendenti	1126/2008 – mod.1274/2008-70/2009-475/2012-29/2015
IAS 20	Contabilizzazione dei contributi pubblici e informativa sull'assistenza pubblica	1126/2008 – mod. 70/2009-475/2012-1255/2012
IAS 21	Effetti delle variazioni dei cambi delle valute estere	1126/2008 – mod. 1274/2008-69/2009-494/2009-149/2011-475/2012-1254/2012-1255/2012
IAS 23	Oneri finanziari	1260/2008- mod. 70/2009
IAS 24	Informativa di bilancio sulle operazioni con parti correlate	1126/2008 – mod. 1274/2008-632/2010-475/2012-1254/2012-28/2015
IAS 26	Fondi di previdenza	1126/2008
IAS 27	Bilancio consolidato e separato	1126/2008 – mod. 1274/2008-69/2009-494/2009-1254/2012-1174/2013-2241/2015
IAS 28	Partecipazioni in collegate	1126/2008 – mod. 1274/200/70/2009-494/2009-495/2009-149/2011-1254/2012-2441/2015
IAS 29	Informazioni contabili in economie iperinflazionate	1126/2008 – mod. 1274/200/-70/2009
IAS 31	Partecipazioni in joint venture	1126/2008 – mod. 70/2009-494/2009-149/2011-1254/2012-1255/2012
IAS 32	Strumenti finanziari: esposizione nel bilancio	1126/2008- mod. 1274/2008-53/2009-70/2009-494/2009-495/2009-1293/2009-149/2011 – 1256/2012-301/2013
IAS 33	Utile per azione	1126/2008 – mod.1274/2008-494/2009-495/2009-1293/2009-475/2012-1254/2012-1255/2012-1256/2012

IAS 34	Bilanci intermedi	1126/2008- mod.1274/2008-70/2009-495/2009-149/2011-475/2012-1255/2012--301/2013-2343/2015
IAS 36	Riduzione durevole di valore delle attività	1126/2008 – mod. 1274/2008-69/2009-70/2009-495/2009-1254/2012-1255/2012-1374/2013
IAS 37	Accantonamenti, passività e attività potenziali	1126/2008 – mod. 1274/2008-495/2009-28/2015
IAS 38	Attività immateriali	1126/2008- mod. 1274/2008-70/2009-495/2009-1254/2012-1255/2012-28/2015
IAS 39	Strumenti finanziari: rilevazione e valutazione	1126/2008- mod. 1274/2008-53/2009-494/2009-495/2009-824/2009-839/2009-1171/2009-149/2011-1254/2012-1255/2012-1375/2013
IAS 40	Investimenti immobiliari	1126/2008- mod. 1274/2008-70/2009-1361/2014
IAS 41	Agricoltura	1126/2008- mod. 1274/2008-70/2009-1255/2012

<b>INTERPRETAZIONI</b>		<b>REGOLAMENTO OMOLOGAZIONE</b>
IFRIC 1	Cambiamenti nelle passività iscritte per smantellamenti, ripristini e passività simili	1126/2008
IFRIC 2	Azioni dei soci in entità cooperative e strumenti simili	1126/2008-53/2009-301/2013
IFRIC 4	Determinare se un accordo contiene un leasing	1126/2008
IFRIC 5	Diritti derivanti da interessenze in fondi per smantellamenti, ripristini e bonifiche ambientali	1126/2008
IFRIC 6	Passività derivanti dalla partecipazione ad un mercato specifico - Rifiuti di apparecchiature elettriche ed elettroniche	1126/2008
IFRIC 7	Applicazione del metodo della rideterminazione ai sensi dello IAS 29 - Informazioni contabili in economie iperinflazionate	1126/2008 – mod. 1274/2008-53/2009
IFRIC 8	Ambito di applicazione dell'IFRS 2	1126/2008
IFRIC 9	Rivalutazione dei derivati incorporati	1126/2008 mod. 495/2009-1171/2009
IFRIC 10	Bilanci intermedi e riduzione durevole di valore	1126/2008 – mod. 1274/2008
IFRIC 11	Operazioni con azioni proprie e del gruppo	1126/2008
IFRIC 12	Accordi per servizi di concessione	254/2009
IFRIC 13	Programmi di fidelizzazione della clientela	1262/2008- mod. 149/2011
IFRIC 14	IAS 19 – il limite relativo a un'attività a servizio di un piano a benefici definiti, le previsioni di contribuzione minima e la loro iterazione.	1263/2008 – mod. 1274/2008
IFRIC 15	Accordi per la costruzione di immobili	636/2009
IFRIC 16	Coperture di investimenti netti in una gestione estera	460/2009
IFRIC 17	Distribuzione ai soci di attività non rappresentate da disponibilità liquide	1142/2009
IFRIC 18	Cessioni di attività da parte della clientela	1164/2009
IFRIC 19	Estinzioni di passività finanziarie con strumenti rappresentativi di capitale	662/2010
IFRIC 20	Costi di sbancamento nella fase di produzione di una miniera a cielo aperto	1255/2012
IFRIC 21	Tributi	634/2014
SIC 7	Introduzione dell'euro	1126/2008 – mod. 1274/2008-494/2009
SIC 10	Assistenza pubblica - Nessuna specifica relazione alle attività operative	1126/2008 – mod. 1274/2008
SIC 12	Consolidamento - Società a destinazione specifica (società veicolo)	1126/2008
SIC 13	Imprese a controllo congiunto - Conferimento in natura da parte dei partecipanti al controllo	1126/2008 – mod. 1274/2008

SIC 15	Leasing operativo - incentivi	1126/2008 – mod. 1274/2008
SIC 21	Imposte sul reddito - Recupero delle attività rivalutate non ammortizzabili	1126/2008
SIC 25	Imposte sul reddito - Cambiamenti di condizione fiscale di un'impresa o dei suoi azionisti	1126/2008 – mod. 1274/2008
SIC 27	La valutazione della sostanza delle operazioni nella forma legale del leasing	1126/2008
SIC 29	Informazioni integrative - Accordi per servizi in concessione	1126/2008 – mod. 1274/2008
SIC 31	Ricavi - Operazioni di baratto comprendenti servizi pubblicitari	1126/2008
SIC 32	Attività immateriali - Costi connessi ai siti web	1126/2008 – mod. 1274/2008

**RELAZIONE DEL  
COLLEGIO SINDACALE  
AL BILANCIO  
DELL'ESERCIZIO  
2015**

**RELAZIONE DEL COLLEGIO SINDACALE ALL'ASSEMBLEA DEI SOCI AI  
SENSI DELL'ART. 2429, COMMA 2, C.C.**

*Agli Azionisti del Banco delle Tre Venezie.*

*Nel corso dell'esercizio chiuso al 31 dicembre 2015 la nostra attività è stata ispirata alle disposizioni di legge e alle Norme di comportamento del collegio sindacale emanate dal Consiglio Nazionale dei Dottori Commercialisti e degli Esperti Contabili.*

**Attività di vigilanza**

*Abbiamo partecipato all'assemblea degli Azionisti ed a tutte le riunioni del Consiglio di amministrazione e del Comitato esecutivo nelle quali, in relazione alle operazioni deliberate e sulla base delle informazioni acquisite, non sono state riscontrate violazioni della legge e dello statuto, né operazioni manifestamente imprudenti, azzardate, in potenziale conflitto di interesse o tali da compromettere l'integrità del patrimonio.*

*Abbiamo acquisito informazioni dalla società di revisione incaricata del controllo legale dei conti Baker Tilly Revisa che ci ha consegnato la loro relazione la quale non evidenzia criticità o rilievi.*

*Abbiamo acquisito conoscenza e vigilato, per quanto di nostra competenza, sull'adeguatezza e sul funzionamento dell'assetto organizzativo della società, anche tramite la raccolta di informazioni dai responsabili delle funzioni e a tale riguardo non abbiamo osservazioni particolari da riferire.*

*Abbiamo incontrato periodicamente i Responsabili delle funzioni di controllo, il Responsabile della Revisione Interna, della Compliance ed Antiriciclaggio del Risk Management, con i quali abbiamo condiviso i miglioramenti da apportare all'interno delle varie funzioni. Segnaliamo in particolare che è continuata l'attività di implementazione ed aggiornamento dei regolamenti aziendali.*

*Abbiamo monitorato l'emissione di specifici pareri su tutte le operazioni di maggior rilievo a cura del Risk Management, che va assumendo, come previsto dalla nuova normativa, un ruolo sempre più centrale nei principali processi di governo della banca (in particolare RAF, ICAAP e Pianificazione Strategica).*

*Abbiamo acquisito conoscenza e vigilato, per quanto di nostra competenza, sull'adeguatezza del sistema amministrativo-contabile, nonché sull'affidabilità di quest'ultimo a rappresentare correttamente i fatti di gestione.*

*Abbiamo effettuato specifici atti di ispezione e controllo riguardanti le principali aree funzionali della Banca e possiamo riferire che, in base alle informazioni acquisite, non sono emersi rischi significativi e/o violazioni di legge, dello statuto o dei principi di corretta amministrazione, ivi comprese le operazioni con soggetti collegati, nel rispetto delle norme vigenti in materia.*

*Segnaliamo che non sono pervenute denunce ex art. 2408 c.c. e che nello svolgimento dell'attività di vigilanza, come sopra descritta, non sono emersi altri fatti significativi tali da richiederne la menzione nella presente relazione o da segnalare agli Organi competenti.*

*Abbiamo incontrato gli Ispettori di Banca d'Italia durante la loro visita ispettiva fornendo loro, quando richiesti, chiarimenti per quanto riguarda la nostra funzione.*

*Vi informiamo inoltre che durante l'anno trascorso il Collegio, così come deliberato dal Consiglio di Amministrazione seguendo le indicazioni della Banca d'Italia, ha effettuato ulteriori verifiche come funzione di Organismo di Vigilanza, ai sensi della legge 231/2001.*

▪ **Bilancio d'esercizio**

*Abbiamo esaminato il progetto di bilancio d'esercizio chiuso al 31 dicembre 2015 redatto in applicazione dei principi contabili internazionali IAS/IFRS ed in ottica di continuità aziendale, messo a nostra disposizione nei termini di cui all'art 2429 c.c. in merito al quale riferiamo quanto segue.*

*Non essendo a noi demandata la revisione legale del bilancio, abbiamo vigilato sull'impostazione generale data allo stesso, sulla sua generale conformità alla legge per quel che riguarda la sua formazione e struttura e a tale riguardo non abbiamo osservazioni particolari da riferire.*

*Abbiamo altresì verificato l'osservanza delle norme di legge inerenti alla predisposizione della relazione sulla gestione ed anche a tale riguardo non abbiamo osservazioni particolari da riferire.*

*Per quanto a nostra conoscenza, gli Amministratori, nella redazione del bilancio, non hanno derogato alle norme di legge ai sensi dell'art. 2423, comma 4, c.c..*

▪ **Conclusioni**

*Considerando anche le risultanze dell'attività svolta dal soggetto incaricato della revisione legale dei conti contenute nella relazione di revisione del bilancio, il Collegio sindacale propone all'Assemblea di approvare il bilancio d'esercizio chiuso al 31 dicembre 2015, così come redatto dagli Amministratori, concordando con la proposta di destinazione dell'utile formulata dagli stessi.*

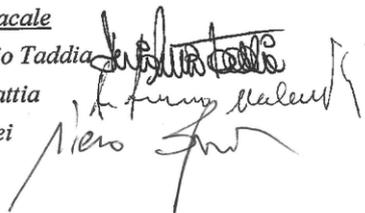
Padova, 11 aprile 2016

Il Collegio sindacale

Dr Dario Alessio Taddia

Avv Bruno Malattia

Dr. Piero De Bei





Banco delle Tre Venezie S.p.A.

Bilancio d'esercizio al 31 dicembre 2015

Relazione della società di revisione ai sensi  
degli articoli 14 e 16 del D.Lgs. 27 gennaio 2010 n. 39



Società di Revisione e  
Organizzazione Contabile  
40141 Bologna  
Via Siepelunga 59  
Italy

T: +39 051 267141  
F: +39 051 267547  
PEC: bakertillyrevisa@pec.it

[www.bakertillyrevisa.it](http://www.bakertillyrevisa.it)

RELAZIONE DELLA SOCIETA' DI REVISIONE INDIPENDENTE  
AI SENSI DELL'ART. 14 E 16 DEL D.LGS. 27 GENNAIO 2010, N.39

Agli Azionisti del Banco delle Tre Venezie S.p.A.

### **Relazione sul bilancio d'esercizio**

Abbiamo svolto la revisione contabile del bilancio d'esercizio della Società Banco delle Tre Venezie S.p.A., costituito dallo stato patrimoniale al 31 dicembre 2015, dal conto economico, dal prospetto della redditività complessiva, dal prospetto delle variazioni nel patrimonio netto, dal rendiconto finanziario per l'esercizio chiuso a tale data e dalla nota integrativa.

#### *Responsabilità degli amministratori per il bilancio d'esercizio*

Gli amministratori sono responsabili per la redazione del bilancio d'esercizio che fornisca una rappresentazione veritiera e corretta in conformità agli International Financial Reporting Standards adottati dall'Unione Europea, nonché ai provvedimenti emanati in attuazione dell'art. 9 del D.Lgs. n. 38/05.

#### *Responsabilità della società di revisione*

È nostra la responsabilità di esprimere un giudizio sul bilancio d'esercizio sulla base della revisione contabile. Abbiamo svolto la revisione contabile in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia) elaborati ai sensi dell'art. 11, comma 3, del D.Lgs. 39/10. Tali principi richiedono il rispetto di principi etici, nonché la pianificazione e lo svolgimento della revisione contabile al fine di acquisire una ragionevole sicurezza che il bilancio d'esercizio non contenga errori significativi. La revisione contabile comporta lo svolgimento di procedure volte ad acquisire elementi probativi a supporto degli importi e delle informazioni contenuti nel bilancio d'esercizio. Le procedure scelte dipendono dal giudizio professionale del revisore, inclusa la valutazione dei rischi di errori significativi nel bilancio d'esercizio dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali. Nell'effettuare tali valutazioni del rischio, il revisore considera il controllo interno relativo alla redazione del bilancio d'esercizio dell'impresa che fornisca una rappresentazione veritiera e corretta al fine di definire procedure di revisione appropriate alle circostanze, e non per esprimere un giudizio sull'efficacia del controllo interno dell'impresa. La revisione contabile comprende altresì la valutazione dell'appropriatezza dei principi contabili adottati, della ragionevolezza delle stime



contabili effettuate dagli amministratori, nonché la valutazione della presentazione del bilancio d'esercizio nel suo complesso.

Riteniamo di aver acquisito elementi probativi sufficienti ed appropriati su cui basare il nostro giudizio.

*Giudizio*

A nostro giudizio, il bilancio d'esercizio fornisce una rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale e finanziaria della Società Banco delle Tre Venezie S.p.A. al 31 dicembre 2015 e del risultato economico e dei flussi di cassa per l'esercizio chiuso a tale data, in conformità agli International Financial Reporting Standards adottati dall'Unione Europea, nonché ai provvedimenti emanati in attuazione dell'art. 9 del D.Lgs. n. 38/05.

**Relazione su altre disposizioni di legge e regolamentari**

*Giudizio sulla coerenza della relazione sulla gestione con il bilancio d'esercizio*

Abbiamo svolto le procedure indicate nel principio di revisione (SA Italia) n. 720B al fine di esprimere, come richiesto dalle norme di legge, un giudizio sulla coerenza della relazione sulla gestione, la cui responsabilità compete agli amministratori del Banco delle Tre Venezie S.p.A., con il bilancio d'esercizio del Banco delle Tre Venezie S.p.A. al 31 dicembre 2015. A nostro giudizio la relazione sulla gestione è coerente con il bilancio d'esercizio del Banco delle Tre Venezie S.p.A. al 31 dicembre 2015.

Bologna, 8 aprile 2016

Baker Tilly Revisa S.p.A.



Gianluca Gatti  
Socio Procuratore